

Numero 1 - Novembre 2020

COMUNICARE MAGAZINE



XXXVII ASSEMBLEA ANNUALE ANCI

17>19 NOVEMBRE 2020, ROMA



L'ITALIA AL PASSO
DEI SINDACI

DIGITAL
EXPERIENCE
#anci2020



main sponsor



LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE È UN'OPPORTUNITÀ

Fondo Perseo Sirio
Via degli Scialoja, 3
00196 Roma

Lun-Ven 9.30-13.00
T. 06 85304484 - F. 06 8416157
info@perseosirio.it - www.fondoperseosirio.it

NUMERO VERDE
800 994 545

Oppure da rete mobile **199 280 021**
(costi secondo proprio operatore)
Lun-Ven 9.00-13.00 / 14.00-16.00

LA PAROLA A Wladimiro Boccali, Presidente del Fondo Perseo Sirio

Fondo Perseo Sirio è il Fondo Pensione Negoziante rivolto ai dipendenti pubblici, un soggetto senza scopo di lucro che ha l'obiettivo di costruire la pensione complementare del lavoratore del Pubblico Impiego. Il suo attuale Presidente Wladimiro Boccali, osservando l'attuale situazione nel nostro Paese, in cui il pubblico non riesce a vedere chiaramente tutte le potenzialità della previdenza complementare, risponde spiegando che si deve fare ancora molto per raggiungere gli obiettivi che si era posto il Legislatore. Serve più informazione, più promozione, più agevolazione fiscale. La previdenza complementare è indispensabile per le giovani generazioni. Ancora manca la consapevolezza sulla propria situazione previdenziale. Promuovere la PC, non vuol dire indebolire la previdenza obbligatoria, ma rafforzarla, serve piuttosto una promozione congiunta. Il Fondo Perseo Sirio ha raggiunto la quota di 75.000 iscritti, la cui maggioranza è rappresentata da over 45. I settori con più iscritti sono gli Enti Locali e la Sanità, mentre è il centro nord il territorio con più iscritti. Numeri e dati importanti, che testimoniano una realtà di successo e ben radicata. Il Presidente Boccali ritiene che la previdenza complementare sia ad un bivio: continuare a far bene il proprio lavoro per un numero di lavoratori importante ma sotto le previsioni e la reale necessità, oppure diventare un elemento strutturale nelle posizioni pensionistiche dei lavoratori italiani. Il Fondo Perseo Sirio spinge perché si verifichi la seconda opzione, fornendo elementi utili al Legislatore e al Governo per incrementare le adesioni consapevoli. Si tratterebbe di un vantaggio per i futuri pensionati e per il Bilancio dello Stato, che deve essere preso maggiormente in considerazione.

COS'È FONDO PERSEO SIRIO

Fondo Perseo Sirio è il Fondo Pensione Complementare dei lavoratori della Pubblica Amministrazione e della Sanità, anche con qualifica dirigenziale, previsto dal contratto di lavoro e iscritto all'Albo Covip con il n.164. È costituito in forma di associazione riconosciuta senza scopo di lucro, garantisce, perciò, ai suoi aderenti che tutte le attività siano eseguite nell'esclusivo interesse degli stessi e della tutela del loro futuro. Frutto dell'unificazione dei Fondi pensione di previdenza complementare Fondo Perseo Sirio, nasce nel 2014 con l'obiettivo di permettere ai lavoratori di costruirsi, giorno dopo giorno, una pensione complementare che integri quella obbligatoria per affrontare con maggiore serenità il periodo post-lavorativo. A tale scopo Perseo Sirio raccoglie i contributi, gestisce le risorse ed eroga le prestazioni.

COME FUNZIONA

Fondo Perseo Sirio provvede alla raccolta dei contributi degli associati, custoditi presso la banca depositaria, alla gestione delle risorse e all'erogazione delle prestazioni in rendita o in capitale nell'esclusivo interesse degli aderenti. Il Fondo Perseo Sirio offre la possibilità di scegliere tra due comparti di investimento: Comparto Garantito destinato ai lavoratori con un orizzonte temporale fino a cinque anni, offre la garanzia di restituzione del capitale affidato in gestione, il portafoglio è per il 95% investito in obbligazioni e per il 5% in azioni. Comparto Bilanciato: è destinato ai lavoratori con un orizzonte temporale medio-lungo (10-15 anni), il portafoglio è composto per il 70% in obbligazioni e il 30% in azioni.

FAMILIARI A CARICO

Anche i familiari fiscalmente a carico potranno usufruire dei vantaggi della pensione complementare, iscrivendoli contestualmente alla propria adesione oppure in un momento successivo. I contributi e quelli che verserai per i tuoi familiari puoi dedurli integralmente dal tuo reddito nel limite di euro 5.164,27.

I VANTAGGI FISCALI

Consentono di ottenere una pensione complementare più elevata: i contributi del lavoratore versati al Fondo sono deducibili dal reddito imponibile Irpef entro il limite massimo di 5.164,57 Euro (compreso il contributo a carico del datore di lavoro); i rendimenti, a differenza degli strumenti finanziari, sono tassati con un'aliquota ridotta (20% ridotta al 12.50% per i titoli di Stato) rispetto a quella applicata alle rendite finanziarie (26%); le prestazioni prima e al momento del pensionamento godono di trattamenti fiscali dell'IRPEF agevolati (tassazione sostitutiva con aliquota max del 15% e minima del 9% in dipendenza del tempo di partecipazione a forme pensionistiche complementari). Tra il 2009 e il 2019 i Fondi pensione negoziali hanno mediamente reso il 36% battendo il 20% ottenuto dal Tfr: differenza cui vanno ancora aggiunti il contributo del datore di lavoro e i benefici fiscali previsti dalla legge.



LA CONTRIBUZIONE

I contributi sono raccolti in un conto personale dell'aderente e investiti da Perseo Sirio secondo il comparto prescelto, tramite società specializzate selezionate attraverso un bando pubblico. Tutto ciò concorre a formare e a proteggere nel tempo il risparmio previdenziale. Oltre al contributo minimo, si può versare volontariamente anche una percentuale superiore o un contributo aggiuntivo senza vincoli di tempo considerando quanto fiscalmente deducibile; oltre ad avere diritto ad un contributo del datore dell'1% della retribuzione utile al TFR e in alcuni casi ad un incentivo statale.

Editoriale



Cari lettori,

l'assemblea dell'Anci cade quest'anno in un periodo molto delicato per il Paese. I numeri di questi giorni non sono purtroppo confortanti. Il livello di allerta per la salute dei nostri cittadini, prima di tutto, e per l'economia del nostro Paese è

altissimo. Troppe variabili incidono sul ritorno alla "normalità", che per molti non sarà più come l'abbiamo conosciuta. In questo clima di incertezza, l'Anci ha voluto dare un segnale forte di presenza e di disponibilità al dialogo, organizzando il tradizionale appuntamento annuale in una modalità innovativa e digitale, nel rispetto delle nuove misure governative. Oggi più che mai è importante un confronto tra sindaci e istituzioni e tra aziende e territorio. La pandemia ci ha dimostrato quanto sia necessario fare comunità, lavorare tutti insieme per il progetto comune che è, prima di ogni altro, la salvaguardia della salute dei nostri cittadini e, quindi, la ripresa della nostra economia. La sfida, adesso, è quella di costruire un nuovo modello di sviluppo economico-sociale, in grado di rispondere ai bisogni creati dall'emergenza, attraverso capacità di indirizzo e coordinamento di tutte le forze sul territorio. Non solo dei livelli istituzionali, centrali e locali, ma anche delle numerose realtà - dalla rete sociale alle imprese private - che, proprio durante i giorni più bui della crisi, si sono rivelate preziose per l'assistenza ai cittadini. Le aziende che, pur tra mille difficoltà, hanno risposto con impegno e generosità, devono essere interlocutori privilegiati delle pubbliche amministrazioni per la definizione dei nuovi percorsi di rilancio del nostro Paese. L'assemblea sarà il luogo per rafforzare sinergie già consolidate e per creare nuovi legami. I temi, dalla mobilità sostenibile alla sicurezza, dalla rigenerazione urbana alla salute pubblica, dai piccoli Comuni ai giovani, sono quelli su cui noi sindaci ci adoperiamo quotidianamente e in questi tre giorni coralmemente rifletteremo per trovare soluzioni in grado di colmare il gap che, per molti settori, ancora condiziona la crescita nel nostro Paese. Servizi, diritti di cittadinanza, opportunità di lavoro e di sviluppo devono essere garantiti a tutti. E' tempo di una politica organica, che affronti le questioni ancora irrisolte in maniera complessiva e garantisca a tutti pari condizioni di partenza. La parola d'ordine è fare rete. Tutti insieme. Uniti. Come il Presidente della Repubblica non manca di ricordarci. L'economia del nostro Paese ripartirà se tutti gli ingranaggi saranno in grado di lavorare sinergicamente. Se i nostri cittadini respireranno aria più pulita, se avranno stili di vita più salutaris, se riusciremo tutti ad applicare, dal basso, il principio di legalità in ogni azione della nostra vita quotidiana - da quando indossiamo la mascherina nei luoghi pubblici a quando parcheggiamo l'auto a quando differenziamo la spazzatura in casa - saremo tutti più sani e più ricchi.

Antonio Decaro

INDICE

Servizi e Cittadini

**SICUREZZA URBANA E LEGALITÀ
PER LA RINASCITA DEL PAESE** **4**

**LA SFIDA PER INNOVARE
PASSA DA PARTECIPAZIONE
E INCLUSIONE** **8**

**FAMILY ACT, AL CENTRO
LE FAMIGLIE** **14**

**LAVORO, PERIFERIE E
INNOVAZIONE SOCIALE,
LA SFIDA DELLA CAPITALE
AL VIRUS** **18**

**SINDACI, REGIONI ED
ENTI LOCALI PER
LA SALUTE PUBBLICA** **22**

**ALLEANZA SUL TERRITORIO
PER RIDISEGNARE IL SSN** **30**

**CASSA DEPOSITI E PRESTITI,
UN MOTORE DI
SVILUPPO DELLE CITTÀ** **34**



Direttore Editoriale

CARLO GAROFANI

Direttore Responsabile

PATRIZIA MINNELLI

Caporedattore

MARIA TERESA PELLICORI

Redazione

FRANCESCA ACCICA

Coordinamento

MARTINA CARLOPIO

*Progetto grafico
e impaginazione*

FRANCESCO BOTTERI

Proprietà

Comunicare Anci comunicazione ed eventi

Via dei Prefetti n. 46 - 00186 Roma

Tel. +39.06.6800384/385 - Fax +390668009207

www.ancicomunicare.it

Sanità e Salute pubblica

**CITIES CHANGING DIABETES:
LA RISPOSTA
ALL'URBAN DIABETES**

42

**EMERGENZA COVID-19 E PICCOLI
COMUNI: IL RACCONTO
DEL SINDACO DI CHIUDUNO (BG)**

48



Finanza locale

**LA FONDAZIONE IFEL
PER IL RILANCIO DEGLI
INVESTIMENTI COMUNALI**

50

Sostenibilità e Territorio

**GSE, L'ENERGIA DEL
PRESENTE PARTE
DALLA FORMAZIONE**

58





**CONAI, RECUPERO E
RICICLO PER IL RISPETTO
DELL'AMBIENTE** **66**

**LA AZIONI DELL'ACI:
SICUREZZA, AMBIENTE E
SOSTENIBILITÀ ECONOMICA** **70**

**LA CITTÀ DI PESARO
HA PUNTATO
SULLE DUE RUOTE** **76**

**GENOVA È MOBILITÀ
SOSTENIBILE** **82**



Energia e Ambiente

**ENEL X PER L'EFFICIENZA
ENERGETICA DEGLI EDIFICI** **88**

**ENGIE ITALIA: COME
CREARE SMART CITY** **94**

Innovazione e Reti

**TIM AL FIANCO DEI
COMUNI PER CHIUDERE
IL DIGITAL DEVIDE** **100**

**EOLO: LA SFIDA PER
CONNETTERE
I PICCOLI COMUNI** **106**

**BBS: SMART TOTEM
PER COMUNI
EVOLUTI COVID-19** **112**

**OPEN FIBER: LE NOSTRE
TECNOLOGIE PER
CONTRASTARE LO
SPOPOLAMENTO DEL PAESE** **116**



Il Sondaggio

**LA VERITÀ SUI GIOVANI
POST LOCK-DOWN** **118**



SICUREZZA URBANA E LEGALITA' PER LA RINASCITA DEL PAESE, CON UNA PROSPETTIVA VERSO IL FUTURO



di *Luciana Lamorgese*

Ministro dell'Interno

Ho accolto con vivo interesse l'invito a condividere alcuni spunti di riflessione sul tema della sicurezza urbana e, più in generale, della legalità, la cui tutela e salvaguardia richiedono il sempre più ampio coinvolgimento di tutti i livelli di governo, chiamati a definire ed attuare insieme strategie in grado di corrispondere alle

diverse esigenze delle comunità locali.

Lo sviluppo di un dialogo intenso e proficuo tra le istituzioni, ed anche con la società civile, è l'obiettivo di questa innovativa iniziativa editoriale dell'ANCI che – come ha spiegato il presidente Decaro, nel suo editoriale pubblicato lo scorso luglio – intende offrire uno spazio per contributi che aiutino a leggere meglio la realtà in cui viviamo e a promuovere il cambiamento, che rappresenta la vera sfida del dopo pandemia.

È evidente che la nozione di sicurezza urbana

“

LE ISTITUZIONI, STATALI E TERRITORIALI, SONO CHIAMATE A COOPERARE, AVVALENDOSI DELL'APPORTO DETERMINANTE DELLE FORZE SANE DELLA SOCIETÀ CIVILE

ha via via acquisito una dimensione sempre più ampia e che non può più in alcun modo considerarsi legata alla sola, seppur imprescindibile, attività di prevenzione e repressione dei reati, coinvolgendo, piuttosto, il complesso governo dei territori e delle dinamiche economiche e sociali che li caratterizzano.

In questa prospettiva, la sua concreta tutela non può fare a meno, ferme restando le prerogative statali, del più ampio contributo di tutte le diverse componenti, a partire proprio dalle Amministrazioni comunali e dai Sindaci, quali primi interpreti delle istanze delle comunità che rappresentano. In una società complessa come la nostra ci sono, infatti, una pluralità di aspetti della sicurezza che devono essere messi insieme come un mosaico che si compone di tante tessere.

In tal senso, le istituzioni, statali e territoriali, sono chiamate a cooperare, avvalendosi dell'apporto, determinante, delle forze sane della società civile. Non mi stancherò mai di sottolineare, infatti, che ai bisogni di sicurezza e di legalità si può corrispondere solo tessendo una sempre più stretta rete di relazioni tra

i diversi attori per consentire la più efficace rimozione di tutte quelle situazioni che minano la convivenza civile e creano allarme sociale. Senza dimenticare che la sicurezza e la legalità sono un bene comune di cui tutti i cittadini, individualmente e collettivamente, devono sentirsi responsabili.

La necessità di un contributo attivo da parte della società civile è testimoniato dalla delicatissima fase di emergenza che sta vivendo il nostro Paese. Lo sforzo che le Forze di polizia e le Polizie locali, insieme ai militari appartenenti al contingente dell'operazione "Strade sicure", stanno profondendo con grande equilibrio per garantire il rispetto delle misure di contenimento sarebbe vano – come ho più volte ricordato - se non fosse accompagnato dalla collaborazione consapevole e responsabile di tutti i cittadini, chiamati a fare, ciascuno, la propria parte a tutela degli interessi individuali e dell'intera comunità, adottando comportamenti prudenti e corretti per impedire la diffusione del virus.

Le politiche di sicurezza richiedono, del resto, un approccio multidisciplinare stante la loro naturale interconnessione con altri strategici





settori, quali il sociale e l'urbanistica, e quindi un modello di *governance* plurale e flessibile, che va oltre il mero controllo del territorio e la repressione.

Per tali ragioni, negli ultimi anni, si sono susseguiti una serie di interventi normativi, che hanno avuto quale denominatore comune quello di introdurre, nel rispetto delle diverse competenze e del principio di leale collaborazione, una gestione multilivello dei diversi profili della sicurezza delle nostre città, grazie all'incentivazione degli strumenti pattizi tra Stato, Regioni e Enti locali.

Anche a seguito dell'adozione, nel corso del 2018, di apposite Linee guida sia in sede di Conferenza Unificata, sia nell'ambito della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, è stato possibile avviare diffusamente specifiche progettualità finalizzate ad implementare le condizioni di sicurezza e vivibilità dei luoghi in cui si svolge la nostra vita quotidiana, con la sottoscrizione, tra l'altro, di 37 Patti di cd. "nuova generazione".

Il ricorso a tale modello convenzionale consente di promuovere e valorizzare un'azione congiunta di istituzioni, associazioni, società civile, organizzazioni di categoria, favorendo

l'individuazione di risposte correlate ai specifici contesti urbani. Ciò ad ulteriore riprova del fatto che la tessitura di intelligenti sinergie a livello locale, da sviluppare anche nell'ambito dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, costituisce lo strumento indispensabile per la definizione di strategie di sicurezza urbana che concorrano a migliorare la qualità della vita e tutelino la cittadinanza in una dimensione locale, affrontando i fenomeni della criminalità diffusa e dell'illegalità, intensificando l'azione di prevenzione e mediazione dei conflitti sociali, di superamento delle marginalità.

Proprio per il rafforzamento delle politiche di sicurezza urbana il ministero dell'Interno ha messo a disposizione delle amministrazioni locali appositi fondi e finanziato specifiche iniziative.

Per la videosorveglianza, ad esempio, è tuttora aperto il bando 2020 finalizzato alla installazione di nuovi sistemi, per un importo complessivo di 17 milioni di euro.

Con la manovra di bilancio dello scorso anno è stato integrato il Fondo per la sicurezza urbana con un contributo di 15 milioni di euro per il triennio 2020-2022 da destinare al finanziamen-



PER RAFFORZARE LE POLITICHE DI SICUREZZA URBANA IL MINISTERO DELL'INTERNO HA MESSO A DISPOSIZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI APPOSITI FONDI E FINANZIATO SPECIFICHE INIZIATIVE

to di iniziative di prevenzione e contrasto della vendita e cessione di sostanze stupefacenti.

E nella stessa ottica di un più efficace contrasto alla attività di spaccio, con particolare riguardo a quella svolta dinanzi o in prossimità di edifici scolastici, per l'anno in corso, nell'ambito del progetto "Scuole sicure", sono stati messi a disposizione delle amministrazioni locali 4,8 milioni di euro, che consentono il finanziamento di ben 200 specifici progetti locali, preventivamente valutati in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Al fine di assicurare più elevate condizioni, di sicurezza urbana, con il decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 5 ottobre sono state poi introdotte specifiche e ulteriori misure. Mi riferisco, in particolare, all'ampliamento del perimetro di applicazione del cd. "daspo urbano" per corrispondere all'esigenza di prevenire gravi e inaccettabili forme di violenza che alcune volte si registrano, in special modo in particolari fasce orarie coincidenti con la cosiddetta movida, nelle aree

prospicienti agli esercizi pubblici e ai locali di pubblico intrattenimento (discoteche, locali da ballo, ecc.).

Si tratta di tutta una serie di iniziative che testimoniano l'attenzione costantemente riservata alla necessità di fornire un concreto riscontro alla variegata domanda di sicurezza, che costituisce, del resto, una preconditione essenziale per lo sviluppo dell'intero Paese, ancor più in una fase così difficile - come quella che stiamo attraversando - in cui, per la grave crisi economica generata dalla pandemia, si stanno evidenziando gravi situazioni di disagio economico e sociale.

Ed è in un momento così complesso che occorre rafforzare la collaborazione attiva tra tutti i diversi attori istituzionali per offrire una risposta unitaria alle sfide che ci attendono.

Uno dei principali insegnamenti della drammatica vicenda che sta attraversando il Paese è, infatti, quello di rafforzare il dialogo tra tutti i livelli di governo per assicurare, nell'interesse generale della comunità nazionale, una reale ed effettiva prospettiva di sviluppo e rinsaldare quei valori di convivenza civile che sono alla base della nostra democrazia. Perché è anche su questo che si gioca la fiducia dei cittadini verso le istituzioni centrali e locali, in un momento di grave incertezza economica e sociale.



LA SFIDA PER INNOVARE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PASSA DA PARTECIPAZIONE E INCLUSIONE



di *Fabiana Dadone*

Ministro per la Pubblica Amministrazione

I mondo di ieri non esiste più, quello di domani dobbiamo costruirlo passo dopo passo. Ma non possiamo perdere tempo. Il Paese sta vivendo un'accelerazione drammatica, un cambio repentino di paradigma causato dalla pandemia da Covid-19, però la tragedia sta portando con sé inevitabilmente delle lezioni che ci torneranno utili se sapremo tutti farne tesoro. La Pubblica amministrazione vive in prima linea questa rivoluzione. Già prima dell'avvento del virus stavamo lavorando a una

"Non esiste vera innovazione senza inclusione. Non esiste vera rivoluzione senza partecipazione. I Comuni conoscono benissimo la logica della costruzione dal basso, della sinergia e della collaborazione istituzionale"

Pa innovativa, più digitale, che desse più spazio allo *smart working* quale biglietto da visita di una migliore organizzazione, una macchina dello Stato soprattutto capace di mettere al centro il cittadino, le sue istanze e i suoi bisogni, anche sfruttando le potenzialità enormi delle nuove tecnologie. Poi è arrivato lo shock del *lockdown*, abbiamo fatto in modo che lo Stato non arretrasse con il lavoro agile d'emergenza e intanto ci siamo subito messi all'opera per raccogliere le sfide imposte dal coronavirus. Abbiamo accelerato



“

I MUNICIPI RAPPRESENTANO IL PRIMO MOTORE DEGLI INVESTIMENTI E DELLA CREAZIONE DI RICCHEZZA, SOSTENIBILE E DIFFUSA, ATTRAVERSO LE RISORSE PUBBLICHE

sulla digitalizzazione, abbiamo tolto vincoli e liberato risorse per la formazione del personale, tema centrale anche rispetto ai progetti del Recovery plan. E, nonostante le incognite sul piano sanitario, abbiamo fatto ripartire la macchina del reclutamento su basi del tutto

nuove. Abbiamo infatti digitalizzato i concorsi, velocizzato le procedure, informatizzato le prove e stiamo puntando sulle nuove competenze e sui profili innovativi di cui la Pubblica amministrazione ha tanto bisogno. Tuttavia, il grande portato di novità delle azioni poste in essere non potrebbe mai attecchire e dare i suoi frutti se fosse calato dall'alto, se fosse vissuto come una imposizione, una cascata di regole e direttive irradiate dal centro alla periferia in senso unidirezionale. L'Italia è la ricchezza multicentrica dei suoi territori, dei suoi campanili, delle sue città che sanno creare valore sociale e culturale, proteggerlo e renderlo bene comune. Troppo spesso tendiamo ad assimilare la Pubblica amministrazione ai ministeri, alle grandi agenzie o agli enti centrali. Invece io, anche per le mie radici e la mia provenienza da un'a-



Acqua, rifiuti e trasporti: la gestione dei servizi pubblici locali richiede elevate capacità tecnico-amministrative e l'attivazione di procedure molto complesse.

Invitalia, attraverso ReOPEN SPL rafforza le competenze della PA locale per:

- pianificare i servizi sul territorio
- condurre l'affidamento della gestione dei servizi
- accelerare gli investimenti per la progettazione e realizzazione di infrastrutture di servizio.

Il Programma è promosso dalla Presidenza del Consiglio – Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie con risorse PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

Se sei un ente locale puoi segnalare specifici fabbisogni e inviare la richiesta di attivazione di un'iniziativa locale a spl@invitalia.it

Per approfondire reopenspl.invitalia.it

rea di borghi piccoli e piccolissimi, so bene che i municipi e le realtà amministrative che punteggiano i nostri comprensori rappresentano una risorsa enorme, il tessuto connettivo che tiene assieme la comunità nazionale. Non esiste vera innovazione senza inclusione. Non esiste vera rivoluzione senza partecipazione. I Comuni conoscono benissimo la logica della costruzione dal basso, della sinergia e della collaborazione istituzionale. Ecco perché la Funzione pubblica ha deciso di assumere un approccio diverso da quello che spesso è stato adottato in passato, un atteggiamento fatto di ascolto, accompagnamento, sostegno alle città che dapprima hanno pagato gli anni dell'austerità di bilancio più degli altri livelli di governo e che poi, con la crisi pandemica, si sono trovate sulla prima linea dell'emergenza, a difendere i cittadini spesso con pochi mezzi. Il Governo ha fatto già tanto per liberare risorse in favore dei sindaci, ma la Funzio-

ne pubblica non ha voluto essere da meno. Con i fondi del Pon governance a disposizione, 42 milioni di euro, abbiamo subito lanciato un bando per rafforzare la capacità amministrativa dei centri sotto i 5mila abitanti, attraverso interventi di riorganizzazione in chiave digitale, aumento della trasparenza e dell'accesso ai dati con riferimento alle politiche di open government, nonché in relazione alla gestione del personale, l'organizzazione delle strutture, il miglioramento dell'efficienza degli enti locali nell'attuazione delle policy sostenute dai Fondi strutturali e di investimento europei. La preparazione e le competenze del personale rappresentano un tema chiave anche per gli enti locali, naturalmente. Penso alla necessità di sopperire rapidamente alla carenza di saperi tecnici, quelli che sono propri ad esempio degli ingegneri, degli architetti o dei progettisti. La riforma del reclutamento è infatti un punto qualificante





CON I FONDI DEL PON GOVERNANCE A DISPOSIZIONE, 42 MILIONI DI EURO, ABBIAMO SUBITO LANCIATO UN BANDO PER RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DEI CENTRI SOTTO I 5MILA ABITANTI

delle nostre linee di intervento; non a caso, abbiamo subito agito per sveltire ed efficientare pure le assunzioni dei segretari comunali che rimangono una figura cruciale in seno alle amministrazioni. Al tempo stesso stiamo valutando la possibilità di rafforzare il lavoro della Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA), creando un coordinamento con approcci formativi focalizzati su esigenze e peculiarità degli enti territoriali. I Comuni hanno centralità assoluta nella mia visione dell'assetto istituzionale e in quella dell'intero Governo. La storia italiana ci insegna che le città hanno rivestito per secoli un ruolo propulsivo nell'avanzamento della nostra civiltà. Così come oggi, nel sistema economico, i municipi rappresentano il primo motore degli investimenti e della creazione di ricchezza, sostenibile e diffusa, attraverso le risorse pubbliche. Con il decreto Semplificazioni abbiamo avviato lo snellimento di quegli appesantimenti burocratici che spesso non consentono di mettere a terra rapidamente i fondi a disposizione. Tuttavia, siamo di fronte solo a un primo passo: la semplificazione è una faticosa pratica che va portata avanti giorno dopo giorno, procedura dopo procedura. In tal senso, la collaborazione multilivello sull'Agenda per la semplificazione 2020-2023 potrà condurci verso nuovi e importanti risultati.

In conclusione, i Comuni rappresentano il primo biglietto da visita che lo Stato porge ogni giorno ai cittadini. Non potremo raggiungere l'obiettivo supremo di porre le persone al centro dell'azione amministrativa se le città non saranno in grado di fornire in modo ancor più efficiente e inclusivo i tanti servizi, spesso essenziali, che ad esse fanno capo. Il Governo sta facendo e farà sempre il massimo per sostenerle.



GRUPPO

Maggioli

**LA DIGITALIZZAZIONE
È UN PERCORSO
INEVITABILE,
NOI CON VOI, SEMPRE.**



www.maggioli.it

 Gruppo Maggioli

FAMILY ACT, AL CENTRO LE FAMIGLIE



Intervista a *Elena Bonetti*

Ministro per le pari opportunità e la famiglia

I ministro per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti spiega le azioni del Family Act e i nuovi strumenti previsti, dall'assegno universale alla riforma dei congedi parentali

Parliamo del Family Act. Come viene assicurato il sostegno alle famiglie? Con quali strumenti e modalità?

Il Family Act è un piano che integra più azioni e a livello multidimensionale. I dati drammatici della demografia in Italia raccontano un Paese che ha bisogno di ritrovare coraggio e speranza. Per rimettere al centro le famiglie

le misure spot non bastano più, è necessario un piano articolato di politiche familiari: lo abbiamo costruito concependolo come un investimento sulla capacità delle famiglie di produrre valore sociale. Questo è il Family Act con i suoi cinque pilastri: l'assegno unico e universale, il sostegno per le spese educative, la riforma dei congedi parentali, l'incentivo al lavoro femminile e il sostegno al protagonismo dei giovani e delle giovani coppie.

Ci spiega come verrà erogato l'assegno universale e quali sono i tempi?

Sarà il primo intervento del Family Act e con esso tutte le famiglie del nostro Paese con figli fino a 21 anni potranno contare ogni mese, per ciascun figlio dal settimo mese di gravidanza e senza limiti d'età per i figli con



ABBIAMO COSTRUITO IL FAMILY ACT CONCEPENDOLO COME UN INVESTIMENTO SULLA CAPACITÀ DELLE FAMIGLIE DI PRODURRE VALORE SOCIALE

disabilità, su una cifra garantita. Ci sarà una parte fissa ed una calcolata in base al reddito familiare. La misura “universale”, che riconosce tutti i figli come un valore, è già passata alla Camera all’unanimità, segno che è questo il tempo di disegnare il futuro del nostro Paese. Attendiamo l’approvazione al Senato e poi scriveremo subito i decreti attuativi per erogarlo dal 1 luglio 2021.

Nel mondo del lavoro sembra ancora lontana la parità di genere e le donne continuano ad avere salari più bassi e maggiori difficoltà di accesso alle cariche apicali. Cosa prevede il pacchetto di incentivi al lavoro femminile contenuto nel disegno di legge delega?

Il lavoro delle donne è uno dei pilastri del Family Act e averlo inserito tra gli assi portanti del piano del Recovery Fund o Next Generation Eu rimarca la sua centralità nelle politiche per la ripartenza. Si tratta di liberare concretamente nuove energie e nuovo protagonismo, sapendo che questo farà aumentare anche il Pil del nostro Paese. Per farlo, anche qui le azioni devono integrarsi. Cito *in primis* lo strumento “shock” della decontribuzione, un sostegno forte all’imprenditoria

femminile con investimenti nella formazione e nell’accesso al credito, ma anche incentivi economici al rientro del lavoro delle madri. Ma ho annunciato anche un Piano strategico nazionale per la parità di genere. Il Paese non l’ha mai avuto, lo stiamo preparando per dare finalmente concretezza a un tema per troppo tempo lasciato all’improvvisazione.

Come cambierà la disciplina dei congedi parentali? Ci sono novità anche sui congedi di paternità?

Il congedo è un atto di responsabilità sociale che i genitori esercitano nell’educazione dei figli, e come tale va riconosciuto e valorizzato. È il punto politico e il principio alla luce del quale, ad esempio, abbiamo voluto introdurre i congedi per i colloqui scolastici. Dai congedi passa anche la ricerca di una vera corresponsabilità di cura tra le madri e i padri e più presenza delle donne nel mondo del lavoro. Per questo una loro riforma è necessaria e non più rimandabile, a partire dall’estensione dei congedi di paternità. L’Europa chiede almeno 10 giorni ma è cruciale puntare a più del minimo richiesto. Non solo non si torna indietro: bisogna andare avanti e senza tentennamenti.



L'INNOVAZIONE PASSA IN TABACCHERIA

Una rete al servizio dei cittadini
e delle Pubbliche Amministrazioni



LA **SEMPLICITÀ** CHE MANCAVA

I **COMUNI** possono garantire
numerosi **SERVIZI AL CITTADINO** direttamente
IN TABACCHERIA

Immaginate di poter migliorare la gestione delle entrate delle vostre Amministrazioni locali e allo stesso tempo offrire maggiori servizi al cittadino attraverso un'invidiabile **capillarità sul territorio**. Con Novares oggi tutto questo è possibile.

La società Novares SpA nasce nel 2015 su iniziativa del gruppo FIT – Federazione Italiana Tabaccai, l'organizzazione sindacale nazionale che rappresenta la categoria dei rivenditori di generi di monopolio e che conta circa 48.000 associati, ossia la quasi totalità dei tabaccai italiani.

Una rete solida e riconoscibile dal cittadino, in quanto storicamente radicata sul territorio, che oggi è divenuta un moderno centro servizi, aprendo i propri orizzonti di riferimento anche al settore della riscossione di tutte le entrate di competenza degli **Enti locali**.

Grazie a Novares infatti, il cittadino può effettuare agevolmente tutta una serie di operazioni di pagamento usufruendo dei sistemi tecnologici all'avanguardia che oggi è in grado di offrire la rete delle tabaccherie, con la garanzia di affidabilità, capillarità territoriale, flessibilità di orario d'esercizio e facilità d'accesso.

Il tutto nel segno dell'efficienza e della trasparenza, a beneficio del miglioramento del rapporto tra Amministrazione e contribuente.

Stipulare un accordo con Novares mette a disposizione delle **Pubbliche Amministrazioni** locali procedure e prodotti gestionali integrati *web based*, supportati dalle moderne tecnologie e collaudati presso una vasta e qualificata platea di utenti, oltre che adattabili a specifiche peculiarità o esigenze.

Uno strumento indispensabile al giorno d'oggi per assicurare equità fiscale ed efficienza dell'azione amministrativa e così agevolare il reperimento delle risorse utili a consentire spese ed investimenti pubblici.

Come **partner tecnologico** per il sistema di pagamento **pagoPA**, realizzato dall'Agenzia dell'Italia Digitale e obbligatorio per tutti i pagamenti in favore della Pubblica Amministrazione, Novares offre un sistema di qualità che assicura al contribuente la certezza del pagamento che si va ad eseguire, per adempiere correttamente all'obbligazione tributaria.

Ma l'offerta di servizi di Novares non finisce qui. La recente convenzione **"Nova Certifica"** consente di richiedere e stampare in modo semplice ed immediato i **certificati anagrafici** (come stato di famiglia, residenza, etc.) direttamente in tabaccheria. Il nuovo sistema è interamente gestito da Novares, che ha fornito la piattaforma necessaria per collegare gli archivi delle anagrafi comunali alle tabaccherie aderenti. Un progetto per favorire la cittadinanza, che potrà così contare su più sportelli dedicati e con orari flessibili.

Le tabaccherie continuano a rappresentare un anello importante nel processo produttivo del nostro Paese, scelte dai cittadini che si orientano tra le tante forme di pagamento, proprio per la loro affidabilità.

Novares consente alle Amministrazioni comunali di entrare direttamente nel loro circuito, garantendo così una diffusione unica nel suo genere.

di Virginia Raggi

Sindaca di Roma Capitale



LAVORO, PERIFERIE E INNOVAZIONE SOCIALE, LA SFIDA DELLA CAPITALE AL VIRUS

Abbiamo traguardi da non mancare: il Giubileo del 2025, Expo 2030, la candidatura per l'Agenzia europea per la ricerca biomedica sono punti di arrivo. In mezzo c'è un lavoro di ricostruzione che guarda al Paese come sistema



Ripartire. Roma e l'Italia hanno raccolto la sfida della pandemia. Una sfida che impone una profonda rimodulazione delle agende politiche, amministrative, di governance locale. Eppure, per paradosso, il virus non "cancella" le priorità della fase precedente. Le rende ancora più urgenti.

Equità e lavoro, sostenibilità, *social innovation* e lotta al *digital divide*, rigenerazione urbana e sociale delle periferie, accessibilità, istruzione e partecipazione sono le parole chiave di una rivoluzione che dobbiamo realizzare. E' impensabile affrontare le sfide del futuro e quelle del Covid senza cambiare approccio

rispetto al passato. Il lungo *lockdown*, le incertezze per il futuro, la contrazione dei consumi e la crescente richiesta di servizi sociali non possono non incidere sulle nostre scelte da amministratori.

Allo stesso tempo, l'opportunità di investimenti determinata dall'accesso al *Recovery Fund* può rappresentare un'accelerazione verso il cambiamento. Come già ebbi modo di sottolineare in una lettera, lo scorso 6 marzo "le nostre città sono in prima linea nella lotta al coronavirus" e "noi sindaci abbiamo l'onere di dare risposte certe e immediate ai nostri concittadini". Citavo la necessità di "snellire gli infiniti tempi della burocrazia e allo stesso tempo avere più possibilità reali e concrete per intervenire". Questo appello è più che mai valido.

Il Covid e la crisi che stiamo affrontando possono essere superati con uno sforzo, non solo economico, straordinario. E noi dobbiamo progettare le nostre città da qui ai prossimi 30 anni. In questa ottica Roma, per superare alcuni storici vincoli, ha investito su infrastrutture, mobilità urbana, riqualificazione energetica, riconversione del patrimonio immobiliare inutilizzato o abbandonato. Turismo, cultura e grandi eventi hanno subito i danni più ingenti ma sono anche il pilastro per il rilancio.

Un rilancio che è inimmaginabile senza una reale attenzione della gestione delle risorse economiche. Roma da questo punto di vista ha un vantaggio: in questi anni ha risanato i bilanci indicando la tenuta dei conti come preconditione per gli investimenti nel sociale, dall'*housing* al sostegno dei redditi bassi. Mi preme sottolineare che ognuna di queste azioni contiene interventi specifici sulle peri-



ferie. Ridurre la distanza fisica delle periferie dal centro geografico della città è lo strumento per ripensarne valore e funzioni, recuperare la centralità in un assetto urbano in rapido cambiamento in cui avremo più centri fuori dal centro e, grazie al digitale, i servizi seguiranno i *city users* e non viceversa.

Accanto a queste trasformazioni, abbiamo traguardi da non mancare: il Giubileo del 2025, Expo 2030, la candidatura per l'Agenzia europea per la ricerca biomedica sono punti di arrivo. In mezzo c'è un lavoro di ricostruzione che guarda al Paese come sistema.

“

**LE NOSTRE CITTÀ SONO
IN PRIMA LINEA NELLA
LOTTA AL CORONAVIRUS**

Al virus dobbiamo rispondere con gli anticorpi della coesione.

Dalle città arriverà una risposta sorprendente alla sfida della pandemia. L'enorme possibilità offerta dal *Recovery Fund* deve trasformarsi in un concreto investimento per cambiare in meglio la vita delle famiglie e delle imprese.

Le città italiane devono fare rete. Noi sindaci dobbiamo fare maggiormente rete. Grazie al digitale e alla banda ultra larga dobbiamo immaginare fin da adesso, nei bandi e nelle commesse, servizi scalabili, a seconda delle esigenze e variabili demografiche. Le risorse vanno utilizzate con oculatezza, celerità e trasparenza. Per far questo c'è bisogno le città siano dotate di poteri idonei.

Sul lavoro, infine, si gioca la scommessa più importante. C'è un esempio che ci rende orgogliosi della nostra azione. Grazie al piano di risanamento concordatario di Atac, l'azienda del trasporto pubblico capitolino si è salvata,

tutelando i lavoratori e le loro famiglie. Questo ha consentito due importanti commesse pubbliche per dare alla città 700 nuovi autobus entro il 2021, più della metà dell'attuale flotta che contava mezzi in circolazione da oltre 20 anni.

Uno di questi investimenti, pari a 100 milioni

“

**RIDURRE LA DISTANZA
FISICA DELLE PERIFERIE
DAL CENTRO GEOGRAFICO
DELLA CITTÀ È LO
STRUMENTO PER
RIPENSARNE VALORE
E FUNZIONI**

di euro, ha permesso a un'altra azienda, l'Industria Italiana Autobus, di uscire dalla crisi e riassorbire tutti i lavoratori in cassa integrazione, stimolando l'indotto. Questo significa fare rete.

Un'altra battaglia ci sta a cuore e deve trovarci tutti impegnati. La malavita vuole sfruttare la crisi per mettere le mani su pezzi di economie. Non possiamo permetterlo. Con il recente assestamento di bilancio abbiamo iniettato nel circuito economico della Capitale mezzo miliardo di euro, in aggiunta ai 400 milioni già approvati ad agosto, per sgravi fiscali alle PMI. Ossigeno per le nostre aziende. Dobbiamo far fronte comune per costruire un cordone sanitario da porre ad argine dell'impresa. Perché senza impresa non c'è lavoro e senza lavoro non c'è dignità. E' un crocevia, sul quale si gioca il futuro del Paese. Insieme vinceremo la sfida.



Intervista a *Enzo Bianco*

Presidente Consiglio Nazionale dell'ANCI



Il presidente del Consiglio Nazionale dell'ANCI afferma la necessità di una governance multilivello tra autorità sanitarie locali e regioni, potenziando il ruolo dei Sindaci

SINDACI, REGIONI ED ENTI LOCALI INSIEME PER PROMUOVERE IL VALORE DELLA SALUTE PUBBLICA

Presidente, questa pandemia ha dimostrato quanto sia necessario rafforzare il coordinamento tra autorità sanitarie e Comuni. Come si può agevolare l'integrazione tra questi due livelli?

La pandemia da Covid-19 ha messo il tema della salute e del benessere della collettività al centro dell'attenzione pubblica e ci ha dimostrato quanto sia fondamentale rafforzare il nostro sistema sanitario nazionale e potenziare le reti dell'assistenza integrata socio sanitaria territoriale.

I Comuni in quanto enti più vicini ai bisogni dei cittadini hanno gestito in prima linea i cambiamenti generati da questa pandemia affrontando le criticità esplose nelle loro comunità in collaborazione

Emergenza sanitaria





RITENIAMO OGGI IMPROROGABILI I TEMPI PER RILANCIARE IL PERCORSO DI UNA PIENA REALIZZAZIONE SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

con il Sistema sanitario. L'emergenza sanitaria ha fatto emergere la necessità di una sempre maggiore integrazione di questi due attori in direzione della salvaguardia della salute e della qualità della vita delle nostre comunità. Infatti, laddove si è realizzato un maggiore coordinamento tra autorità sanitarie e Comuni, abbiamo avuto risultati migliori e più tutelanti per i nostri cittadini. Questo rapporto deve essere ulteriormente potenziato e reso strutturale per rilanciare un'idea di welfare che veda nell'integrazione sociosanitaria il suo fulcro fondamentale non solo nelle fasi critiche dell'emergenza ma anche in una fase "post emergenziale". La tutela della salute presenta infatti aspetti multiproblematici che richiedono risposte integrate sia di tipo sanitario che sociale, nonché

di una rete territoriale di servizi in sinergia tra loro e di una governance condivisa.

Riteniamo oggi improrogabili i tempi per rilanciare il percorso di una piena realizzazione su tutto il territorio nazionale dell'integrazione socio-sanitaria, e lo dico con convinzione proprio nel ventesimo anniversario dal varo della legge quadro 328 del 2000 che per prima ha definito l'integrazione tra servizi sociali e servizi sanitari.

Per agevolare ulteriormente questo fondamentale percorso di collaborazione e favorire una piena integrazione, è necessario che si concretizzi un adeguato coinvolgimento dei Comuni a livello territoriale e dell'ANCI in rappresentanza dei Comuni a livello nazionale. La costituzione di una sede stabile di confronto e collaborazione interistitu-





zionale che coinvolga i due Ministeri competenti - il Ministero della Salute e quello del Lavoro e Politiche sociali - le Regioni e l'ANCI diventa oggi una priorità fondamentale al fine di garantire un'adeguata partecipazione anche dei Comuni a quelle decisioni di natura sanitaria e sociosanitaria che impattano sulla vita delle nostre comunità.

Quale potrebbe essere il ruolo dei Sindaci nella riforma dell'ordinamento sanitario?

L'esperienza Covid-19 ha reso evidente agli occhi di tutti che il Sindaco svolge un ruolo di primaria rilevanza per l'organizzazione e la gestione della salute pubblica, non solo nel culmine delle emergenze sanitarie. Da un lato c'è la necessità di sviluppare programmi di sorveglianza sulla prevenzione delle malattie trasmissibili ma anche sulla definizione dei piani di contenimento e sul monitoraggio delle questioni relative alla sicurezza umana e ambientale che riguardano la cittadinanza e che chiamano in causa anche i Sindaci. Dall'altro, assistiamo a fenomeni più generali che riguardano il progressivo invecchiamento della popolazione, l'aumento delle malattie cronico-degenerative, la crescita di nuovi bisogni sociali e sa-

nitari, che ci impongono una seria riflessione sul futuro delle nostre comunità e sulla necessità di fornire risposte che non possono che essere trasversali e congiunte per essere davvero sistemiche ed efficaci.

Va poi considerato che, in conseguenza di questa pandemia, nuove vulnerabilità e fragilità sociali si affacciano nelle nostre comunità, per le quali dobbiamo assicurare migliore efficienza nella sussidiarietà e potenziare reti territoriali per la prevenzione, la cura e l'assistenza, in modo da reagire più proattivamente anche di fronte al ripetersi dei rischi di contagio.

Pertanto, dev'essere un obiettivo condiviso assicurare una governance multilivello tra Sindaci, Autorità sanitarie locali e Regioni potenziando il ruolo dei Sindaci all'interno della Conferenza dei Sindaci la cui operatività deve essere garantita in tutto il territorio nazionale. È necessario uno sforzo congiunto che promuova la consapevolezza del valore della salute pubblica, programmando assieme politiche locali per il benessere collettivo, per la prevenzione e il superamento di minacce e rischi per la salute.

Senza di questo e senza soprattutto un reale riconoscimento dell'apporto che in termini di pro-



**L'IMPEGNO DELL'ANCI PER
UNA POLITICA ATTENTA
ALLA SALUTE DEI CITTADINI
E AL BENESSERE DELLE
COMUNITÀ È STATO
SIGNIFICATIVO ANCHE
IN EUROPA**

CONNETTIAMO L'ITALIA DI DOMANI.



Sosteniamo lo sviluppo della rete mobile in Italia con **oltre 22.000 torri** distribuite capillarmente su tutto il territorio e **oltre 3.500 DAS e Small Cells**.

Rispondiamo alle crescenti richieste di connessione con **tecnologie sempre più innovative**, capaci di **amplificare al massimo il segnale**.

Garantiamo una rete sempre all'avanguardia e pronta per la nuova **tecnologia 5G** al servizio di tutti gli operatori di telecomunicazione.

Perché oggi inseguire il futuro non basta. Bisogna anticiparlo.

INWIT

Infrastrutture Wireless Italiane

Servizi e cittadini

grammazione e di indirizzo i Comuni possono dare rispetto alle esigenze sanitarie dei propri territori, sarà estremamente difficile mettere in campo e realizzare azioni concrete e condivise capaci di impattare sulla vita dei cittadini.

Per anticipare le sfide sulla salute si parla sempre più spesso di fare network fra le città. Come si possono integrare le politiche di gestione della salute pubblica e come rafforzare la collaborazione tra i Comuni su questi temi?

L' Anci riserva da anni al tema della salute nelle città un'attenzione particolare, sulla base della definizione dell'OMS per cui la salute "è uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non la semplice assenza di malattia". Nel 2016, con la sottoscrizione del Manifesto "La Salute nelle Città: bene comune", l'Associazione dei Comuni, attraverso una lettera aperta ai Sindaci italiani ha voluto indicare loro, in dieci punti, le azioni prioritarie per migliorare gli stili di vita e lo stato di salute dei cittadini con l'obiettivo di costituire un network tra le città.

La tutela e la promozione della salute dei cittadini è infatti un compito fondamentale per i Sindaci, in quanto autorità sanitaria locale, che richiede loro una visione strategica e che implica la collaborazione con le altre Istituzioni coinvolte attraverso una serie di azioni coordinate che vanno dall'elaborazione di politiche urbane che abbiano come priorità la salute, il miglioramento della rete urbana dei trasporti, della qualità del verde cittadino e delle politiche ambientali, della promozione delle attività sportive fino ovviamente ad interventi di partecipazione sociale, welfare e supporto attivo alle fasce più deboli.

Personalmente ho promosso di recente C14+, un network nazionale tra le principali città italiane, che ha l'obiettivo di coinvolgere non solo i comuni ma anche le Università, gli Istituti di ricerca, le autorità sanitarie, le imprese e gli esperti, con l'obiettivo comune di individuare iniziative non solo sulla salute, ma anche sull'ambiente, la bioeconomia circolare, l'innovazione, lo sport per migliorare il benessere e la qualità di vita nelle città.





In più occasioni lei stesso ha ricordato che il diritto alla salute passa da altri “determinanti” quali per esempio la scuola, i trasporti, l’urbanistica. Ritiene che il Sindaco sia in grado di governare, anche attraverso le figure ad oggi previste nel suo staff, questi aspetti in maniera sinergica o è il momento di prevedere professionalità nuove?

Proteggere la salute dei nostri cittadini, prenderli in carico, prevenire finché è possibile, ed è possibile, l’insorgere di patologie croniche (oggi in aumento), è interesse di tutti, oltre ad essere un fondamentale diritto dell’individuo.

E’ fondamentale per noi Amministratori comunali mettere al centro delle nostre agende la Salute, implementando in misura crescente azioni prioritarie di promozione della prevenzione, di miglioramento degli stili di vita e dello stato di salute del cittadino e delle nostre comunità anche attraverso attività di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza, promuovendo la salute nelle città come bene comune e mettendo in atto politiche mirate. Migliorare il “buon vivere” nelle nostre città presuppone una serie di azioni coordinate che vanno dall’elaborazione di politiche urbane che abbiano come priorità la salute, il miglioramento rete urbana dei trasporti, della qualità del verde cittadino e delle politiche ambientali, della promozione delle attività sportive fino ovviamente

ad interventi di welfare e partecipazione sociale, di supporto attivo alle fasce più deboli e di tutte quelle azioni che rinnovino il senso di identificazione dei cittadini rispetto ai luoghi nei quali vivono.

In questa direzione, ritengo che a livello locale possa essere certamente utile prevedere da parte dei Comuni l’istituzione di una professionalità nuova quale può essere l’Health City Manager (su cui come Anci siamo impegnati in un progetto di formazione rivolto ai giovani under 35) che possa affiancare le Amministrazioni coordinando i vari assessorati nell’implementare politiche pubbliche per la salute nelle città.



E’ FONDAMENTALE PER NOI AMMINISTRATORI COMUNALI METTERE AL CENTRO DELLE NOSTRE AGENDE LA SALUTE, IMPLEMENTANDO AZIONI PRIORITARIE DI PROMOZIONE DELLA PREVENZIONE

Il suo impegno per una politica attenta alla salute dei cittadini e al benessere delle comunità ha portato il nostro Paese, e l'ANCI in particolare, ad esercitare un ruolo da protagonista, anche nel Parlamento Europeo, su questi temi. Potrebbe l'Europa intervenire in maniera più incisiva su programmazione e prevenzione, nel raggiungimento di obiettivi comuni e per migliorare l'efficienza dei sistemi sanitari?

Sebbene, come noto, la competenza in materia di Salute sia propria dei singoli Stati membri, la promozione della buona salute ricopre un ruolo strategico nell'agenda europea essendo precondizione per la prosperità economica, dato l'impatto che ha in termini di produttività, forza lavoro e spesa pubblica.

L'impegno dell'Anci per una politica attenta alla salute dei cittadini e al benessere delle comunità è stato significativo anche in Europa. Conferma ne è stata l'approvazione (avvenuta a larga maggioranza a maggio del 2017) da parte del Comitato delle Regioni dell'UE del parere "Salute bene comune" (promosso dalla Delegazione Italiana del Comitato delle Regioni che ho avuto l'onore di presiedere) con l'obiettivo di richiamare l'attenzione della Commissione Europea, del Parlamento e degli organismi internazionali sul tema della Salute nelle Città con cui poi è proseguito il confronto. Il parere conteneva i punti



RITENGO CHE A LIVELLO LOCALE POSSA ESSERE UTILE PREVEDERE, DA PARTE DEI COMUNI, L'ISTITUZIONE DI UNA PROFESSIONALITÀ NUOVA COME L'HEALTH CITY MANAGER

chiave e le azioni da mettere in campo nelle Città per migliorare gli stili di vita e lo stato di salute dei cittadini, con l'obiettivo di realizzare 'Health cities', ovvero città consapevoli dell'importanza della salute come bene collettivo e che quindi mettono in atto politiche mirate per tutelarla e migliorarla.

Impegno che oggi come Anci, alla luce dell'emergenza sanitaria e delle gravi conseguenze sociali ed economiche che ne derivano, intendiamo porre al centro dell'agenda politica e istituzionale del nostro Paese, al fine di utilizzare in maniera tempestiva ed efficace le ingenti risorse che arriveranno dall'Europa che dovranno essere utilizzate per rafforzare il nostro servizio sanitario nazionale e rilanciare il welfare socio sanitario.



L'ITALIA INSIEME IN UN'UNICA PIAZZA.



INFRATEL ITALIA

INVITALIA



WiFi Italia

La rete Nazionale di accesso gratuito ad internet



Ministero dello
sviluppo economico

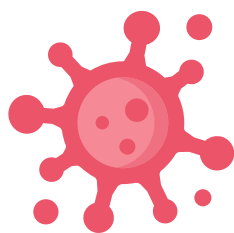


di Tiziana Frittelli

Presidente Federsanità –
Confederazione
Federsanità Anci regionali

ALLEANZA SUL TERRITORIO PER RIDISEGNARE IL NOSTRO SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Se c'è un valore
emergente da questi
mesi terribili
che stiamo vivendo,
e che dovrebbe
essere preservato,
è il valore
dell'alleanza



Coronavirus

Da questa epidemia di Covid-19 la sanità italiana ha imparato molto e sono diversi i fattori che hanno reso possibile una risposta tempestiva da parte del Servizio sanitario nazionale e dei sistemi regionali che potrebbero essere replicati anche in futuro, specie per quei territori che da anni continuano ad avere difficoltà, apparentemente insuperabili, anche per l'erogazione dei

Livelli essenziali di assistenza. Primo fra tutti una *governance* nazionale che ha disegnato la cornice di intervento, ritmando le necessità di cambiamento al variare della situazione epidemiologica. Molte sono le polemiche circa la correttezza dei tempi e delle misure. Certo è che si sono susseguiti moltissimi provvedimenti, segno di un'attenzione che ha cercato di marcare le criticità man mano che si evidenziavano, non facili da cogliere rispetto



LA VICENDA COVID CI HA INSEGNATO CHE LA SALUTE PUBBLICA VA TUTELATA E NON SOLO NELLE STRUTTURE ASSISTENZIALI GOVERNATE DAL SSN

ad una situazione epidemiologica sconosciuta sino a quel momento. Il secondo fattore è stato il governo capillare delle tecnostrutture regionali, protagoniste di una strategia di attacco che ha dato grossi risultati. Il terzo fattore va individuato nella capacità delle aziende sanitarie e ospedaliere di riorientare le proprie linee produttive attraverso un lavoro di team che ha mostrato l'esistenza, all'interno del Ssn, di grandissime professionalità.

Ecco perché se c'è un valore emergente da questi mesi terribili che stiamo vivendo – e che dovrebbe essere preservato – è il valore dell'alleanza. L'alleanza tra professionisti e istituzioni, tra ospedale e territorio e, poi, l'alleanza terapeutica con il cittadino, ritrovata in un momento difficile, dopo che questo Paese ha dovuto emanare una legge per la tutela degli operatori sanitari, troppo spesso vittime negli ultimi anni di episodi di violenza. Ecco allora l'importanza della

riscoverta del senso di appartenenza e del superamento degli interessi contrapposti a favore del benessere proprio e altrui, nell'ottica di una visione di salute *one health* in cui non si può prescindere da un dovere individuale, teso a preservare la salute della comunità con un senso di responsabilità imprescindibile soprattutto in questo momento storico.

La vicenda del Covid ci ha insegnato che la salute pubblica va tutelata non solo nelle strutture assistenziali, governate dal SSN, ma anche nelle strutture sociali gestite dai Co-

muni, come pure nelle strutture che si trovano su quei territori (si pensi alle case di riposo). E' il momento di monitorare integralmente questa rete e utilizzarla sia per la promozione di sani stili di vita, che per trovare intelligenti e integrali soluzioni di presa in carico, coinvolgendo in via diretta anche il terzo settore, le associazioni dei pazienti, i *care giver*, con unica cabina di regia. Non a caso, l'ANCI ha proposto di recente un emendamento in sede di conversione al decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'in-





SE C'È UN VALORE EMERGENTE DA QUESTI MESI TERRIBILI CHE STIAMO VIVENDO – E CHE DOVREBBE ESSERE PRESERVATO – È IL VALORE DELL'ALLEANZA. L'ALLEANZA TRA PROFESSIONISTI E ISTITUZIONI, TRA OSPEDALE E TERRITORIO E, POI, L'ALLEANZA TERAPEUTICA CON IL CITTADINO

novazione digitale” che mira a rendere più chiaro il rapporto tra il codice dei contratti pubblici e il codice del terzo settore in materia di affidamento di servizi agli enti del Terzo settore, per valorizzare ed agevolare la possibile convergenza sulla realizzazione delle attività di interesse generale fra la

Pubblica Amministrazione ed i soggetti espressione del Terzo settore.

Questa emergenza ha infatti valorizzato ancora di più la staffetta quotidiana di tutti i protagonisti della rete dell'assistenza: tra i Sindaci che sono la prima sentinella, il primo megafono rispetto

ai bisogni, e gli operatori della sanità che sono in prima linea per prestare a chi è in stato di malattia. Questa sinergia è la parte più bella del nostro Paese, perché mette al centro le necessità dei pazienti e intorno a queste costruisce, dialogando, percorsi e politiche di risposta.





Aiutiamo la cultura a ripartire con l'Art Bonus.

**Le donazioni per la cultura
hanno un beneficio fiscale
del 65%.**



L'Art Bonus consente a privati cittadini, imprese ed enti non commerciali di contribuire a proteggere il patrimonio culturale pubblico italiano e a sostenere istituzioni culturali ed enti di spettacolo usufruendo di un credito di imposta pari al 65% dell'importo donato.

Per ottenere il credito d'imposta Art Bonus è sufficiente fare un bonifico (o altro pagamento tracciabile) con la causale Art Bonus che identifichi l'oggetto della donazione, l'ente beneficiario, il CF o P.IVA del donatore.

Per aprire una raccolta fondi o conoscere quali interventi è possibile sostenere:
www.artbonus.gov.it

Diventa anche tu un mecenate.
Regala Emozioni.

Art Bonus



CASSA DEPOSITI E PRESTITI, UN MOTORE DI SVILUPPO DELLE CITTÀ

Un nuovo modello di affiancamento alla PA e al privato per lo sviluppo delle infrastrutture di edilizia scolastica, edilizia sanitaria e trasporto pubblico locale



*La consulenza
CDP pensata
per il tuo Ente*

Cassa Depositi e Prestiti supporta le pubbliche amministrazioni con servizi di consulenza su misura, che si aggiungono all'ampia offerta di soluzioni finanziarie, per accelerare la realizzazione delle infrastrutture e ottimizzare le modalità di intervento.

Un team dedicato affianca gli enti nelle fasi di programmazione, progettazione e costruzione delle opere infrastrutturali realizzate mediante **Appalto Tradizionale e Partenariato Pubbli-**



co-Privato (PPP), con servizi di consulenza tecnico-amministrativa ed economico-finanziaria. La creazione della nuova unità di consulenza nasce dall'esigenza di ampliare le modalità classiche di intervento di CDP sul territorio per essere un affidabile partner delle Amministrazioni a 360 gradi.

***Puntiamo sul futuro del Paese
migliorando le nostre scuole***

CDP offre un servizio di consulenza tecnico-finanziaria per interventi di edilizia scolastica che prevedono investimenti significativi per il territorio.

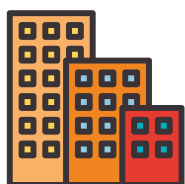
L'evoluzione dell'edilizia scolastica verso spazi sempre più sostenibili e innovativi è uno dei capisaldi per CDP che promuove un



nuovo modello di didattica, non più frontale, ma laterale. Questo modello è in grado di rendere lo studente individuo attivo e non più solo ricettore di informazioni. Per realizzare tutto ciò un Project Manager e un team interno dedicato affiancano le amministrazioni in tutte le fasi di sviluppo del progetto, coadiuvati da specialisti esterni.

Innovare il benessere: il supporto di CDP per l'edilizia Sanitaria

Forte è l'attenzione che CDP dedica, soprattutto



Cassa Depositi e Prestiti

Sostenibilità, condivisione e innovazione: le parole chiave che fanno da cornice al nuovo volto della scuola Francesco Redi.

Cassa Depositi e Prestiti e Comune di Bagno a Ripoli hanno siglato un Protocollo d'intesa per il miglioramento sismico, riqualificazione ed ampliamento della **scuola secondaria di primo grado Francesco Redi**.

CDP fornirà al Comune un servizio di consulenza tecnico – amministrativa per dar vita agli interventi di riqualificazione utili alla realizzazione degli interventi programmati nell'ottica di ottimizzazione delle risorse.

Il progetto

Il progetto prevede l'evoluzione dell'aula tradizionale verso nuovi luoghi educativi. Non più spazi subordinati, ma complementari che facciano vivere positivamente l'ambiente scolastico.

Un nuovo auditorium da cento posti per ospitare iniziative e assemblee, dodici nuove aule e otto laboratori in più, due dedicati alla musica e dotati di sale di registrazione. Questo permetterà di proporre un **modello di scuola inclusivo che mette al centro il singolo individuo supportandolo a 360°**.

L'edificio di nuova costruzione sorgerà su due piani per quasi 2700 mq di superficie e si svilupperà intorno ad un'agorà centrale con alberature e aiuole. L'**ecosostenibilità** sarà la cifra principale della nuova scuola Redi: dall'installazione di pannelli termo-solari e di un sistema di micro-eolico fino al riuso delle acque piovane, il risparmio energetico sarà il faro della progettazione.

La dichiarazione del sindaco Francesco Casini

"Ringrazio profondamente Cassa Depositi e Prestiti che ha accolto la nostra progettualità e ha selezionato la nostra amministrazione per questa opportunità. I nostri tecnici sono già al lavoro con i professionisti di CDP con un contatto e una collaborazione davvero costante e proficua".

in questa fase critica, alla sanità del Paese. Tanto da **riconsiderare la struttura ospedaliera come luogo in cui il paziente è al centro** e attorno al quale si muovono i professionisti e si aggregano le tecnologie, andando verso un concetto di **"umanizzazione ospedaliera"**.

Ed è proprio in quest'ottica che Cassa Depositi e Prestiti offre una consulenza tecnico-finanziaria, garantendo supporto a Regioni, Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere e Aziende Ospedaliere Universitarie nella strutturazione e gestione di progetti anche con ricorso a forme di Partenariato Pubblico Privato.

Questa concreta attenzione di CDP si traduce in interventi sempre più frequenti di realizzazione di nuovi ospedali in diverse Regioni Italiane.

Dare più valore alle nostre città rafforzando il Trasporto Pubblico Locale

L'offerta di Cassa Depositi e Prestiti si estende anche alla realizzazione di investimenti infrastrutturali per il miglioramento del **trasporto pubblico locale**, con soluzioni dedicate a Regioni, Comuni, Città Metropolitane, Province e Province Autonome, Comunità Montane, Comunità Isolane, Unioni di Comuni. Il Trasporto Pubblico Locale ha un ruolo sempre più determinante nelle nostre città ed è per

questo che **CDP si schiera in prima linea per l'evoluzione del sistema verso realtà più sostenibili e facilmente fruibili dai cittadini**.

Data la complessità tecnico/amministrativa di questa tipologia di opere (metropolitane, tramvie, BRT, corridoi della mobilità), **i tecnici di CDP mettono a disposizione le proprie competenze per supportare le pubbliche amministrazioni** nell'intero percorso di realizzazione: dalla fase di programmazione a quella di appalto, passando per la gestione



***CDP vicina
al Territorio***

L'attività di consulenza rappresenta un elemento di vanto e differenziazione per CDP, ma fulcro dell'attività resta la concessione di prestiti agli enti pubblici per il **finanziamento di investimenti nei diversi settori dell'economia tra i quali l'edilizia scolastica, l'edilizia sanitaria e il trasporto pubblico locale**.

CDP supporta le scuole, oggi più che mai **Il futuro del Paese è oggi seduto sui banchi di scuola ed è per questo che Cassa Depositi e Prestiti ha dato un supporto significativo.**

Rilevante è stato il finanziamento di interventi per la costruzione, l'ampliamento e il rinnovo degli edifici destinati all'istruzione scolastica di ogni ordine e grado: dalla scuola dell'infanzia all'università, dall'alta formazione artistica musicale e coreutica alle residenze universitarie.

Tanti sono gli strumenti attraverso i quali CDP interviene a favore dell'edilizia scolastica, sia con prestiti con rimborso a carico degli enti locali, sia con finanziamenti con oneri di ammortamento





a carico del bilancio dello Stato ed ancora nella gestione di fondi di risorse pubbliche destinati alla realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari.

Nel decennio 2010 – 2019 i prestiti concessi da CDP agli enti territoriali con oneri di rimborso del debito a carico del bilancio degli enti o dello Stato sono stati pari a circa **euro 4,5 miliardi**.

Nell'ambito della strategia nazionale denominata **“La Buona Scuola”**, a partire dal 2014 è stato avviato dallo Stato un nuovo piano che prevede una serie di interventi finalizzati alla messa in sicurezza, manutenzione e ristrutturazione degli edifici scolastici (risorse finanziarie previste dall'art. 10 del DL 104/2013).

Non solo parole, ma soprattutto numeri. Il piano ha visto CDP finanziare tutte le regioni italiane: nel corso del periodo 2015-2016 per una prima tranche di progetti per complessivi **905 milioni di euro**, nel 2017 una seconda tranche per ulteriori **238 milioni**, e nel 2019 una terza tranche per ulteriori **1.550 milioni** di euro, avvalendosi della provvista finanziaria messa a disposizione dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e per l'ultima tranche anche dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB).

CDP e il suo concreto supporto alla sanità

Come accennato, Cassa Depositi e Prestiti ha tra i suoi principali obiettivi quello di **colmare**

i GAP esistenti nel mondo dell'edilizia sanitaria, andando ad alimentare sempre più il settore con finanziamenti per la **costruzione** di nuovi ospedali, il **rinnovamento** di quelli esistenti ed il **potenziamento** delle strutture sanitarie territoriali.

Nel settore dell'edilizia sanitaria, CDP ha concesso prestiti per il finanziamento di interventi di **costruzione e manutenzione straordinaria di edilizia ospedaliera e assistenziale** e per l'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche.

Seguendo questo filone, i principali beneficiari dei finanziamenti negli ultimi anni sono state le Regioni con prestiti concessi da CDP nel periodo 2014-2019 **per circa 800 milioni di euro**.

Cassa Depositi e Prestiti ha una visione delle strutture sanitarie del prossimo futuro molto chiara: **strutture a misura d'uomo ed eco-compatibili, riorganizzate intorno al “valore” del paziente** e supportate da nuove tecnologie innovative. In questo nuovo quadro, di recente, è stato concesso **un finanziamento all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma** per l'importo complessivo di circa euro 7 milioni destinati alla realizzazione di nuovi poli e reparti sanitari, oltre che all'acquisto di apparecchiature mediche.

Puntare sul Trasporto Pubblico Locale per dare valore alle città

Come anticipato, il Trasporto Pubblico Locale è tra le più complesse, ma fondamentali infrastrutture alle quali CDP dedica la massima cura.

Infatti, in questo ambito, CDP ha concesso finanziamenti nel periodo 2018-2020 a regioni ed enti locali per circa **200 milioni di euro** destinati all'acquisto di mezzi pubblici, e alla costruzione di linee urbane tramviarie e metropolitane.



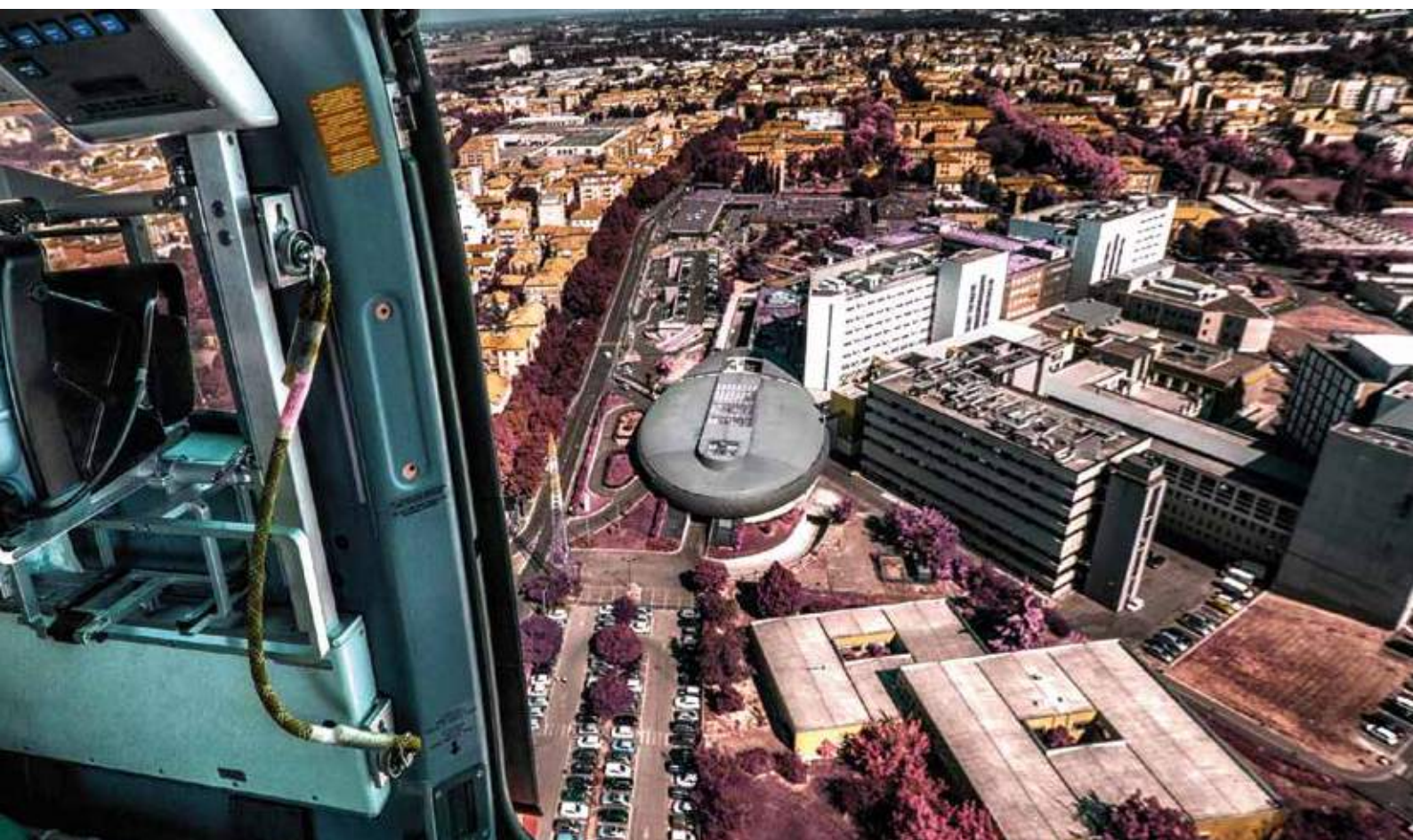
CDP come finanziatore diretto delle infrastrutture sociali

CDP può agire infine anche come finanziatore di **infrastrutture di trasporto, infrastrutture sociali nonché di energia e telecomunicazioni**. Più in particolare supporta, nel rispetto del principio di complementarità con il sistema bancario, i progetti infrastrutturali e le società italiane di settore operanti sul territorio nazionale e nei paesi OCSE intervenendo, sia su base bilaterale che in pool, con le diverse forme tecniche di debito (finanziamenti corporate/structured, project finance, emissioni di bond, crediti di firma). A titolo meramente esemplificativo si cita di seguito una operazione di project finance stipulata da CDP nel settore ospedaliero.

Ospedale San Gerardo di Monza: il progetto di ampliamento e potenziamento della struttura

A luglio 2020, Cassa Depositi e Prestiti (con UniCredit) ha siglato un contratto di finanziamento su base project finance da **48,6 milioni di euro** finalizzato a un importante intervento di ampliamento e potenziamento della struttura ospedaliera del **San Gerardo di Monza**. L'operazione prevede nello specifico la realizzazione di nuovi volumi e la riorganizzazione funzionale delle attività dell'ospedale San Gerardo di Monza, quarto ospedale pubblico per dimensioni della **Regione Lombardia**. Compilate tali attività, il presidio ospedaliero avrà un totale di 775 posti letto, di cui 684 posti letto per l'ASST Monza e altri 71 per la Fondazione MBBM.

Quest'attività contribuisce nel potenziamento delle strutture e permette di alzare gli standard sanitari dell'Ospedale San Gerardo, presidio di eccellenza nell'area brianzola in prima linea anche nella emergenza legata a Covid-19.



INSIEME AI PICCOLI COMUNI, CONTINUIAMO A PENSARE IN GRANDE.

Grazie al lavoro svolto e alla collaborazione con le Comunità Locali, abbiamo rafforzato la nostra presenza sui territori. Gli impegni presi sono stati tutti mantenuti e in alcuni casi abbiamo fatto di più di quanto previsto. Perché vogliamo continuare a crescere insieme a voi.

www.posteitaliane.it/piccolicomuni



Posteitaliane

In collaborazione con





XXXVII ASSEMBLEA ANNUALE ANCI
17>19 NOVEMBRE 2020, ROMA

L'ITALIA AL PASSO DEI SINDACI
DIGITAL EXPERIENCE
#anci2020



Scorci d'Italia - Gondola che attraversa uno dei tanti canali di Venezia



Città e borghi del Terzo Millennio

“Progettiamo il futuro, riconnettendo i nostri borghi e le nostre città alle esigenze delle comunità del Terzo Millennio, attraverso le migliori tecnologie sostenibili e nel rispetto del nostro patrimonio naturale, storico-artistico e culturale”.

La XXXVII Assemblea Nazionale ANCI 2020 apre il mondo dell'Amministrazione Pubblica ad una prova generale per le interconnessioni dell'era post COVID-19.

Il Terzo Millennio ci proietta in scenari digitali - che spesso si affiancano, si sovrappongono e si fondono in successione oramai quasi naturale - di delocalizzazione, in tempo reale, di prodotti e servizi. In quest'ottica di coerente innovazione, anche l'Assemblea ANCI 2020 viene declinata in chiave digital, attraverso l'AVE ANCI, il primo evento organizzato dall'ANCI in modalità digitale.

Quest'anno, infatti, la tradizionale Assemblea ANCI sarà accompagnata da una vera e propria “esposizione virtuale”. Il nuovo format rinuncia all'evento in presenza e affida l'esposizione, uno degli eventi centrali della manifestazione, a un'Area Virtuale Espositiva (AVE), nella quale, attraverso un percorso interattivo, l'utenza potrà visitare gli stand virtuali delle aziende sponsor che partecipano all'evento. Proprio per le modalità individuate, si prevede una presenza, benché “virtuale”, ancor più massiccia delle edizioni precedenti e comprensiva anche di quelle realtà comunali che, nelle edizioni precedenti, non erano potute esser presenti a causa della carenza di risorse economiche.

IDEA Services & Consulting srl, partner tecnico di ANCI per l'Assemblea 2020, ideatore e sviluppatore del progetto AVE ANCI, forte dell'esperienza ventennale maturata nel settore dei servizi per l'Architettura e l'Ingegneria, si pone come il partner tecnico ideale per quelle Amministrazioni che intendano valorizzare il patrimonio storico-artistico e immobiliare pubblico, mediante processi di rivalutazione, riqualificazione, trasformazione e innovazione tecnologico-digitale, basati su modelli di partenariato pubblico-privato.



CITIES CHANGING DIABETES: LA RISPOSTA ALL'URBAN DIABETES

Il programma si prefigge di modificare il trend ascendente del diabete urbano e si traduce nell'ambizioso obiettivo secondo cui, entro il 2045, non più di 1 persona su 10 nel mondo debba convivere con il diabete



**Città
e Diabete**



Vivere in un'area urbana, e ancora di più in una megalopoli, si accompagna a cambiamenti sostanziali degli stili di vita rispetto al passato: cambiano le abitudini alimentari, cambia il modo di vivere, i lavori sono sempre più sedentari, l'attività fisica diminuisce. Oggi, il 65% delle persone con diabete vive nelle aree urbane e questa percentuale supererà il 70% nel 2040. Fattori sociali e culturali si ripercuotono immancabilmente sulla salute degli abitanti con conseguenze devastanti in termini di incrementi della prevalenza delle patologie croniche non trasmissibili, tra cui Obesità e Diabete di tipo 2. Questi fenomeni sono stati definiti: *Urban Obesity* ed *Urban Diabetes*.

Cities Changing Diabetes è un programma globale nato per rispondere al drammatico incremento del diabete negli ambienti urbani che oggi ospitano due terzi delle persone affette da questa patologia.

Il programma si prefigge di modificare il trend ascendente del diabete urbano e si traduce nell'ambizioso obiettivo secondo cui, entro il 2045, non più di 1 persona su 10 nel mondo debba convivere con il diabete.

Un'alleanza di più di 100 soggetti – tra cui leader di città e personalità governative, mondo accademico, associazioni di pazienti, aziende sanitarie, associazioni di cittadinanza e grandi imprese – collabora secondo un approccio interdisciplinare e attraverso



IL PROGRAMMA CONTA OGGI 27 CITTÀ, CHE RAPPRESENTANO OLTRE 100 MILIONI DI CITTADINI

nuove forme di partnership pubblico-privato per disegnare la mappa del diabete nelle città (*mapping*), per condividere soluzioni (*sharing*) e per promuovere azioni tese a modificare il trend ascendente del diabete urbano (*acting*). L'obiettivo del programma è quello di creare un movimento unitario in grado di stimolare, a livello internazionale e nazionale, i decisori politici a considerare il tema dell'*Urban Diabetes* prioritario.

Il programma è stato lanciato nel 2014 in Danimarca da tre partner globali: University College of London, Steno Diabetes Center of Copenhagen e Novo Nordisk.

Oggi ben 27 città sono parte attiva del programma, rappresentando oltre 100 milioni di cittadini, tra cui: Pechino, Beirut, Buenos Aires, Copenhagen, Houston, Johannesburg, Madrid, Città del Messico, Shanghai, Manchester. In Italia, Roma e Milano si sono aggiunte nell'elenco ufficiale delle città simbolo. Il progetto in Italia, sia a Milano che a Roma, è coordinato dall'**Health City Institute** in collaborazione con il **Ministero della Salute**, l'**ANCI**, l'**ISTAT**, il network **C14+**, la **Fondazione CENSIS** e **CORESEARCH**.

L'Health City Institute è un Think Tank indipendente, apartitico e no profit, nato come risposta civica all'urgente necessità di studiare i

determinanti della salute nelle città. È costituito da un gruppo di professionisti, distinti nel proprio campo di appartenenza, che lavorano per elaborare proposte attuali, fattive e d'impatto e per individuare le priorità sulle quali agire in tema di salute nelle città.

L'Health City Institute persegue gli obiettivi dichiarati dall'OMS che definisce la salute "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non la semplice assenza dello stato di malattia o di infermità" (1948): offre alle migliori energie intellettuali del Paese un'efficace piattaforma d'impatto sullo studio dei determinanti della salute nelle città e conta su un network di livello internazionale, presente nelle 14 Città Metropolitane e nelle maggiori città italiane.

L'**Health City Institute**, in collaborazione con **Ministero della Salute** e **ANCI**, ha promosso la realizzazione del **Manifesto della Salute nelle Città: bene comune**, documento che delinea le azioni da intraprendere nelle Città per studiare i determinanti della salute nelle Città e migliorare la qualità di vita dei cittadini e che ha ispirato la **Urban Diabetes Declaration**, il Documento-Manifesto del progetto Cities Changing Diabetes.



Il programma Cities Changing Diabetes

Cities Changing Diabetes desidera creare un movimento in grado di unire le forze per sensibilizzare e modificare l'impatto del diabete nelle città.

Il vivere in città è associato ad un peggioramento dello stile di vita: questo rappresenta un fattore chiave dell'aumento delle malattie croniche in tutto il mondo e alcuni studi internazionali stanno evidenziando la connessione fra lo stile di vita degli abitanti delle aree urbane e la prevalenza del diabete. Ciò significa che nel definire le politiche di lotta a questa patologia si deve tenere conto del contesto urbano in cui essa si manifesta: risulta fondamentale pianificare lo sviluppo e l'espansione delle città in ottica di prevenzione delle malattie croniche per incoraggiare stili di vita salutari.

I dati evidenziano come città che non considerano questi aspetti nell'urbanizzazione finiscano per contribuire alla crescita di patologie croniche. Tale situazione può diventare esplosiva dal punto di vista sanitario ed è pertanto urgente evidenziare il legame fra diabete e le città e promuovere iniziative capaci di salvaguardare la salute dei cittadini prevenendo il problema.

Le 3 fasi del programma:

1. Definire il problema (*mapping*)

Reddito, occupazione ed educazione sono fattori decisivi per lo stato della salute delle persone, al punto da poter stabilire una relazione chiara fra questi determinanti socioeconomici e gli anni vissuti in salute, la frequenza di malattie croniche e più in generale la longevità. Sono questi i cosiddetti determinanti sociali di salute, assurti da qualche anno alla ribalta della sanità pubblica e delle conseguenti politiche di salute. Lo status sociale, la posizione lavorativa, il reddito, il livello

educativo, il capitale sociale, sono di fatto straordinari fattori prognostici dello stato di salute delle persone. Mappare questi elementi è la base per lo studio e il confronto.

2. Condividere le soluzioni (*sharing*)

La seconda fase prevede la diffusione delle "best practices" e l'identificazione delle possibili strategie di intervento che possano essere utilizzate dai decisori che condividono scenari e priorità.

Infatti, il progresso nel campo della salute nelle città non dipende solo dalla robustezza dei sistemi sanitari ma anche dalla realizzazione di ambienti urbani più salutari. La pianificazione degli agglomerati urbani condiziona profondamente la capacità dei suoi abitanti di condurre una vita lunga, in salute e produttiva, riducendo il crescente carico di malattia e riducendo allo stesso tempo i costi del sistema sanitario.

3 Promuovere azioni (*acting*)

L'obiettivo di questa ultima fase è quello di stabilire le priorità di intervento e di condividere con tutti gli *stakeholder* una strategia di azione che possa essere adottata con il supporto delle autorità e delle istituzioni.

Le città che mettono la salute al primo posto – integrandola negli investimenti e nelle politiche decisionali – possono modificare il *trend* delle malattie croniche non trasmissibili e del diabete in particolare e raccogliere opportunità significative per un generale miglioramento della salute, del benessere e della produttività economica dei propri cittadini. Integrare la salute in tutti gli aspetti delle politiche cittadine ha il potere di mitigare l'influenza dei fattori socioculturali e di promuovere la resilienza.

cities changing diabetes

Join the global fight
against **urban diabetes**

Nel 2014 Steno Diabetes Center Copenhagen, University College London-UCL e Novo Nordisk, hanno lanciato il programma **Cities Changing Diabetes**, che ha l'obiettivo di contrastare la crescita del **diabete nel contesto urbano**.



- Ad oggi hanno aderito al programma **Cities Changing Diabetes** 27 città in tutto il mondo, tra cui Roma e Milano come **partner cities**.
- Bari, Bologna, Genova e Torino sono **advocate Cities Changing Diabetes Cities**.
- Calabria, Marche e Sardegna sono le prime Regioni in Italia **focus on urban diabetes**.

Main partners



Global partners



National partners



L'OMS DEFINISCE LA SALUTE "UNO STATO DI COMPLETO BENESSERE FISICO, MENTALE E SOCIALE, E NON LA SEMPLICE ASSENZA DELLO STATO DI MALATTIA O DI INFERMITÀ"

La Sindaca di Roma Virginia Raggi e il Sindaco di Milano Giuseppe Sala, hanno siglato l'**Urban Diabetes Declaration**, documento fondamentale per essere a pieno protagonisti del programma mondiale Cities Changing Diabetes. La Dichiarazione che aiuta ad impostare una chiara direzione per un partenariato locale definendo le priorità per future collaborazioni tra le città, è uno strumento di coinvolgimento attivo con i Sindaci delle Città coinvolte e con importanti network internazionali come il C40 e EAT per coinvolgere e mobilitare partner e per aprire le porte al dialogo con nuovi e potenziali partner.

Le evidenze raccolte e i documenti prodotti, Atlas, Action Plan, permettono oggi di guardare con curiosità e fiducia a come l'azione

dei sindaci e delle loro amministrazioni sapranno rispondere alla domanda di salute della cittadinanza.

Molte sono le città italiane che stanno organizzandosi per affrontare il tema del diabete urbano e più in generale della salute nelle città, con l'autorevole e competente partnership di ANCI ed Health City Institute che garantiscono uniformità e coordinamento nello studio di vulnerabilità e opportunità che i diversi tessuti urbani offrono.

L'Italia entro la fine dell'anno potrebbe avere altre tre città, dopo Roma e Milano, inserite nel network internazionale Cities Changing Diabetes, che attualmente vede coinvolte 27 città in tutto il mondo.

Bari, Bologna e Torino dal 2019 Advocate Cities del network CCD hanno preparato, in collaborazione con l'Health City Institute e CORESEARCH, il dossier di candidatura da sottoporre al vaglio dell'University College of London e dello Steno Centre di Copenhagen. Ma il progetto Cities Changing Diabetes in Italia potrebbe arricchirsi presto di una ulteriore perla con l'ingresso di Genova tra le Advocate Cities.

L'Italia con queste candidature e forte dell'esperienza di Roma e Milano si avvia a recitare un ruolo chiave a livello internazionale nel progetto Cities Changing Diabetes.



EMERGENZA COVID-19 E PICCOLI COMUNI: IL RACCONTO DEL SINDACO DI CHIUDUNO (BG)

Nelle parole del Sindaco Locatelli, il ricordo dei giorni in cui il telefono squillava a tutte le ore e la testimonianza del senso di comunità che si sviluppa nei piccoli borghi

Com'è stata la gestione dell'emergenza durante i mesi più duri della crisi sanitaria? Essere in un piccolo Comune ha reso più facile e veloce gli interventi di assistenza ai cittadini o al contrario vi ha penalizzato rispetto ai centri più grandi?

In provincia di Bergamo il virus non ha fatto sconti. Ci siamo trovati dalla sera alla mattina a dover gestire un'emergenza e un panico generale senza precedenti. Essere Sindaco di un piccolo comune ha, come sempre, i suoi lati positivi e negativi. Positivi perché si è un punto di riferimento e un esempio per i cittadini, negativi perché, com'è risaputo, ci si conosce tutti. Quindi, quando è scoppiata l'emergenza, il telefono squillava a tutte le ore: farmacia, medici, amici...tutti che chiedevano aiuto e notizie. L'unica speranza, sentendosi impotenti ma ostentando allo stesso tempo sicurezza e ottimismo, era che potesse finire il prima possibile. Il lato positivo dell'essere un piccolo comune inoltre è stato il ritrovare un senso di comunità proprio nel momento del bisogno: in men che non si dica,

Intervista a *Stefano Locatelli*

Sindaco di Chiuduno (BG)



persone di ogni estrazione sociale si sono messe in prima linea e hanno deciso di aiutare gli altri, organizzandosi al meglio (coordinati dall'amministrazione) per una sorta di gara solidale a favore dei soggetti più fragili (consegne a domicilio, assistenza psicologica e altro).

Tra le eccellenze del suo territorio spicca l'enogastronomia. Ritiene che questo settore possa contribuire al rilancio dell'economia e quali azioni sono previste, più in generale, sul turismo?

L'enogastronomia è sicuramente un motivo di vanto non solo del nostro territorio, ma di tutta l'Italia in generale. Siamo la patria del buon cibo e delle tipicità. È importante fare squadra e fare



rete con i comuni vicini: da soli mancano spesso risorse umane ed economiche, ma insieme si può fare sistema e creare un circolo virtuoso tra diversi piccoli borghi. Nel nostro caso abbiamo costituito un'associazione con altri 11 piccoli comuni, nata proprio per valorizzare le tipicità dei territori, promuovendo le bellezze naturali, paesaggistiche ed enogastronomiche. Solo coniugando cibo, arte e cultura anche il turismo può funzionare alla riscoperta e alla rinascita del territorio.

I piccoli comuni scontano, spesso, un gap infrastrutturale che contribuisce allo spopolamento. Eppure lo smart working, dove la copertura della banda larga lo ha permesso, ha fatto rivalutare la possibilità di vivere nei piccoli centri. Ci dice tre motivi per cui converrebbe scegliere di risiedere nei borghi piuttosto che nelle aree urbane?

Rispondo in maniera didascalica. Punto uno: "calore". Inteso come socialità che nelle grandi città non c'è. Spesso non si conosce nemmeno il vicino della porta accanto. Nei piccoli comuni è impossibile: tutti conoscono tutti, nel bene e nel male. Volete realmente paragonare il pane appena sfornato o il negozietto sotto casa ai centri commerciali? Il cliente non è un numero, ma una persona. E se si dimenticano i soldi a casa "segni pure" sul famoso quadernetto che ancora c'è in tutte le botteghe di paese. Il piccolo borgo è casa. Non il singolo edificio, ma tutto l'insieme: la piazzetta (una e non di più),

qualche bar, un paio di ristoranti...il piccolo borgo è proprio così, una grande casa comune: calda, accogliente e sicura. Punto due: "natura". Vivere nei piccoli borghi ci dà molto spesso la possibilità di staccare, alternando la tecnologia a quella sensazione di benessere che solamente la natura riesce a dare. Una sensazione particolare, percepita semplicemente grazie a quattro passi immersi nel verde. Spesso, chi vive in città, è alla continua ricerca di "pause" per fuggire dalla vita frenetica di tutti i giorni, cercando rifugio lì dove il tempo sembra quasi fermarsi. Punto tre: "buon vivere". Uno dei tanti punti a favore del piccolo comune è la continua presenza di attività come fiere, sagre, mercatini ed è molto facile partecipare in maniera attiva, socializzando e creando così nuovi rapporti. Sicuramente in un piccolo comune c'è più spazio per i bambini, che si trovano in un ambiente più rilassato e tranquillo, dove possono giocare fra loro senza bisogno di un eccessivo controllo, cosa che in città è praticamente impossibile. Anche per gli animali e per i loro padroni la vita risulta essere molto più semplice, perché possono godere in piena libertà di tutti gli spazi, al contrario della grande città, visto che gli spazi per loro risultano essere abbastanza limitati. Vivere in un piccolo comune è sicuramente più vantaggioso. La vita, infatti, costa decisamente meno. Il "paese" è casa, radici, colori, respiri. Quei luoghi che chiamare "minori" sarebbe riduttivo, perché di minore hanno solo le dimensioni, mentre il loro fascino è immenso.

LA FONDAZIONE IFEL PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI COMUNALI



Fondazione ANCI

Per gli anni 2020-2023 ai Comuni contributi statali per investimenti per 11 miliardi di euro, a cui si aggiungono circa 42 mld di investimenti aggiuntivi dall'Europa entro il 2030

A cura di *IFEL*

Fondazione ANCI

**Finanza
locale**

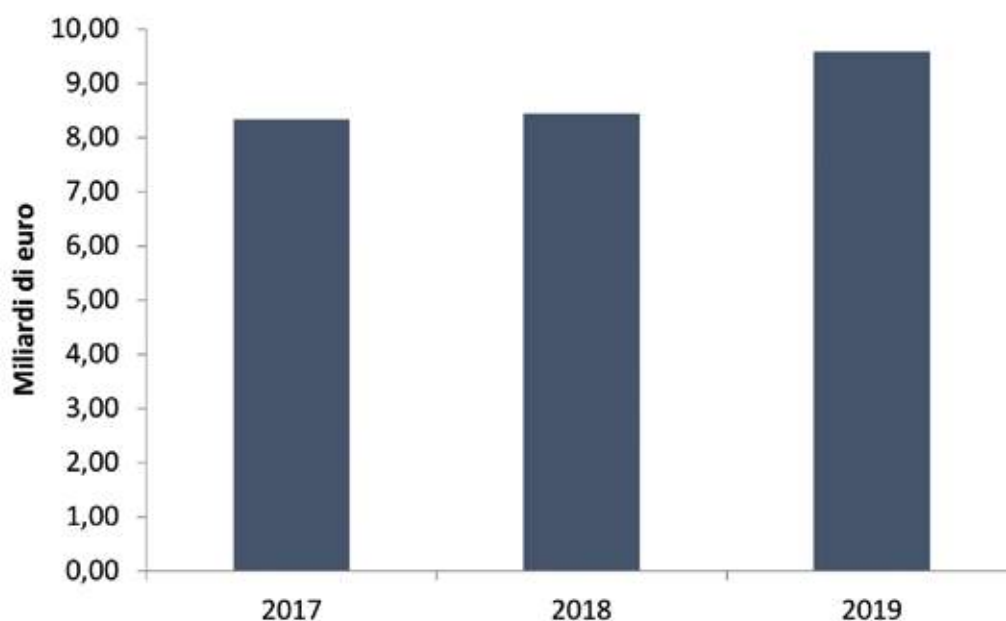


Il contesto

La pandemia globale di Covid-19 che ha segnato il 2020 e la risposta per uscire dalla crisi hanno messo ulteriormente in evidenza il ruolo delle amministrazioni comunali e dei loro investimenti per la tenuta del paese. Ogni anno in Italia circa la metà del Pil nazionale è rappresentato dalla spesa pubblica, con una componente significativa rappresentata dalle amministrazioni regionali e locali. Tale percentuale è coperto in larga parte dalla spesa corrente, ma risulta comunque importante la spesa in conto capitale che si registra in aumento da alcuni anni.

All'interno della spesa per investimenti, nel 2018 i comuni sono il secondo soggetto investitore del settore pubblico allargato, con una spesa di 8,2 miliardi di euro su un totale di 42,6 miliardi, ovvero quasi il 20% del totale. Inoltre, negli ultimi due anni gli investimenti fissi lordi delle amministrazioni comunali evidenziano un trend positivo, passando

Figura 1 **Gli investimenti fissi lordi delle amministrazioni comunali 2017-2019**



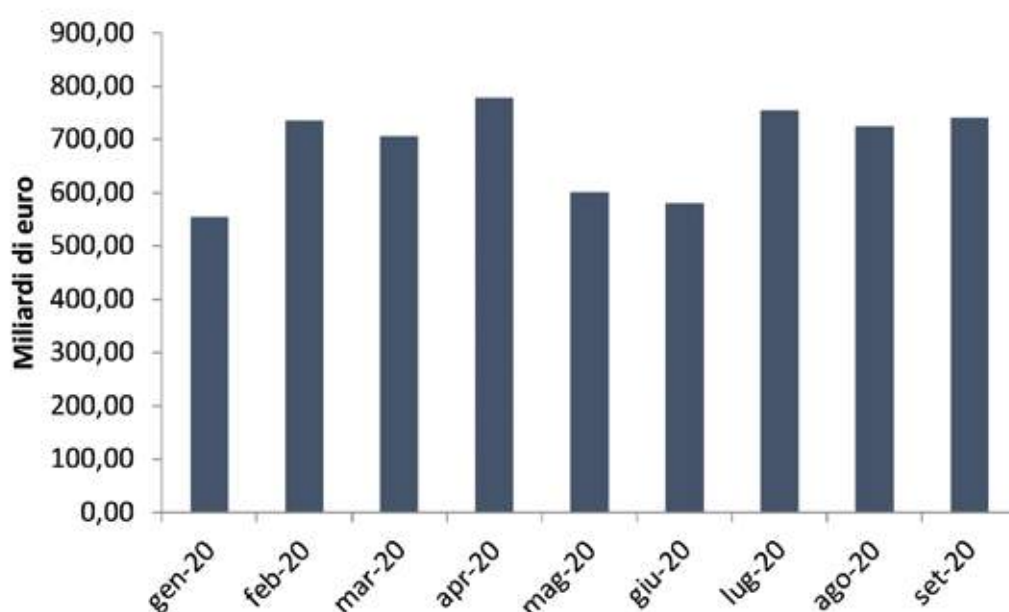
Fonte: IFEL su dati SIOPE, anni vari

da poco più di 8 miliardi di euro fino ai poco meno di 10 del 2019 (*figura 1*).

L'andamento degli investimenti nel 2020 ha registrato la prevedibile frenata dovuta alla crisi pandemica, che si è verificata in modo particolare nei mesi immediatamente successivi a quelli del *lockdown* nei quali le am-

ministrazioni hanno presumibilmente rallentato la loro attività. Tuttavia, a partire da luglio i dati forniti dal Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici (SIOPE) fanno registrare un aumento significativo degli investimenti, molto vicini a quelli fatti registrare nei mesi pre-crisi pandemica (*figura 2*).

Figura 2 **Gli investimenti fissi lordi delle amministrazioni comunali da gennaio a settembre 2020**



Fonte: IFEL su dati SIOPE, 2020



ISTITUTO PER
IL CREDITO
SPORTIVO

f i t y
CREDITOSPORTIVO.IT



**SPORT
MISSIONE
COMUNE**
BANDO 2020

#SULLABUONASTRADA

**COMUNI
IN PISTA
2020**

#ENERGIASPORTIVA



**SPORT VERDE
COMUNE 2020**

**I NOSTRI FINANZIAMENTI
PER GLI ENTI TERRITORIALI**

BANDI 2020
MUTUI A **20** ANNI
A TASSO ZERO*

Per informazioni:
prontocomuni@creditosportivo.it
Numero Verde 800.298.278

* TAEG e TAN 0% per effetto del contributo del Fondo Contributi Interessi.

Questa messaggio ha natura pubblicitaria. Le condizioni e i fogli informativi dei prodotti sono disponibili presso l'Istituto per il Credito Sportivo.

Sempre analizzando i dati SIOPE, la realizzazione investimenti fissi lordi in costruzioni di opere pubbliche per quanto riguarda Province, Comuni, Città metropolitane e Unioni di Comuni ha subito una variazione percentuale dei pagamenti tra gennaio-settembre 2019 e gennaio-settembre 2020 del -2,3%. La stessa variazione per comparti come le Regioni e le Province autonome, le Autorità portuali e lo Stato Centrale risulta essere invece molto più alta, rispettivamente del -10,1%, -11,1% e -24,7%. Questi dati sottolineano come le amministrazioni comunali siano attori resilienti, in grado di reagire in modo celere ai cambiamenti e alle situazioni di crisi. Benché abbiano registrato una battuta d'arresto, infatti, gli investimenti comunali sono ripresi già a partire dal luglio 2020 dando un incoraggiante segnale all'economia nazionale.

Le amministrazioni comunali nel Next Generation EU

Nel contesto italiano la ripresa degli investimenti pubblici risulta particolarmente importante in relazione all'ampio ritardo infrastrutturale che interessa la gran parte dei contesti territoriali in diversi comparti. Sotto questo aspetto, è utile sottolineare come i temi sui quali il Recovery Plan sembra costruirsi, delineati attraverso le linee guida per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sembrano dare ampio spazio all'aggregato composto dai progetti infrastrutturali per le città, l'housing sociale, la rigenerazione urbana e la mobilità verde, oltre al finanziamen-

to del c.d. superbonus 110% e al piano contro il dissesto idrogeologico. Tali linee trovano un immediato riscontro nelle agende urbane e nelle priorità locali, così come testimonia anche il recente progetto ANCI "Città Italia" teso ad offrire agli amministratori un ruolo importante nella capacità di realizzare investimenti anche alla luce delle risorse messe a disposizione dal Next Generation EU. In particolare, il progetto delinea diverse azioni di sistema per il rilancio del paese che comprendono l'edilizia verde, la mobilità sostenibile pubblica, la scuola e l'edilizia abitativa, la rigenerazione urbana e di comunità, la definizione di un piano nazionale per la valorizzazione dei beni culturali e un patto per lo sviluppo delle città metropolitane, quale strumento di governance multilivello per il coordinamento di una strategia per la crescita economia, sociale e culturale del paese. Perché questo allineamento di prospettive si tramuti in progetti concreti, tuttavia, è necessario che si verifichino alcune precondizioni che consentano alle amministrazioni comunali un'ulteriore accelerazione negli investimenti. In questo senso, il D.L. 76/2020 e la relativa conversione in Legge in materia di semplificazioni hanno introdotto importanti novità in materia di appalti pubblici, peraltro ampiamente approfonditi dalla Fondazione IFEL¹, che tuttavia non risultano essere sufficienti per poter opportunamente liberare le potenzialità inesprese delle tante amministrazioni comunali italiane. Dal punto di vista finanziario, ai Comuni sono già destinati quasi 11 miliardi di contributi nel periodo 2020-2023. IFEL stima che dalle risorse del Next Generation UE (sussidi più prestiti)

1 IFEL ha organizzato un ciclo di webinar (ancora in corso) tra settembre e dicembre 2020 e ha pubblicato il relativo vademecum che approfondisce le principali novità in materia di appalti pubblici alla luce del DL e della sua conversione a settembre.

e quelle delle politiche di coesione (chiusura 2014-2020 e nuovo ciclo 2021-2027) potranno essere destinate ai Comuni circa 42 milioni di ulteriori risorse aggiuntive. Le risorse provenienti dal Next Generation EU si vanno quindi ad aggiungere ad altri stanziamenti, rendendo più che mai urgente la necessità di raccogliere le sfide per superare alcune difficoltà della pubblica amministrazione italiana in un clima, generato dalla pandemia, di enorme aspettativa verso l'azione delle amministrazioni pubbliche.

Affrontare le criticità e le difficoltà

Come è stato sottolineato, al fine di garantire un'efficiente ed efficace capacità di spesa da parte delle amministrazioni comunali, è più che mai urgente il superamento di alcune difficoltà che ad oggi caratterizzano la pubblica amministrazione italiana. Tra queste criticità, alcune sono particolarmente rilevanti, come:

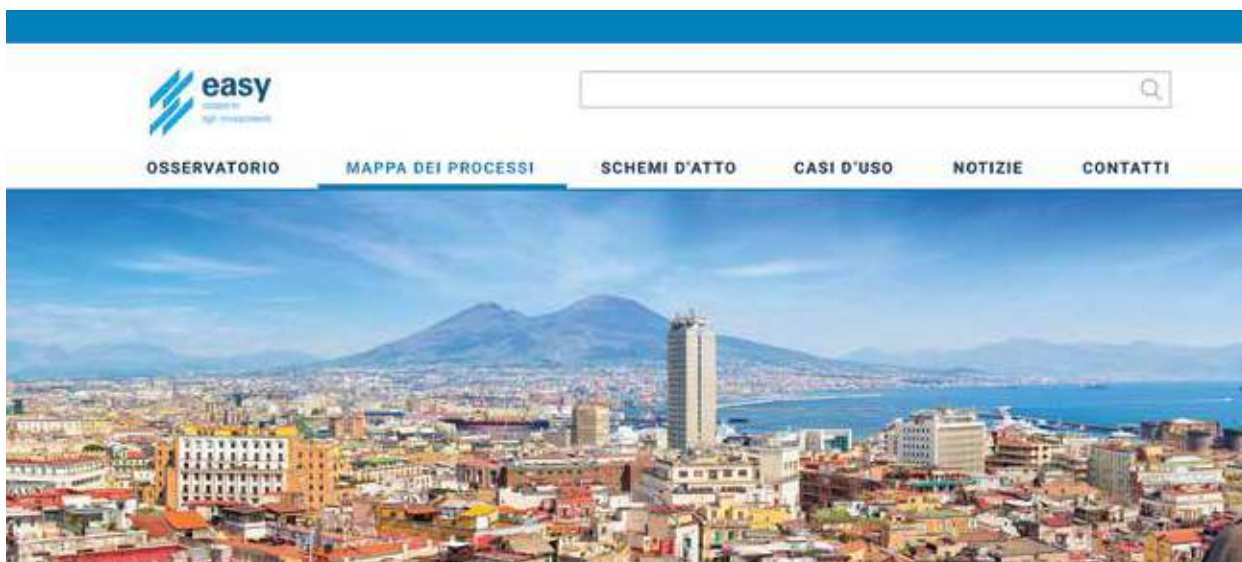
- la carenza di personale e di adeguate competenze soprattutto di natura manageriale utili alla gestione di processi complessi all'interno delle amministrazioni;
- la mancanza di processi condivisi che regolino l'interscambio tra i vari uffici coinvolti nelle fasi di programmazione/realizzazione degli investimenti;
- l'incongrua distribuzione e la frammentazione delle competenze tecniche tra gli uffici e tra gli enti.

Queste criticità si riflettono sulle capacità di investire da parte dei comuni, soprattutto in un'ottica integrata che sappia traguardare l'orizzonte di una programmazione condivisa tra più amministrazioni, per trattare problemi



LA MACCHINA AMMINISTRATIVA DELLA PA DOVRÀ ESSERE IN GRADO DI INVESTIRE IL DOPPIO DI RISORSE PER LA MODERNIZZAZIONE DEL PAESE

complessi anche in maniera aggregata. In questo senso, è già stato richiamato il ruolo svolto dalla Legge di conversione del DL 76/2020, che tuttavia necessita di essere affiancato da altre azioni di supporto, come la possibilità di assunzioni attraverso nuovi criteri nelle posizioni più importanti per la gestione degli investimenti o la strutturazione di un apparato strumentale di supporto formato da atti, contratti tipo, procedure rinnovate e semplificate, che sappia risolvere le difficoltà interpretative delle norme. In ragione di queste difficoltà, al fine di aiutare il processo che porterà al loro superamento la Fondazione IFEL si è impegnata a sviluppare azioni volte a profilare gli opportuni cambiamenti organizzativi e le innovazioni strumentali finalizzate a rendere tempestiva ed efficace l'azione delle amministrazioni comunali in materia di investimenti. In particolare, con il D.L. 124/2019 sono state assegnate alla Fondazione specifiche risorse per realizzare un sistema di supporto agli investimenti pubblici, che sappia dare risposta alle criticità che i Comuni e il Paese nel suo insieme si trovano ad affrontare. Considerando il congelamento dell'economia nazionale dovuto all'emergenza pandemica del primo semestre del 2020, le attività svolte nel



Mapa dei processi

La mappa dei processi ha lo scopo di illustrare i diversi mainstream degli iter procedurali per la programmazione e realizzazione degli investimenti pubblici e integra al suo interno le prassi effettivamente poste in essere dalle amministrazioni locali. Si tratta di uno strumento volto a supportare guidare le amministrazioni locali in un percorso di efficiente gestione delle procedure di investimento. L'applicativo è stato realizzato in coerenza con la normativa vigente, diversificata secondo le singole fasi di gestione del ciclo degli investimenti, e costituisce l'ossatura di base sulla quale si innestano tutte le procedure di gestione degli investimenti. La mappa, inoltre, si arricchisce del contributo delle amministrazioni locali che partecipano al progetto, le quali attraverso la loro esperienza concreta, hanno contribuito a plasmarne il percorso procedurale. L'operazione di confronto con le amministrazioni permette di superare gli snodi critici che si incontrano nella gestione degli investimenti e permette anche di far luce su alcuni dubbi circa l'interpretazione della normativa di settore, integrando il dettato normativo con le prassi più diffuse tra le amministrazioni.

seno di questa iniziativa dalla Fondazione risultano ancor più significative ed utili a superare questo momento, stimolando gli investimenti pubblici e la loro funzione anticiclica.

Il supporto di Ifel ai processi di investimento

Al fine di rafforzare la capacità delle amministrazioni di programmare e gestire i processi di investimento prendendo a riferimento le pratiche migliori a livello nazionale, il progetto messo in campo dalla Fondazione consiste nella strutturazione di azioni volte al *capacity building* basate su 3 pilastri fondamentali: la realizzazione di un knowledge hub, la costituzione di centri di competenza e un percorso di aggiornamento e formazione.

Il *Knowledge hub* sarà un portale web pensato per fornire assistenza tecnica in forma indiretta ai tecnici, ai funzionari e ai dirigenti comunali, al fine di permettere agli enti locali di affrontare nel migliore dei modi anche i processi di investimento più complessi. Il portale sarà dotato di un archivio di casi di investimento con lo scopo di fornire in modo incrementale un ampio spettro di iter procedurali trasparenti e sicuri, basati su esperienze consolidate e dotati di tutta la base documentale (costituita da format e schemi di atto, bando, convenzione etc.) necessaria a superare le varie fasi dei processi evitando errori e imprecisioni che espongono il processo a interruzioni e ritardi. A tale scopo, il portale disporrà di diverse sezioni dedicate rispettivamente ai processi attraverso i quali attuare programmi di

investimento (programmazione, progettazione, affidamento, gestione e collaudo), all'accorpamento degli schemi d'atto per ciascuna di queste fasi in un'unica fonte evitando un'eccessiva dispersione e alla raccolta di casi studio in cui tali schemi siano stati usati. Inoltre, nell'ottica di offrire in maniera sistemica agli enti locali le varie opportunità di finanziamento nazionali, la piattaforma disporrà di una sezione specifica con lo scopo di riunire entro un'unica fonte tutti i programmi di spesa attivi rivolti alle amministrazioni comunali. A latere della piattaforma saranno costituiti dei centri di competenza, ovvero delle task force operanti a livello territoriale con lo scopo di supportare gli enti locali nella gestione dell'intero ciclo di vita di un investimento, dalla programmazione alla esecuzione senza escludere la gestione dell'opera. In sinergia con il Knowledge hub, quindi, i centri di competenza territoriali avranno come obiettivo l'assistenza alla razionalizzazione e alla semplificazione dei processi di investimento da parte degli Enti Locali. Ampliando l'offerta formativa proposta dalla Fondazione IFEL, sarà inoltre strutturato un piano formativo biennale in materia di appalti pubblici e di investimenti trattando tanto tematiche di portata generale quanto singoli casi studio rendendone palesi le implicazioni pratiche.

Conclusioni

Nel particolare quadro attuale, aggravato dalla pandemia di COVID-19, il ruolo delle amministrazioni comunali e dei loro investimenti diventa ancora più centrale per la tenuta economica e sociale del paese. In questo senso, sulla scorta degli incoraggianti segnali



I COMUNI AVRANNO UN RUOLO CENTRALE PER GLI INVESTIMENTI PUBBLICI. LA SFIDA PASSA PER TRANSIZIONE ECOLOGICA, DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE STRUTTURALE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE

provenienti dall'inversione positiva del trend relativo agli investimenti comunali, nei prossimi anni saranno necessari investimenti in una molteplicità di settori in tutto il paese, dai centri alle aree periferiche, dai comuni capoluogo sino a quelli più piccoli. Oltre a voler sostenere la funzione anticiclica di questi investimenti, la Fondazione IFEL intende consolidare questi segnali attraverso la valorizzazione di un portato conoscitivo importante, rafforzando il capitale sociale, valorizzando il capitale umano e le competenze presenti nelle amministrazioni locali. Il progetto si pone così al fianco di altri progetti, come Città-Italia promosso dall'ANCI, che mira a cogliere le opportunità provenienti dalle risorse del Next Generation EU. In questo senso, in previsione dell'aumento della spesa per investimenti pubblici che potrà derivare dai fondi straordinari destinati all'Italia, il progetto vuole offrire sin dai prossimi mesi un adeguato supporto operativo e formativo alle amministrazioni locali, offrendo loro un punto di riferimento per l'acquisizione di competenze nel campo degli investimenti.



FAI ARRIVARE LA MOBILITÀ ELETTRICA NEL TUO COMUNE!

UN SERVIZIO INNOVATIVO ED ECOSOSTENIBILE PER IL TUO TERRITORIO

Grazie all'installazione delle stazioni di ricarica di Be Charge, il tuo Comune si pone all'avanguardia da un punto di vista ambientale, aiutando i propri cittadini ad effettuare scelte di acquisto che aiuteranno ad abbattere le emissioni inquinanti nocive alla salute, in linea con gli obiettivi del Pnre e delle relative direttive europee.

NETWORK NAZIONALE ED IMPULSO ALL'ECONOMIA LOCALE

Il Comune che decide di installare stazioni di ricarica Be Charge entra a far parte di un network di altri 30.000 punti di ricarica a livello nazionale, diventando sin da subito un polo attrattivo per la crescente comunità di guidatori elettrici e i conseguenti flussi turistici eco-sostenibili.

ITER AUTORIZZATIVO SNELLO E BUROCRAZIA MINIMA

Per entrare a far parte del network Be Charge è sufficiente una delibera di Giunta per l'approvazione del Protocollo d'Intesa fra Be Charge e il tuo Comune, volto a stabilire i diritti e i doveri delle parti, relativamente all'installazione e alla gestione nel tempo dell'infrastruttura di ricarica.

ZERO COSTI PER LA PA

Be Charge si fa carico di tutti i costi necessari alla fornitura, installazione, gestione e manutenzione delle colonnine di ricarica per tutta la durata del Protocollo d'Intesa. Sono compresi anche i costi per l'allaccio alla rete elettrica.

Per maggiori informazioni e per candidare il tuo Comune visita la pagina web http://bit.ly/becharge_comuni

GSE, L'ENERGIA DEL PRESENTE PARTE DALLA FORMAZIONE



I 2021 sarà un anno all'insegna della formazione per il Gestore dei Servizi Energetici, che già da tempo ha avviato un ciclo di seminari volti a promuovere la **sostenibilità ambientale** per la Pubblica Amministrazione. L'obiettivo è quello di aggiornare i funzionari pubblici e i liberi professionisti del settore sulle possibilità di applicazione dei meccanismi e servizi GSE nella riqualificazione energetica del patrimonio pubblico.

In soli 10 mesi, tra **ottobre 2019 e luglio 2020**, sono stati realizzati ben **25** seminari, in presenza e in modalità webinar, attraverso i quali il GSE ha formato più di 3.500 operatori, tra funzionari pubblici e liberi professionisti. E il **2021** non sarà da meno: l'obiettivo del nuovo piano **"GSE IN-FORMA 2020-21"** è infatti consolidare il format sperimentato lo scorso anno, arricchendolo di nuovi contenuti e profilandolo più specificatamente sulla base delle



varie esigenze riscontrate sul campo.

Nel **calendario degli eventi** – partito il 23 settembre scorso con il webinar tenuto in collaborazione con Federcasa, sull'edilizia residenziale pubblica – sono state programmate le nuove sessioni fino al 20 luglio 2021. Al momento sono previsti un totale di **22 incontri su tutto il territorio nazionale**, con una media di **2 giornate** di formazione al mese. Il calendario è pubblicato nella sezione dedicata del sito www.gse.it.

Le giornate formative riguarderanno tutto il patrimonio pubblico: edifici, servizi pubblici,



illuminazione, trasporti, autorizzazioni. Per quanto riguarda i meccanismi incentivanti, si terranno approfondimenti e focus su casi studio concreti relativi al **Conto Termico**, alla **Cogenerazione ad Alto Rendimento**, all'**Autoconsumo**, ai Contratti di **Ritiro dell'Energia** e ai **Certificati Bianchi**.

Per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità previsti dal **PNIEC**, sarà sempre più necessario coinvolgere tutti gli attori del settore delle rinnovabili e dell'efficienza, in primis gli operatori della Pubblica Amministrazione. Il percorso del Paese verso una reale transizione energetica, infatti, passa attraverso tutti gli utenti del settore. E non basteranno solo gli incentivi. Per questo il GSE ha puntato su una formazione di qualità, coinvolgendo partner di elevato livello: alle giornate in programma parteciperanno il **Ministero dell'Ambiente**, le **Regioni**, **Cassa Depositi e Prestiti**, **Consip**, **ENEA**, **ANCI**, **Istituzioni territoriali** e gli **Ordini professionali di architetti, ingegneri, periti industriali e i Collegi dei geometri**, in modo da garantire l'**ottenimento dei crediti formativi**. Una pluralità di soggetti riuniti dal GSE, per mettere in moto quel processo propulsivo di ripartenza post-pandemica che punta dritto all'obiettivo di valorizzare con sempre maggiore responsabilità l'ambiente in cui viviamo. Per esempio, puntando sulle Comunità energetiche, nuovo modello collettivo di sostenibilità di cui GSE In-Forma si farà promotore.

E l'esempio deve arrivare prima di tutto dai Comuni, le casse di risonanza più potenti sul territorio.

GSE IN-FORMA PA 2020-21

22
SEMINARI

DAL 23/09/2020 AL 20/07/2021

19
REGIONI
COINVOLTE

Lazio - Piemonte - Toscana - Campania - Trentino-Alto Adige - Puglia - Friuli Venezia Giulia - Veneto - Marche - Emilia-Romagna - Lombardia - Liguria - Umbria - Sardegna - Abruzzo - Calabria - Valle d'Aosta - Basilicata - Sicilia

15
PARTNER
COINVOLTI

Ordine degli Architetti - Ordine degli Ingegneri - Ordine dei Periti Industriali - Collegio dei Geometri - Task Force Miur - Mibact - Maatm - Vigili del Fuoco - Cdp - Anci - Consip - Coni - Federcasa - Credito Sportivo - Enea

7
AREE
TEMATICHE

Edilizia residenziale pubblica - Edilizia tutelata - Edilizia sanitaria - Edilizia scolastica - Edilizia sportiva - Enti Locali - Pubblica Amministrazione Centrale

9
MECCANISMI
INCENTIVANTI
AFFRONTATI

Conto Termico - Autoconsumo - Fotovoltaico - Cogenerazione ad Alto Rendimento - Contratti di Ritiro dell'Energia - Certificati bianchi - Contratti EPC - Gestione Misure - Biometano - FER1

IL FUTURO È DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

La nuova direttiva europea sulle fonti rinnovabili porta al centro della sfida per la transizione energetica il territorio, con le sue risorse e la sua capacità di risposta ai fabbisogni delle comunità locali.

L'Italia ha dato il primo via libera operativo alla sperimentazione su tutto il territorio nazionale delle **Comunità energetiche rinnovabili, un'opportunità per Comuni, cittadini e imprese di associarsi per produrre energia elettrica tramite impianti a fonti rinnovabili e utilizzarla per i propri fabbisogni**. Le comunità beneficeranno di un incentivo erogato dal GSE sulla base dell'energia condivisa tra gli associati.

I Comuni potranno avere un duplice ruolo.

In primo luogo potranno **favorire lo sviluppo di Comunità energetiche**, per esempio **informando i cittadini e imprese del proprio territorio, mettendo a disposizione aree** in disuso o comunque disponibili per l'installazione degli impianti, collaborando con il gestore locale di distribuzione dell'energia elettrica e con il GSE, che gestirà gli incentivi.

Inoltre potranno **dar vita o aderire a Comunità energetiche, per sopperire ai propri fabbisogni elettrici e ridurre l'impatto ambientale** dei propri consumi e anche come **risposta a situazioni di povertà energetica**, mettendo a frutto il potenziale rinnovabile e in particolare fotovoltaico del proprio patrimonio, dai tetti degli edifici alle aree da recuperare.

Cosa può fare un Comune per dar vita a una comunità energetica? Il primo passo è **censire**

i propri spazi utili all'installazione di impianti, per capire quali possibilità e benefici possano derivare dalla creazione di una comunità. Il *Portale autoconsumo* del GSE può aiutare l'energy manager e l'Ufficio patrimonio del Comune a capire il potenziale fotovoltaico di ogni tetto o area a disposizione.

Il passo successivo è **individuare le proprie utenze e la cabina di trasformazione** elettrica da bassa a media tensione a cui queste sono allacciate, che costituisce il perimetro entro cui la comunità può svilupparsi. Queste informazioni possono essere richieste al gestore locale della rete elettrica. Il terzo passo è **costituire giuridicamente la Comunità**, in forma di associazione o cooperativa, facendovi **partecipare fin da subito soggetti privati** e rendendola aperta anche a successive adesioni.

Per la realizzazione dei nuovi impianti ed eventuali sistemi di accumulo, è possibile fare ricorso al MEPA o comunque consultare la guida GSE alla realizzazione degli impianti (www.autoconsumo.gse.it/guida-all-autoconsumo).

Le Comunità energetiche sono un'opportunità interessante per i Comuni per fare efficienza insieme ai propri cittadini e anche ai Comuni limitrofi. Si prestano a esperienze diverse di partecipazione dal basso dove comunità e territorio diventano il fulcro di un nuovo modello di sviluppo, dove produzione e consumo vivono in un nuovo equilibrio.

IL CONTO TERMICO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA DEI COMUNI

In un momento storico come questo, in cui siamo chiamati a modificare più che mai i nostri comportamenti nell'ottica della sostenibilità ambientale, gli **Enti Locali** possono e devono costituire **un esempio per tutti**, migliorando l'efficienza del proprio patrimonio edilizio, garantendo ambienti più salubri per i cittadini e, al contempo, riducendo la spesa corrente.

La soluzione che permette ai Comuni di realizzare questi obiettivi esiste e si chiama **Conto Termico**: un meccanismo incentivante che

Il GSE è al fianco dei Comuni per intraprendere insieme questo percorso

mette a disposizione **200 milioni di euro l'anno** per le Pubbliche Amministrazioni che vogliano riqualificare scuole, ospedali, municipi, centri sportivi, case popolari e tutti gli edifici comunali.

Il GSE, attraverso il Conto Termico, ha **supportato circa 8.500 interventi** in tutta Italia, erogando oltre **115 milioni di euro in cinque anni** per gli Enti Locali. Di questi, **65 milioni** sono stati destinati a **scuole e università, 13 all'edilizia popolare (Ex-AICP), 5 a ospedali e strutture sanitarie** e oltre **30 milioni** a beneficio di **edifici comunali di varia natura**.

L'incentivo in Conto Termico può **coprire fino al 65% del costo dell'intervento** ed è attivabile anche con il meccanismo della **prenotazione**. Per gli Enti Locali che hanno problemi di liquidità, c'è infatti la possibilità di **prenotare l'incentivo** anche durante la fase progettuale, per incassare un acconto del contributo in fase di avvio lavori e la restante parte dopo la chiusura del cantiere. **L'accredito del saldo avviene direttamente sul conto corrente del Comune dopo 3 mesi** dalla sottoscrizione del contratto con il GSE. Il Conto Termico, inoltre, è **cumulabile con altri incentivi statali e regionali** e l'Ente Locale può arrivare a coprire anche il **100% dell'investimento effettuato**.

Il GSE ha anche avviato **una struttura ad hoc** che **supporta la Pubblica Amministrazione** nell'individuare le migliori soluzioni disponibili e sfruttare così al meglio gli incentivi. Oltre al **Portale dedicato** alle pratiche in Conto Termico, infatti, Sindaci o Funzionari pubblici possono **chiamare il numero 06/80113535**.

Dall'isolamento termico agli infissi, dal controllo di illuminazione e ventilazione, dalle pompe di calore alle caldaie a condensazione, grazie al Conto Termico è possibile consegnare ai cittadini spazi migliori, tecnologicamente avanzati e al contempo indicare la direzione giusta da seguire, per garantire a tutti i cittadini un futuro confortevole, all'insegna dello sviluppo sostenibile.

Incentivi in Conto Termico riconosciuti dal GSE dal 2016 (DM 16 febbraio 2016) ad oggi per la PA e numero di interventi di riqualificazione incentivati con contratto attivo al 1 settembre 2020

Anno contratto	Numero interventi PA incentivati	Numero interventi PA riconosciuti [€]
2016	446	€ 6.690.262
2017	1.402	€ 15.742.859
2018	1.875	€ 21.826.769
2019	2.894	€ 35.490.713
2020	1.916	€ 34.986.937
Totale	8.533	€ 114.737.541

Suddivisione del numero degli interventi incentivati tra: scuole, ospedali pubblici, ex IACP, altri edifici pubblici e incentivi riconosciuti (interventi con contratto attivo al 1 settembre 2020)

Anno contratto	Numero interventi PA incentivati					
	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
a) Ospedali e cliniche pubbliche	4	9	32	29	44	118
b) Scuole e università pubbliche	103	230	323	450	357	1.463
Ex IACP	259	780	1.177	1.857	1.065	5.138
Altri edifici pubblici	80	383	343	558	450	1.814
Totale	446	1.402	1.875	2.894	1.916	8.533

Anno contratto	Incentivi PA riconosciuti [€]					
	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
a) Ospedali e cliniche pubbliche	€ 89.804	€ 328.250	€ 1.273.629	€ 1.535.203	€ 1.526.647	€ 4.753.532
b) Scuole e università pubbliche	€ 3.834.428	€ 8.197.612	€ 13.765.590	€ 18.498.622	€ 21.245.036	€ 65.541.288
Ex IACP	€ 549.135	€ 2.600.170	€ 2.060.203	€ 5.301.551	€ 3.382.847	€ 13.893.907
Altri edifici pubblici	€ 2.216.895	€ 4.616.827	€ 4.727.347	€ 10.155.337	€ 8.832.408	€ 30.548.814
Totale	€ 6.690.262	€ 15.742.859	€ 21.826.769	€ 35.490.713	€ 34.986.937	€ 114.737.541

a) Ospedali e cliniche pubbliche - Edifici adibiti a ospedali, cliniche o case di cura e assimilabili ivi compresi quelli adibiti a ricovero o cura di minori o anziani nonché le strutture protette per l'assistenza ed il recupero dei tossico-dipendenti e di altri soggetti affidati a servizi sociali pubblici

b) Scuole e università pubbliche - Edifici adibiti ad attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili



WINDTRE BUSINESS, AL FIANCO DI IMPRESE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CON SOLUZIONI “SMART”

WINDTRE BUSINESS, brand dell'azienda guidata da Jeffrey Hedberg, è al fianco delle imprese e della Pubblica Amministrazione nell'affrontare le sfide lavorative del presente con servizi integrati, caratterizzati da una tecnologia moderna ed evoluta, in linea con il posizionamento **'Human Network Builder'**.

In un momento in cui la vera sfida per le aziende e per la PA è quella di gestire la comunicazione in modo efficace, sia dentro sia fuori dall'ufficio, WINDTRE BUSINESS mette a disposizione la soluzione **'Office Smart'**, che permette di essere sempre connessi, nel lavoro e nel tempo libero, con la qualità e l'affidabilità dell'offerta in Fibra e della rete di WINDTRE, riconosciuta come **'Top Quality'** da importanti società di analisi indipendenti. Grazie ad Office Smart, infatti, dipendenti e collaboratori potranno operare anche in mobilità come se fossero in sede, senza perdere nessuna chiamata destinata al numero fisso.

Alle scuole, invece, è rivolta la proposta **'Easy Edu'**, una suite che comprende connettività fisso-mobile, controllo della sicurezza, notebook fornito di software per la condivisione e la didattica a distanza. Un servizio semplice e modulare, che ha l'obiettivo di sostenere i docenti e gli studenti nell'insegnamento e nello studio da remoto.

WINDTRE BUSINESS rappresenta una grande rete di persone, di valori e di relazioni che, ogni giorno, si uniscono per fornire i migliori strumenti a sostegno dei progetti di lavoro e di vita.

Scopri di più su
windtrebusiness.it







Halley Informatica dal 1979 realizza software, servizi e strumenti di supporto per la Pubblica Amministrazione.

In 40 anni di attività ha fondato nuovi standard per il software per gli Enti pubblici, dimostrando elevata capacità di innovazione e competenza in materia, arrivando a soddisfare tutti gli uffici dell'Ente con software, assistenza, formazione, normativa, editoria, sistemistica e servizi anche di outsourcing.

L'intera organizzazione è costituita da una sede centrale a Matelica e **36 centri in tutto il territorio nazionale**, per un totale di oltre **800 addetti specializzati**. L'azienda, con i suoi **4.300 Enti gestiti** di cui **3.600 Comuni**, è leader nel settore per l'Italia.

La mission è quella di fornire prodotti e servizi per **migliorare l'efficienza e l'efficacia delle amministrazioni pubbliche**: partendo dall'analisi delle esigenze del Cliente nello svolgimento del proprio lavoro, Halley fornisce strumenti e metodi per semplificarlo, come software, servizi e modelli di organizzazione.



In un Ente Pubblico il successo di un sistema informativo dipende in larga misura dal software applicativo utilizzato.

Il “**Sistema Informativo integrato**” prodotto da Halley è sviluppato con un’unica architettura e un’unica tecnologia: tutti i prodotti sono frutto di una progettazione organizzativa che integra ogni dato registrato in modo unico e univoco, centralizzandolo all’interno del database e rendendolo immediatamente disponibile a tutti gli utenti che utilizzano il sistema informativo.

La caratteristica principale di Halley Informatica è la **standardizzazione del prodotto** offerto, sia esso un pacchetto software o l’insieme dei Servizi.

La standardizzazione assicura all’Ente che le soluzioni proposte siano sperimentate su un ampio e completo campione di casistiche, contribuendo alla tempestività e all’economicità di servizio, garantendo alta efficienza nell’assistibilità dei prodotti.

L’azienda fornisce quindi un insieme di procedure completamente integrate tra di loro che coprono tutte le aree operative degli uffici comunali.



ASSISTENZA



La Halley offre un servizio di assistenza con **oltre 100 tecnici specializzati che forniscono un supporto qualificato**: sia nell'utilizzo delle procedure che nell'organizzazione del lavoro e nell'applicazione della normativa.

Con il sistema di prenotazione di chiamata, il Cliente invia la propria richiesta di assistenza attraverso un form dedicato e viene richiamato dai tecnici specializzati sull'argomento, ricevendo una risposta immediata.

Quando il Cliente vuole essere autonomo, o il servizio di assistenza per questioni di orario non è attivo può usufruire delle Faq online: un insieme di soluzioni quotidianamente aggiornato che con una ricerca guidata per parole chiave e argomenti permette di trovare risposte e soluzioni a dubbi o a particolari iter da seguire. Il servizio è sempre attivo, senza limiti di orario.

Sono sempre a disposizione, inoltre, note pratiche e manuali, che guidano il Cliente nei processi di lavoro anche in prossimità delle scadenze.

FORMAZIONE



L'avviamento e la formazione dei Clienti hanno una grande importanza: Halley garantisce un **supporto costante sia nella fase dell'avviamento che nella formazione nel tempo**.

In aggiunta ai più classici strumenti formativi, la Halley sta utilizzando con successo nuovi mezzi di formazione come Videocorsi e Webinar: entrambi hanno la stessa efficacia della formazione tradizionale, ma con tanti vantaggi in più come il poter svolgere la formazione direttamente dalla propria postazione di lavoro, nei modi e nelle tempistiche più congeniali per il Cliente.

ASSISTENZA NORMATIVA



L'Assistenza Normativa è un servizio concepito per supportare l'operatore nelle problematiche di tutte le attività quotidiane derivanti dalle molteplici evoluzioni normative.

Se da un lato offre un **servizio di ricerca e studio della norma** da applicare, dall'altro contribuisce allo sviluppo costante delle procedure software, calibrato sulle continue innovazioni legislative e giurisprudenziali.

Professionisti qualificati e specializzati per singoli argomenti sono i consulenti che Halley mette a disposizione: il loro prezioso contributo è alla base delle attività di Assistenza Normativa.

Il servizio così strutturato garantisce coerenza e integrazione tra tutti i prodotti forniti, nonché un approccio concreto al lavoro perché richiama sotto un'unica responsabilità l'interpretazione della norma e la sua attuazione.

EDITORIA



La produzione editoriale Halley, connubio perfetto tra normativa e pratica, fornisce un **supporto quotidiano al personale e agli Amministratori** di tutti i settori dell'ente locale. Gli autori, scelti con la massima cura, sono dipendenti comunali con pluriennale esperienza o consulenti altamente qualificati. I titoli si riferiscono a novità normative e argomenti di interesse per gli operatori e le amministrazioni e sono sempre di stretta attualità.



Halley Sistemistica fornisce sistemi che consentono di **abbattere sensibilmente le problematiche dovute alla manutenzione del Sistema IT degli Enti**, i quali molto spesso non possono permettersi il know-how necessario per le operazioni di base oppure hanno poco personale per gestire integralmente ogni aspetto informatico. Tutti i servizi proposti garantiscono un'assistenza proattiva: è il team dei sistemisti Halley ad accorgersi dell'eventuale guasto o anomalia dei sistemi, sollevando il Cliente dall'onere della segnalazione.

Ogni servizio è studiato e realizzato per offrire un parziale o completo outsourcing e soprattutto per sollevare il Cliente dagli oneri informatici.

Il materiale necessario a erogare i servizi è fornito in comodato d'uso e rinnovato in caso di malfunzionamento o di obsolescenza a fronte di un canone annuale senza sorprese.

Ogni servizio consente al Cliente di essere a norma con le leggi vigenti in materia di privacy e sicurezza informatica.

Per maggiori informazioni visitate il sito
www.halleysistemistica.it



Picchi di lavoro, assenze temporanee del personale e nuovi servizi da gestire generano sistematicamente sconvolgimenti e disfunzioni nell'organizzazione di un Ente. **I servizi proposti da Halley sono in grado di aiutare l'Ente quando ne ha bisogno**, sostituendosi temporaneamente o stabilmente ai dipendenti per assolvere i compiti dei vari uffici. I servizi possono essere modulari: quindi l'Ente può usufruire solamente della parte di cui necessita. Il lavoro è effettuato direttamente negli archivi dell'Ente, in questo modo i dati sono sempre aggiornati e controllabili.



I servizi offerti da Halley

AREA PERSONALE

- **Outsourcing Stipendi:** controllo e inserimento dati. Elaborazione stipendi e adempimenti mensili e annuali. Stampa cedolini, adempimenti fiscali e invio all'Ente dei vari riepiloghi.
- **Outsourcing Pratiche previdenziali:** PA04 e/o PASSWEB. Pratica pensionistica. Mod. 350/P. Proiezione stima assegno pensione.

AREA TRIBUTI

- **Outsourcing Tributi:** servizio di esternalizzazione di tutte le attività dell'ufficio: creazione, bonifica e aggiornamento banca dati, accertamento dato corretto, stampa e postalizzazione avvisi, accertamenti, ingiunzioni, mantenimento dei rapporti con i riscossori, svolgimento delle attività ricorrenti, sportello al cittadino.



- **TARI:** inserimento denunce e/o variazioni. Servizio di Bonifica unità abitative. Istruttoria e ricerca evasione/eluzione. Stampa delle lettere di “Avviso bonario” e/o “Atti di accertamento”. Supporto/consulenza per la gestione post-istruttoria. Simulazione piano finanziario. Emissione ruolo. Emissione e postalizzazione tributo.
- **IMU:** inserimento delle comunicazioni di variazioni. Bonifica dati degli immobili e delle aree fabbricabili. Gestione post-bonifica. Stampa provvedimenti emessi. Consulenza normativa e tecnica per la gestione del tributo.
- **Emissione, stampa e postalizzazione:** Tari, Tasi, Imu, Tosap/Co-sap, Lampade votive, Servizi Scolastici, Acquedotto.

E-GOV

- **Outsourcing Sito Istituzionale:** avviamento e aggiornamento del portale istituzionale e amministrazione trasparente.

RAGIONERIA

- **Contabilità Economica Patrimoniale:** elaborazione, controllo e stampa dei nuovi Schemi Conto Economico e Stato Patrimoniale.
- **Bilancio consolidato:** analisi e verifica perimetro di consolidamento, inserimento bilanci da consolidare, inserimento operazioni infragruppo Elaborazione Bilancio Consolidato.
- **Outsourcing IVA:** registrazione delle fatture di acquisto vendita e corrispettivi. Elaborazione di tutti gli adempimenti fiscali e normativi legati ai servizi soggetti ad IVA. Denunce periodiche e annuali IVA, denuncia IRAP, controlli e invii Telematici. Split Payment. Fatturazione Elettronica.
- **Outsourcing Inventario Beni:** inventario fiscale dei beni mobili e immobili: evidenziazione e formazione delle attività dell'Ente con chiusura al 31/12/20XX. Inventario reale dei beni mobili: evidenziazione ed etichettatura di tutto il patrimonio mobiliare durevole.

DEMOGRAFICI

- **Outsourcing ANPR:** gestione completa banca dati anagrafica ANPR per comuni.

Servizio Integrato Polizia Locale

Formula “zero pensieri”
studiata per offrire un
aiuto concreto
ai Comandi di
Polizia Locale

Meno ufficio,
più vigilanza



SERVIZIO INTEGRATO DI POLIZIA LOCALE



Il Servizio aiuta i Comandi di Polizia Locale in tutte le attività di tipo amministrativo, offrendo gli strumenti necessari per garantire la corretta gestione dell'intera fase accertativa; così facendo, **gli agenti non dovranno più svolgere mansioni d'ufficio ma potranno essere impiegati per aumentare la vigilanza sul territorio.**

Il Servizio è frutto di un'accurata analisi realizzata da specialisti che vantano un'esperienza di 40 anni nel settore, affiancati da un team di consulenti esperti in materia per le questioni normative più complesse.

La formula "zero pensieri" studiata da Halley offre un pacchetto completo a prezzi fissi prestabiliti, senza "sorprese" o percentuali aggiuntive.

Il Servizio Integrato, quale servizio modulare, si compone principalmente dei seguenti elementi:

- **licenza software Halley-Polizia Locale:** un applicativo che automatizza il lavoro dell'ufficio e organizza tutte le attività relative alla gestione dei verbali;
- **servizio di Esternalizzazione Polizia Locale:** permette di affidare ad Halley la gestione operativa di una o più funzioni solitamente svolte da personale interno;
- **comodato d'uso gratuito di smartphone e stampanti bluetooth** per gli Agenti sul territorio che potranno così stampare preavvisi e verbali direttamente sul luogo dell'infrazione.

Più un servizio ulteriore di:

- assistenza e consulenza nei contenziosi con un team di avvocati specializzati in materia.

**Per ulteriori informazioni consultare
il dépliant informativo sul sito**

www.halley.it



XXXVII ASSEMBLEA ANNUALE ANCI
17>19 NOVEMBRE 2020, ROMA

L'ITALIA AL PASSO DEI SINDACI
DIGITAL EXPERIENCE
#anci2020



Scorci d'Italia - San Pietro di notte

CONAI, RECUPERO E RICICLO PER IL RISPETTO DELL'AMBIENTE

Il consorzio privato senza fini di lucro che da più di 20 anni garantisce il recupero, il riciclo e la valorizzazione dei materiali di imballaggio di acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro.

Presidente, grazie all'accordo con l'ANCI, il CONAI garantisce ai Comuni italiani la copertura dei maggiori oneri sostenuti per fare le raccolte differenziate dei rifiuti di imballaggi. Qual è il vantaggio per i Comuni che sottoscrivono la convenzione?

Il sistema CONAI nasce per garantire l'avvio a riciclo - dalle Alpi a Lampedusa - di tutti gli imballaggi che diventano rifiuti sul territorio nazionale, a prescindere dalle oscillazioni economiche e a qualsiasi condizione di mercato. Rappresentiamo infatti il sistema no profit con cui le imprese aderenti, che sono circa 800mila fra utilizzatori e produttori di imballaggi, si fanno carico della responsabilità economica e operativa di gestione degli imballaggi da loro utilizzati: lo fanno attraverso un Accordo con l'ANCI. Dalla nascita del sistema CONAI, avvenuta più di vent'anni fa, il sistema consortile ha gestito quasi 60 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio a fronte di 6



Riciclo

Intervista a *Luca Ruini*

Presidente CONAI





miliardi di euro conferiti ai Comuni italiani per sostenere l'attività di raccolta differenziata.

Quale percentuale di rifiuti viene avviata al riciclo degli imballaggi e qual è il settore che registra un incremento maggiore?

In questo ambito il nostro Paese è un'eccellenza a livello europeo. Siamo primi in Europa per il riciclo pro-capite di rifiuti e secondi, dietro solo alla Germania, in termini di riciclo pro-capite per i rifiuti di imballaggio. Nel 2019 l'Italia ha avviato a riciclo il 70% dei materiali di imballaggio immessi al consumo, superando gli obiettivi minimi di riciclo vigenti fissati al 55%. Se al riciclo sommiamo il recupero, ossia lo sfruttamento dei materiali di imballaggio come fonte energetica, superiamo l'80% del totale dei rifiuti di imballaggio complessivamente recuperati. Anche il 2020, nonostante l'emergenza sanitaria, ha visto crescere i conferimenti a CONAI: il primo quadrimestre di quest'anno così diffi-

cile - che comprende i mesi bui del lockdown - ha segnato un aumento soprattutto di acciaio e carta. L'intero semestre gennaio-giugno ha confermato l'andamento positivo non solo per acciaio e carta, ma anche per il vetro.

Da diversi anni, attraverso il bando CONAI per la prevenzione, premiate le aziende che investono negli imballaggi sostenibili. Quali sono i criteri per riconoscere questo tipo di prodotti e in cosa si differenzia un imballaggio sostenibile?

Il Bando mette in palio 500mila euro ed è aperto a tutte le aziende consorziate che hanno rivisto i propri imballaggi in chiave di eco-design. Adottando quindi le leve del riutilizzo, della facilitazione delle attività di riciclo, dell'uso di materie provenienti da riciclo, del risparmio di materia prima, dell'ottimizzazione della logistica, della semplificazione del sistema imballo e dell'ottimizzazione dei processi produttivi. Si tratta di un'attività fondamentale: è nella fase della progettazione, infatti, che si definisce la maggior parte degli impatti ambientali che un pack avrà durante tutto il suo ciclo di vita. Il COVID non ha frenato le adesioni delle aziende che, come per le scorse edizioni, sono cresciute anche quest'anno: sono stati presentati quasi 300 casi, il 18% in più rispetto all'anno scorso. Un risultato sorprendente.

Il film di animazione *Trash*, promosso anche con il vostro sostegno, insegna ai più piccoli come dare una seconda vita ai rifiuti. Avete in campo altre attività di formazione nell'educazione al riciclo e al recupero?

La qualità dell'animazione di *Trash* e l'esattezza dei messaggi ambientali che veicola ci hanno incantato: la scelta di promuoverlo è stata del tutto naturale. Non è certo la prima iniziativa che CONAI dedica ai più giovani. Da anni sviluppiamo progetti specifici per le scuole, per insegnare ai giovanissimi il valore e l'importanza del riciclo. Lo scorso anno CONAI ha dedicato al tema addirittura uno spettacolo teatrale intitolato *Dipende da noi*: a marzo, durante il lockdown, ne abbiamo resa disponibile la registrazione in streaming. È uno strumento efficacissimo per formare le nuove generazioni, alunni e insegnanti ne sono stati entusiasti.



AUTOMOTOC CLUB STORICO
ITALIANO

L'ORIGINALITÀ È IL NOSTRO VALORE

Dal 1966 inseguiamo emozioni
e certifichiamo passioni,
con un solo obiettivo:

tutelare il motorismo storico.

www.asifed.it



XXXVII ASSEMBLEA ANNUALE ANCI
17>19 NOVEMBRE 2020, ROMA

L'ITALIA AL PASSO DEI SINDACI
DIGITAL EXPERIENCE
#anci2020



Scorci d'Italia - Case colorate di Burano

LE AZIONI DELL'ACI PER GARANTIRE SICUREZZA, RISPETTO DELL'AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

ACI punta su un «codice breve» di non più di 50 articoli che diventi la base della fase di apprendimento propedeutica al rilascio della “patente”

Parlamo di mobilità sostenibile. Qual è la ricetta ACI per conciliare efficienza e produttività con il rispetto dell'ambiente?

La qualità della vita, soprattutto in città, dipende dalla qualità della mobilità. Senza *smart mobility*, non ci possono essere *smart city*. Le nuove tecnologie – auto elettriche o meno impattanti – sono importanti ma non bastano a ridurre l'inquinamento da traffico. Occorre agire su tre direzioni: sicurezza, rispetto dell'ambiente, sostenibilità economica. I costi sociali degli incidenti, infatti, sono elevatissimi: 21,25 miliardi di euro nel 2010, secondo il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale del MIT; all'inquinamento ambientale si

Intervista a *Angelo Sticchi Damiani*
Presidente dell'Automobile Club d'Italia





Automobile Club d'Italia



aggiungono quello da rumore, volumetrico o intrusivo dei veicoli; per evitare fenomeni di “esclusione sociale”, è necessario effettuare un’analisi costi-benefici delle soluzioni e delle tecnologie da adottare.

Bisogna tornare a pianificare le città, favorendo forme di mobilità condivise e collettive - potenziando, cioè, trasporto collettivo e condiviso (*sharing mobility*) - e facilitando la “mobilità dolce”



**Smart
mobility**

(pedoni e ciclisti). Per gestire i sistemi di mobilità, occorre sfruttare le tecnologie ITS (Intelligent Transportation Systems), le infrastrutture devono essere capaci di dialogare con chi ci cammina sopra (dialogo veicolo/veicolo ma soprattutto veicolo/infrastruttura); guida assistita e automatica devono essere sempre più affidabili e sicure; i motori, sempre più rispettosi dell’ambiente elettrici (se si risolveranno problema come la produzione di energia elettrica da fonti sostenibili e la rete di distribuzione e di ricarica) o di minore impatto per l’ambiente; gli utenti della strada, devono adottare comportamenti sicuri e scegliere le modalità di spostamento più sostenibili.

La qualità dell’ambiente urbano potrebbe essere ulteriormente arricchita e valorizzata con l’individuazione di una convivenza equilibrata tra la città e le opere d’arte in movimento, ossia poche auto storiche selezionate sulla base dell’oggettiva qualità ed importanza e non per l’appartenenza ad un Club o per il possesso di un certificato. Insomma, l’auto storica come vera occasione di mediazione tra la città e l’auto, che stimola gli occhi dei cittadini e la loro cultura dell’auto e del bello.

Questa coesistenza tra la città e le auto storiche è possibile da realizzare solo se si fa una oggettiva selezione - basata esclusivamente su solidi criteri di cultura automobilistica - solo di un ristretto numero di modelli di auto ultraquarantenni di sicuro ed indiscutibile valore storico, veicoli che rappresentano con certezza importanti testimonianze della storia dell’automobile. Tale selezione deve prescindere sia dall’obbligo di associazione a qualunque Club che dal possesso di qualsiasi certificazione e deve essere assolutamente gratuita per il cittadino e per il Comune. Al contrario, ammettere, solamente in base all’astratto criterio della fedeltà del veicolo al modello originale, le auto ultraventenni alla cir-



colazione nel territorio del Comune, rischia di far circolare nelle nostre città veicoli che sono in realtà spesso soltanto vecchie auto utilizzate per esigenze di mobilità quotidiana, con scarso valore storico, inquinanti e insicure.

Ci spiega meglio la proposta di sostituire il vecchio Codice della strada con quello che ACI chiama Codice dei conducenti? A quale esigenza risponde?

I continui aggiornamenti del CdS, per quanto necessari, hanno finito con l'appesantire il testo originario, in modo non sempre organico e coordinato. Si va dalle norme di comportamento da tenere quando si è alla guida, alla composizione della vernice della striscia bianca di mezzzeria, alle caratteristiche devono avere le luci posteriori dei veicoli. La nostra proposta è riorganizzare il tutto, dando vita a un codice del conducente, che si limiti alle norme di comportamento da tenere quando si è in strada, e alle sanzioni in cui si incorre in caso di infrazione. Un «codice breve» - non più di 50 articoli - che diventi la base della fase di apprendimento propedeutica al rilascio della "patente". Tutto il resto - normativa tecnica, disciplina degli aspetti tecnologici dei veicoli e infrastrutture stradali - può essere rinviato ad altre sedi regolamentari. Questa soluzione - oltre a rappresentare un efficace strumento di certezza del diritto - contribuirebbe al

rafforzamento della sicurezza della circolazione. Chiarezza e organicità delle norme, infatti, rappresentano lo strumento più efficace per assicurare il rispetto delle regole da parte di tutti gli utenti della strada, facilitando, nel contempo, le attività di controllo delle Forze dell'Ordine.

Il parco auto italiano è il più vecchio d'Europa. Un dato che si riflette anche sul livello d'inquinamento. E la pandemia non ha certo aiutato il mercato. La risposta del Governo attraverso gli incentivi per acquisto e rottamazione è sufficiente a far ripartire questo segmento?

Il nostro parco auto italiano è uno dei più vecchi della UE: 11 anni e 4 mesi l'anzianità media delle auto. Non solo: l'invecchiamento, ormai, è progressivo e consolidato: tra 2010 e 2019, infatti, siamo passati dagli 8 anni e 2 mesi del 2010 al dato attuale, con una progressione costante. Un parco auto vecchio significa più inquinamento e, soprattutto, meno sicurezza.

Per le persone a bordo di un veicolo di 11 anni e 4 mesi, la probabilità di incidenti mortali o gravi è 4-5 volte superiore a quella di chi viaggia su un veicolo nuovo. E il rischio di morire, raddoppia rispetto a una vettura di nuova immatricolazione. Dal punto di vista ambientale, invece, una autovettura diesel Euro 1 inquina quanto 28 diesel Euro6! Un veicolo Euro1 a benzina del 1993 fa registrare emissioni di monossido di carbonio superiori del 172% rispetto a veicolo un Euro4; un diesel Euro1 rilascia 28 volte il quantitativo di polveri sottili di un moderno Euro6. Dati che ci fanno capire che, per ottenere benefici consistenti in termini di emissioni e di sicurezza, dobbiamo rinnovare il parco e abbassare, significativamente, l'età media delle nostre auto. L'emergenza sanitaria ha acuito queste criticità. Nella cosiddetta fase 2, quando si è ripreso a circolare, c'è stata diffidenza ad utilizzare trasporto pubblico e *sharing mobility* e, per sentirsi

al sicuro dal Covid-19, nelle brevi percorrenze, gli italiani hanno rispolverato la seconda o terza auto "vecchia" di famiglia. Anche per queste ragioni, in questo momento di emergenza, in cui tanti settori produttivi stanno registrando una profonda crisi, è fondamentale sostenere anche la domanda del mercato del settore dell'automotive, che nel suo complesso, vale intorno al 10% del PIL, garantendo non solo occupazione ma anche notevoli introiti per le finanze pubbliche in termini di IVA, IPT, diritti MTC e bolli auto. Per tutte queste considerazioni, abbiamo chiesto al Governo di rimodulare le fasce degli incentivi, estendendoli a tutte le tipologie di auto nuove, anche quelle alimentate con combustibili tradizionali; di prevedere incentivi per le autovetture nuove in stock presso i concessionari, prodotte fino al 25/03/2020: inizio dell'emergenza Covid-19 e del lockdown; di introdurre incentivi per sostituire le auto vecchie con usate più recenti (da Euro 5 in poi), più sicuri e meno inquinanti, per aiutare chi non si può permettere un'auto nuova. Il Governo ha in parte seguito i nostri suggerimenti, ma poteva fare di più. Ci risulta che, per alcune tipologie di veicoli, gli iniziali incentivi siano esauriti. Riteniamo necessaria una loro rimodulazione/rifinanziamento e, come ACI, non mancheremo di avanzare le nostre idee e sostenere le nostre posizioni.

Sicurezza stradale: in quali azioni siete impegnati per educare ad una guida responsabile?

Le norme a favore della ciclabilità recentemente introdotte - anche per l'iter poco ortodosso adottato - hanno finito con l'inasprire gli animi e aumentare la tensione tra i propugnatori della mobilità dolce e sostenibile - che ritengono gli automobilisti degli irresponsabili - e gli automobilisti, che ritengono pedoni e ciclisti degli spericolati "kamikaze". La norma del doppio senso ciclabile sulle strade a senso unico - anche se ben circoscritta dal legislatore

(limite di velocità a 30 Km/h e idonea segnaletica di indicazione sia verticale che orizzontale) - è stata subito interpretata come una sorta di deregulation e la facoltà, per i ciclisti, di andare in senso opposto di marcia, con tutti i pericoli che ne conseguono.

Un amico - un paio di giorni dopo l'entrata in vigore del Decreto Legge "Semplificazione" - mi raccontava che, una sera, mentre percorreva una strada a senso unico alla guida della sua autovettura, dietro una curva, ha incontrato un ciclista che procedeva in direzione opposta. Fortunatamente, l'incidente è stato evitato, ma il mio amico è stato aggredito dal ciclista in questi termini: "Ma che fai: mi vuoi ammazzare?! Non lo sai che noi ciclisti, adesso, possiamo andare contromano?!" Questa guerra ideologica non va affatto bene: tutti abbiamo il diritto di circolare - lo sancisce la Costituzione - ma tutti abbiamo anche dei doveri e delle regole da rispettare.

Il messaggio che vogliamo lanciare, quindi, è responsabilizzazione e rispetto. Ognuno ha le sue esigenze e peculiarità, solo rispettandosi vicendevolmente riusciremo nell'intento di circolare meglio e, soprattutto, in modo più sicuro. A questo proposito vi invito a seguire la nostra campagna #rispettiamoci - lanciata per il secondo anno consecutivo in occasione del Giro d'Italia - nella quale illustriamo, nel linguaggio accattivante dei "social" - le poche, ma fondamentali, regole da seguire quando si è in strada, sia da ciclisti che da automobilisti. Senza dimenticarci mai, poi, che siamo anche tutti pedoni.



BONUS VACANZE

#viaggioinitalia #bonusvacanze

Richiedi subito il
Bonus Vacanze:
un contributo fino a
500 euro per
i soggiorni in Italia

Hai tempo fino
al 31 dicembre 2020
per richiederlo
e spenderlo

Puoi fare
tutto online
e in sicurezza

Per ottenerlo
è necessario avere
Spid e un ISEE valido



Per info beniculturali.it/bonusvacanze





Un viaggio **in Italia** che dura
tutto l'anno

Lasciati ispirare e pianifica il tuo viaggio
in modo consapevole e sicuro

Visita il sito www.beniculturali.it/ita365

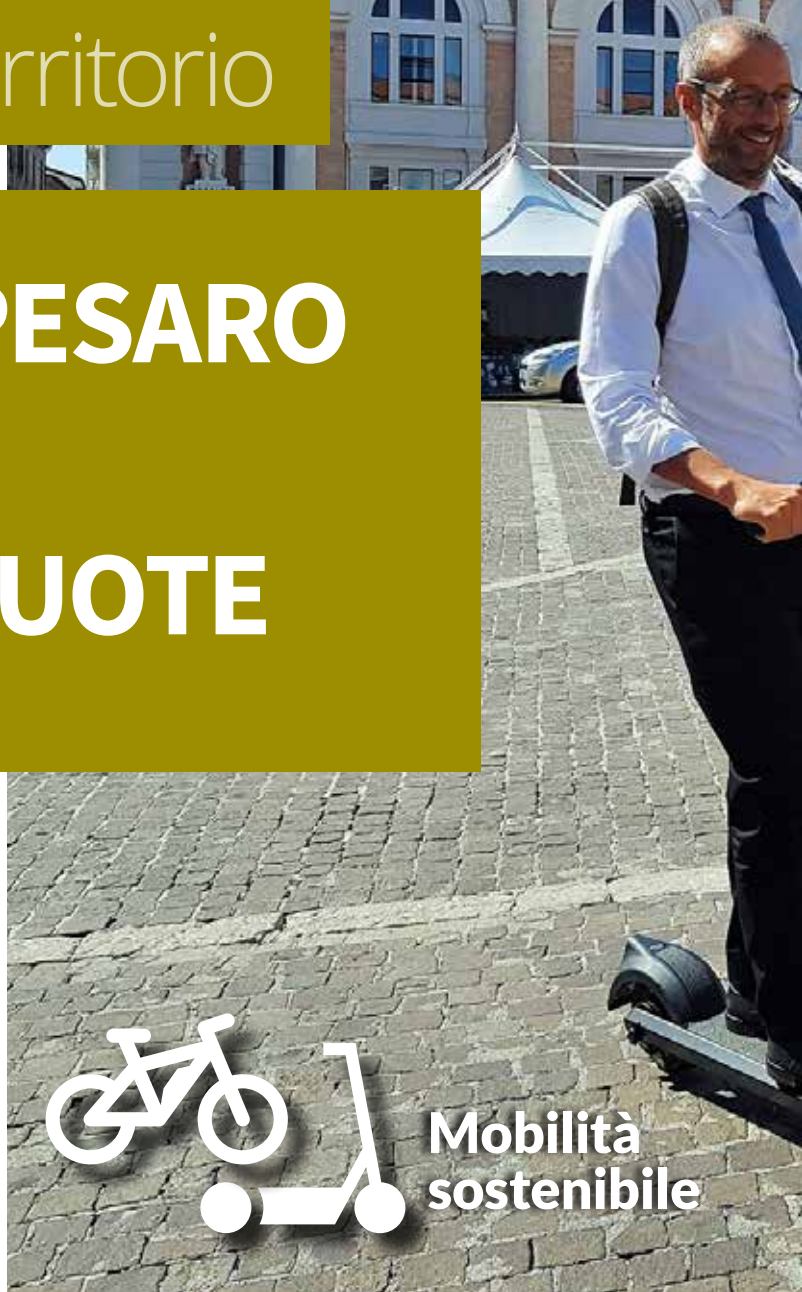
#viaggioinitalia #ITA365



LA CITTÀ DI PESARO HA PUNTATO SULLE DUE RUOTE

La nostra è la città della bicicletta. Grazie anche alla presenza della Bicipolitana, una fitta rete di piste ciclabili messe in sicurezza, proprio come le metropolitane

La rinascita dell'Italia deve passare anche attraverso lo sviluppo della sostenibilità. La gravissima emergenza sanitaria legata al Covid-19 e le pesanti conseguenze economiche, impongono infatti un nuovo modo di ripensare le scelte strategiche e gli investimenti per rilanciare il nostro Paese. I sindaci sono quotidianamente alle prese con la gestione del virus, consapevoli che quella che stiamo vivendo sia una fase di assoluta incertezza. Ci sono però, alcuni punti fermi nati dal *lockdown*. Uno di questi è il valore della sanità, il secondo è il rafforzamento delle politiche ambientali come elemento di sviluppo, poi l'importanza dello spazio che ha acquisito un valore maggiore rispetto a quello del passato. Abbiamo bisogno di avere città sempre più verdi e di una mobilità sempre più alternativa. Ogni volta che ci spostiamo ci facciamo tre domande: qual è il mezzo più comodo, quello più ve-



di *Matteo Ricci*

Sindaco di Pesaro e Vicepresidente Anci





loce, quello meno costoso. Ora, con il Coronavirus, si aggiunge anche il tema della sicurezza, in questo caso dal punto di vista dei contagi. A questo proposito non può passare il messaggio che il mezzo più sicuro sia l'automobile privata, altrimenti rischiamo di riempire le città di smog e traffico. Pesaro ha creduto e investito sulle due ruote, non a caso la nostra è la città della bicicletta. Grazie anche alla presenza della Bicipolitana, una fitta rete di piste ciclabili messe in sicurezza, proprio come le metropolitane. È una vera e propria infrastruttura costruita negli anni, arrivata ormai a 100km, un progetto che speriamo diventi sempre più un modello nazionale per l'Italia. Sono convinto che l'innovazione tecnologica della bicicletta, con la pedalata assistita e il monopattino, può permettere l'uso della mobilità alternativa anche in quelle città con una morfologia differente alla nostra. È il momento di spingere verso una programmazione di per-



L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLA BICICLETTA, CON LA PEDALATA ASSISTITA E IL MONOPATTINO, POSSONO PERMETTERE L'USO DELLA MOBILITÀ ALTERNATIVA

corsi ciclabili nuovi in tutte le città italiane.

Altro tema, riguarda i territori come motore dello sviluppo sostenibile. Le persone cercano case grandi, è evidente che il tema della qualità edilizia del nostro paese diventa centrale. L'efficienza energetica delle abitazioni può diventare una grande opportunità di trasformazione delle nostre città grazie all'Ecobonus 110%, per orientare una parte della nuova economia. Da anni diciamo che dobbiamo trasformare il nostro territorio, per fare questo abbiamo degli incentivi dal punto di vista economico e dobbiamo abbinarci delle normative urbanistiche più flessibili. A questo proposito serve una nuova legge urbanistica: siamo la prima generazione di amministratori dal Dopoguerra che non programma l'espansione delle città, ma la trasformazione e la rigenerazione. Sono però necessari strumenti più flessibili e meno rigidi, perché se vogliamo mantenere questo orientamento ambientale abbiamo bisogno di riqualificare e incentivare fortemente la trasformazione del costruito. La riqualificazione urbana è uno dei settori sui quali dobbiamo orientare una parte importante del Recovery Plan, le risorse europee che arriveranno e ci devo vedere pronti. Come sindaci abbiamo chiesto che il 10% venga dato direttamente ai comuni, perché crediamo che i comuni, rispetto ad altri enti siano, in grado di spendere prima e meglio.

L'ultimo elemento, quello dello spazio: una grande opportunità anche per i piccoli centri e le aree interne. Da decenni abbiamo vissuto un modello di sviluppo che ha portato alla crescita delle grandi città, a discapito dei piccoli borghi. La ricerca dello spazio può invertire questa tendenza, ma è evidente che parte delle risorse europee debbano essere investite nella riorganizzazione e riequilibrio territoriale.

MOBILITÀ, QUALE FUTURO PER LA CICLABILITÀ E QUALI EQUILIBRI URBANI

Lo scenario

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha ulteriormente contribuito a modificare la mobilità nelle aree urbane, già prima in fase di mutamento profondo per diversi fattori, non da ultimo, per la necessità di migliorare la qualità dell'aria e di vita nelle nostre città.

La riduzione della capienza nel trasporto pubblico, necessaria a garantire il distanziamento, e al tempo stesso la diffidenza a usare bus, tram e metro per gli spostamenti, hanno determinato un incremento della mobilità privata e, in particolare, delle automobili. La risposta dei Comuni è stata decisa e trasversale nell'assestare la tendenza crescente a utilizzare i veicoli a due ruote e rafforzare infrastrutture e servizi a cominciare dalla trasformazione dello spazio urbano. Il 30 maggio scorso, il coordinamento degli assessori alla mobilità dell'ANCI rivolge direttamente a Governo e Parlamento un appello per chiedere maggiori risorse e minore burocrazia per realizzare "presto e bene" la mobilità del post-covid. Secondo gli assessori, ad esempio, la bicicletta permette di mantenere le distanze imposte dalla circolazione del virus e al tempo stesso di ridurre traffico e inquinamento.

La risposta del Governo si è sostanziata prima nell'inserimento di un articolo dedicato alle "Misure per incentivare la mobilità sostenibile" nel testo del cosiddetto "Decreto rilancio", convertito in legge lo scorso 17 luglio. Successivamente in un articolo (il 49) contenente più punti di riforma del Codice della Strada a favore della mobilità attiva e della sicurezza stradale e prevenzione.

Oggi e più in generale, ANCI sta lavorando con gli attori coinvolti, a partire dai Ministeri competenti,

affinché si consolidi un pacchetto di azioni incisive e di sistema, informative e formative, rivolte a cittadini ma anche a tecnici comunali, perché si affermi un nuovo equilibrio in strada, per muoversi "tutti meglio e più sicuri": pedoni, bici, moto e auto. Cambiamenti radicali e profondi, che devono incidere su pilastri - non solo status symbol ma culturali - di un Paese, come l'automobile, non possono prescindere da elementi importanti di sensibilizzazione e comunicazione, a partire dai messaggi divulgati dai mass e social media, dalla pubblicità, a tutte le categorie di utenti, fin dai più giovani. Esempio il ruolo dei nostri amministratori locali, che quotidianamente e spesso con soluzioni diverse, innovative e coraggiose, contribuiscono al progresso economico e sociale.



L'ENERGIA DELLA TUA CASA È INTELLIGENTE?

Arriva OPEN METER, il contatore elettronico di seconda generazione. Un'innovazione tecnologica che E-Distribuzione sta portando nelle case degli italiani per consentire una gestione più consapevole dei consumi, impegnandosi ogni giorno affinché l'innovazione sia alla portata di tutti. **Qualunque essa sia, credi nella tua energia.**

E-Distribuzione ha già installato più di 16 milioni di contatori elettronici di nuova generazione nei Comuni Italiani e progressivamente saranno coinvolti tutti i 32 milioni di clienti connessi alla rete elettrica.

Scopri tutte le funzionalità, i vantaggi e quando Open Meter arriverà nel tuo Comune e a casa tua sul sito www.e-distribuzione.it o chiama l'803 500.



e-distribuzione.it

e-distribuzione



In occasione della XXXVII Assemblea nazionale ANCI perché le città italiane siano sostenibili, verdi e salutarie

Ai Signori Membri del Governo

Ai Senatori e ai Deputati del Parlamento

Ai Signori Presidenti di Regione e Province

Ai Signori Sindaci dei Comuni

Ai Rettori delle Università italiane e ai Presidenti dei centri di ricerca nazionali

Entro il 2050 quasi due terzi della popolazione mondiale vivranno nelle città, secondo la stima contenuta nel *World Urbanization Prospects* dell'OMS.

Oggi sappiamo che le città occupano solo il 2% della superficie terrestre del Pianeta, ma che ospitano già più della metà della popolazione mondiale e generano oltre l'80% di tutta la produzione economica.

Una sfida impegnativa e di alto profilo per governi, decisori politici, sindaci, accademici ed esperti finalizzata alla sostenibilità sociale, ambientale ed economica delle città del futuro.

Un'opportunità unica per riconnettere ambiente, economia e società che riguarderà anche il nostro Paese, chiamato a rendere le proprie **città modelli di sviluppo sostenibile e di promozione della salute pubblica, centri nodali di bioeconomia circolare.**

La pandemia globale ha rivelato le fragilità a livello mondiale del modello attuale di produzione e consumo, fondato in prevalenza su globalizzazione, poco accorta gestione delle risorse naturali, delocalizzazione delle produzioni, disconnessione frequente con i territori e le comunità per la realizzazione di obiettivi a corto raggio, mettendo in luce un approccio allo sviluppo che trova fondamento nell'idea di una crescita illimitata a detrimento della qualità della vita e del capitale naturale e sociale delle comunità in un quadro di crescente impatto ambientale¹. Le città consumano oltre il 75% delle risorse naturali, producono oltre il 50% di rifiuti globali ed emettono tra il 60 e l'80% di gas a effetto serra.

Bisogna quindi ripensare al sistema e alle logiche tramite cui oggi le città sono gestite, per assicurare un futuro migliore a tutti noi e alle generazioni future.

Bisogna porre al centro il benessere della collettività perseguendo un modello di città circolare per le città italiane.

Come richiama il Documento sulla Strategia Nazionale per la Bioeconomia approvato nel 2019 e recentemente trasformato in *Action Plan per l'Italia*, "la bioeconomia è uno dei pilastri dell'economia italiana, con il 13% del fatturato e dell'occupazione nazionale, e il nostro Paese vanta una lunga esperienza di rigenerazione delle risorse dei territori attraverso un'agricoltura di qualità e a basso impatto, che valorizza il capitale relazionale delle comunità, attraverso virtuose collaborazioni e partnership tra soggetti del mondo pubblico, privato, della società civile per la realizzazione di progetti in grado di rigenerare i territori e il suolo degradati. Con un fatturato annuo di 330 miliardi di euro e 2 milioni di dipendenti, la bioeconomia sostenibile italiana è la terza in Europa".

Alla luce di questi dati, la bioeconomia circolare delle città può rappresentare lo strumento fondante di un nuovo percorso di ripartenza post COVID-19 e di crescita sostenibile, resiliente e coerente con gli obiettivi del Green Deal.

¹http://cnbbsv.palazzochigi.it/media/2019/bioeconomiacircolare_ripresapaese_cnbbsv-flg.pdf

La stretta connessione con i territori e la centralità del ruolo, così come delle responsabilità, dei cittadini consentiranno di studiare e valorizzare lo spirito adattivo e di comunità nel governo della città, ripensando le logiche produttive in modo tempestivo, garantendo stabilità, pur mantenendo la priorità assoluta sulla salute e sulla sicurezza delle persone.

Le città, indipendentemente dalla loro dimensione, non sono solo al centro della transizione energetica, ma possono esserne il motore, attraverso la digitalizzazione, la riqualificazione urbana e la realizzazione di impianti di energia elettrica da fonti rinnovabili, promuovendo la loro integrazione nel territorio a beneficio di tutta la collettività.

Facciamo sì che le nostre città siano pienamente allineate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile fissati dalle Nazioni Unite, con l'orizzonte temporale del prossimo decennio, proprio per arrivare al 2030 vivendo in un mondo più sostenibile ed equo, riducendo gli sprechi e l'inquinamento.

Innovazione, ricerca, collaborazione, solidarietà, consapevolezza ambientale e impegno politico devono guidare il cambiamento nelle nostre città rendendole sostenibili, verdi e salutarì, autentiche città circolari.

Enzo Bianco, *Presidente Consiglio Nazionale ANCI e Presidente C14+*

Roberto Pella, *Vicepresidente vicario ANCI*

Andrea Lenzi, *Presidente Health City Institute e Presidente Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita della Presidenza del Consiglio dei Ministri (CNBBSV)*

Michele Carruba, *Presidente emerito del Centro Studi sull'Obesità, Università di Milano*

Emma Capogrossi, *Presidente Rete Italiana Città Sane OMS*

Stefano Capolongo, *Politecnico di Milano e Urban Public Health Section President of the European Public Health Association (EUPHA)*

Annamaria Colao, *Direttore Cattedra UNESCO Educazione alla salute e allo sviluppo sostenibile, Università Federico II Napoli*

Michele Crisostomo, *Presidente ENEL*

Stefano da Empoli, *Presidente Istituto per la Competitività (I-COM)*

Giuseppe De Rita, *Presidente Fondazione CENSIS*

Francesco Dotta, *Professore di Endocrinologia, Dipartimento Scienze Mediche, Chirurgiche e Neuroscienze, Università di Siena*

Fabio Fava, *Componente CNBBSV e Responsabile Scientifico Strategia italiana per la Bioeconomia, Università Alma Mater di Bologna*

Antonio Gaudio, *Segretario Generale Cittadinanzattiva*

Francesco Giorgino, *Direttore Dipartimento emergenza e trapianti di organi, Università di Bari*

Enrico Giovannini, *Portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile AsviS*

Ezio Ghigo, *Direttore Dipartimento Scienze Mediche A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino, Università di Torino*

Antonio Nicolucci, *Presidente CORESEARCH*

Fabio Pagliara, *Presidente Fondazione Sport City e Segretario generale FIDAL*

Federico Serra, *Direttore Italia Cities Changing Diabetes*

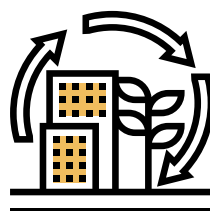
Drago Vuina, *Corporate Vice President & General Manager Novo Nordisk Italia*

GENOVA È MOBILITÀ SOSTENIBILE



di Matteo Campora

Assessore ai Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Animali, Energia



**Le città
del futuro**

La mobilità sostenibile si è trasformata da scelta giusta e quasi visionaria di pochi anni fa in un imperativo al quale non possiamo più sottrarre la nostra attenzione nelle scelte strategiche della città del futuro. La recente situazione di shock dovuto alla pandemia causata dalla diffusione dell'agente virale COVID19 ha radicalmente mutato le nostre abitudini e la nostra percezione e attribuzione di valore sia al tempo sia allo spazio che dedichiamo agli spostamenti nella nostra quotidianità. Il lungo stress a cui ci sottopone la forzata convivenza con il virus ci ha dato, però, la possibilità di rafforzare il modello di mobilità sostenibile che avevamo programmato e di metterlo in atto in tempi più brevi, per favorire il benessere, la sicurezza e una migliore qualità della vita del nostro ambiente urbano.

Genova ha accumulato, nel suo recente passato, ferite le cui profonde cicatrici sono ancora evidenti; tutta la nostra azione è imperniata di un profondo desiderio di rinascita, di prosperità sostenibile e dalla necessità di non correre più dietro alle tante emergenze del nostro tempo, ma di investire nella comprensione delle loro dinamiche e degli scenari di cambiamento indotti.

Per rendere il processo di attuazione delle iniziative di mobilità sostenibile più snello ho favorito la creazione di una struttura dedicata: l'ufficio Smart Mobility



L'ulteriore spinta nell'immaginare diversi futuri possibili ci sprona a migliorare la nostra preparazione e prevenzione verso quelli peggiori e, al contempo, ci permette di lavorare in back casting per traguardare quelli migliori, secondo un approccio resiliente innovativo, nato per irrobustire il tessuto urbano sul quale vengono calate le scelte di policy a misura di persona.

Tengo particolarmente a che le nostre iniziative di mobilità a basse emissioni di inquinanti siano eque, solidali e aderenti ai richiami di attuazione degli impegni internazionali come gli Accordi di Parigi, l'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile con i suoi 17 obiettivi al 2030, l'Agenda Urbana Europea, la raccomandazione della Commissione Europea contenuta nel "libro arancio" "Cycling: the way ahead for town and cities", gli obiettivi del Green Deal, il Next generation EU e le iniziative nazionali tematiche. Sono convinto poi che una città che offra un ampio panorama di misure di mobilità sostenibile sia, oggi, più che mai attrattiva e competitiva.

Rispondiamo quindi sia ai grandi commitment internazionali sia alle esigenze locali con alcune iniziative di visione e operative, come il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (Metropolitano), il Piano per l'Energia Sostenibile e il Clima (SECAP -40% emissioni al 2030), la Strategia di Resilienza Urbana Genova Lighthouse City e il futuro Action Plan Genova 2050, che hanno già delineato la roadmap per cambiare la skyline e il modello di sviluppo della città nel prossimo futuro.

Per rendere il processo di attuazione delle iniziative di mobilità sostenibile snello e fluido all'interno dell'Ente, recentemente ho favorito la creazione di una struttura dedicata, articolata e trasversale: l'ufficio Smart Mobility il quale, di supporto e sostegno per tutte le politiche di mobilità green e leggera, nel giro di poco meno

di un mese ha redatto un piano di 40 misure di breve, medio e lungo periodo mettendo a sistema tutte le azioni della municipalità nei suoi atti programmatici, con nuove misure per far fronte alle conseguenze della permanenza del Covid-19 nel nostro territorio e nella vita di tutti i giorni.

La mobilità sostenibile, quindi, è un progetto di condivisione, partecipazione e di svolta culturale rivolto al concetto stesso di spostamento delle persone, dei beni, delle merci, infine dei mezzi pubblici e privati. Si compone di azioni sinergiche e di iniziative che rappresentano gli assi portanti su cui riprogettare la città, portate avanti dai già citati uffici dell'amministrazione con il supporto della rete di città che affrontano la stessa transizione e iniziative come quella di ANCI di coordinamento degli assessori alla mobilità, che rappresenta un utile tavolo di confronto, di scambio di conoscenze e di visioni, per raggiungere alti standard di progettualità a avviare un dialogo innovativo.

Sicuramente l'orografia del territorio urbano genovese è molto particolare, viviamo una città compressa e allungata sulla costa, arrampicata sui suoi rilievi collinari incredibilmente frammentati nel territorio urbanizzato che arrivano fino a 1183m nel Monte Reixa. La sua estensione si aggira intorno a 243 Km2 e ospita una popolazione di circa 582.000 persone. Fa parte dell'area vasta del nord-ovest con la quale intrattiene una lunga tradizione di scambi commerciali legati alla sua importante portualità, nodo logistico tra i più importanti del mediterraneo e porta dell'Europa, fatta di navi portacontainer, di trasporto di merci varie che garantiscono scambi e sostentamento al mercato marittimo in generale. Per di più Genova è un polo attrattore importante nel traffico passeggeri, crocieristico e di collegamento, verso le più importanti rotte marittime e aeroportua-



“Bella de nonna!” esclama la signora Elisa, quando dopo due mesi rivede la nipote Veronica, grazie a uno dei tablet donati dalla Fondazione Varrone. Siamo a Contigliano (Ri), zona rossa tra marzo e aprile 2020, nel Centro Covid allestito da Comune e Asl nella casa di riposo Alcim.

Fondazioni di origine bancaria

Promuoviamo innovazione e partecipazione attiva nelle comunità, per uno sviluppo sostenibile



li. Ha infine una grande rappresentanza nelle alte attività cantieristiche navali e nella nautica da diporto.

Meta di grandi flussi turistici legati alle sue emergenze naturali e architettoniche, patrimonio identitario culturale e territoriale, vanta pregevoli attrazioni legate al glorioso passato medioevale e rinascimentale riconosciuto dall'Unesco e al moderno appeal del suo rinnovato waterfront con le sue diverse attrazioni e i grandi progetti di rinnovamento della città.

Anche se, per via della sua citata conformazione e sviluppo prevalentemente costiero, non ha molto spazio a disposizione rispetto alle città planari di medio-grande dimensione, annovera una fitta rete stradale urbana, di diversa dimensione e vocazione, lunga complessivamente 1.406,31 km.

Se è vero che lo sviluppo urbanistico dei secoli passati e recenti ha lasciato poca creatività nella costruzione del sistema infrastrutturale viario a sostegno degli spostamenti funzionali in città, nelle aree di cerniera o zone limitrofe, il cambio di rotta verso la mobilità sostenibile del futuro, coniugata con le tecnologie innovative e smart derivanti dalla transizione digitale, offre oggi la possibilità di rivisitare tale eredità in chiave moderna, rendendo l'offerta di mobilità in città soddisfacente per tutti i generatori di domanda pubblici e privati che hanno esigenze di spostamento con mezzi diversi e modalità differenti dall'ordinario.

Quindi, rivisitazione degli spazi, creazione di connessioni sostenibili nella rete viaria capillare della città, intermodalità e multifunzionalità, attenzione alle vulnerabilità e all'inclusione delle diverse esigenze e possibilità di mobilità delle persone, il rispetto delle norme di sicurezza, il distanziamento fisico, la garanzia di una migliore qualità della vita e della salute assieme a innovazione, facilitazioni

e incentivazioni all'uso di mezzi a basse emissioni, conversione di flotte aziendali, potenziamento delle infrastrutture di ricarica e la conversione dei mezzi pubblici da tradizionali a sostenibili, sono solo alcune delle misure che abbiamo pianificato e stiamo implementando assieme ai cittadini, ai grandi attori territoriali e alle istituzioni tutte.

Infatti, dall'analisi dei Piani Spostamento Casa Lavoro (PSCL) delle aziende genovesi risulta che gli spostamenti delle persone per motivi di lavoro o studio sono per il 60% compresi tra 3 e 10 km e il 27% non supera i 5 km. Di qui l'opportunità di spingere l'utilizzo di mezzi leggeri quali la bicicletta, attraverso una rete di itinerari ciclabili efficaci, sicuri e aperti ad altri mezzi di trasporto "green" come monopattini elettrici, cargo-bike eccetera. Senza dimenticare poi gli itinerari per gli spostamenti a piedi che caratterizzano circa il 10% degli spostamenti quotidiani. Percorsi pedonali che arrivano al 23% se si considerano quelli integrati con i mezzi di trasporto pubblico di lunga percorrenza (treno e servizi extraurbani).

La città attualmente è servita da un parco mezzi della pubblica amministrazione dedicato al trasporto pubblico gestito dall'azienda municipalizzata dei trasporti che in questo periodo ha sia adattato la propria offerta alle diverse esigenze della popolazione sia ha collaborato con il Comune per rinnovarsi e favorire la transizione green dei suoi mezzi. Attualmente il parco mezzi urbano si compone ad oggi di 671 autobus-filobus tradizionali, elettrici e ibridi di diverse dimensioni per muoversi sia nelle ampie direttrici sia nelle strette strade collinari e in alcune zone interstiziali cittadine; in aggiunta possiamo contare su 4 funicolari, 2 veicoli per ferrovia a cremagliera, 12 ascensori, 25 veicoli di metropolitana, più alcuni mezzi veloci per il trasporto via mare da e verso il ponente cittadino. La

rete servita si configura in 1.002,18 km, di cui 25,3 km su rotaia, 13,4 km di rete filoviaria, 7,2 km di rete metropolitana e 1,8 km su funicolare.

Poste le basi analitiche di conoscenza per lo sviluppo della mobilità green sotto un profilo programmatico siamo stati spronati ad agire velocemente proprio durante e subito dopo il periodo di lock-down cittadino. In poco più di 3 mesi abbiamo potenziato la rete ciclabile urbana di città, estendendola da 13 Km a 30 Km, sui 130Km totali in valutazione, delineando spazi dedicati nelle vie di alta percorrenza e direttrici principali del centro cittadino e nelle loro connessioni con il levante e il ponente genovese. Il prossimo lotto consentirà le connessioni dai punti di intermodalità e nodi infrastrutturali d'eccezione come le stazioni ferroviarie verso le vallate principali Valbisagno e Valpolcevera e rafforzando ulteriormente le interconnessioni delle zone cittadine.

Sempre nella rivisitazione dell'uso degli spazi abbiamo realizzato diversi progetti di pedonalizzazioni in area urbana, ad esempio il più recente quest'estate nella zona a est della città nel quartiere di Nervi, che ospita i parchi tra i più grandi della città e grandi eventi come "i balletti di Nervi", mostre museali e la ben nota Euroflora. Il futuro grande progetto di trasformazione e rigenerazione urbana nell'area del Parco del Ponte al di sotto dell'Ex Ponte Morandi oggi rinato nel Ponte San Giorgio prevede un'estesa zona dedicata alla mobilità lenta, dolce e green con ampi spazi per nuova socialità nel quartiere ferito nel 2018 per la popolazione residente e per tutti possibili fruitori che potranno trovare una dimensione di mobilità più aderente alle proprie esigenze.

Allo stesso modo stiamo cercando di massimizzare iniziative passate con un nuovo impulso generato dalla situazione contingente, per favorire la conversione dei mezzi a due ruote Euro 1 ancora presenti attraverso informazione mirata e incentivi per l'acquisto di E-bike e scooter elettrici; collaboriamo con associazioni e concessionari in modo tale che il messaggio della necessità di orientarsi verso comportamenti sostenibili sia massivo e condiviso. Stiamo investendo per irrobustire la distribuzione delle infrastrutture di ricarica cittadine in punti nodali, nell'estensione delle zone a 30 Km per favorire l'uso dei mezzi sostenibili e nella revisione delle politiche tariffarie per la sosta, infine nell'individuazione di luoghi di interscambio come velostazioni per micro mobilità.

Non dimentichiamo che anche misure più soft come lo stesso smartworking, una maggiore flessibilità lavorativa, de sincronizzazione dei tempi di



IN POCO PIÙ DI 3 MESI ABBIAMO POTENZIATO LA RETE CICLABILE URBANA DI CITTÀ, ESTENDENDOLA DA 13 KM A 30 KM, SUI 130KM TOTALI IN VALUTAZIONE

lavoro, scuola e famiglia permettono di riprogettare gli spazi e i tempi per una mobilità sostenibile non congestionata e finalmente priva di conflitti di accettazione, o del tipico "mugugno" genovese. A questo proposito l'Ente sta lavorando con tavoli di confronto e una rete cittadina di grandi istituzioni pubbliche e aziende private.

Lo scopo è quello di avere: nel breve termine un flusso di traffico misto ma organico nell'arco della giornata, nel medio termine associare policy di incentivazione verso la mobilità sostenibile con piccole misure puntuali ma distribuite in città come rastrelliere e green park, stalli per stazioni di ricarica in area aziendale e pubblica, favorire i green job nell'assistenza e vendita di mezzi green, nel lungo termine grazie alla stretta collaborazione delle tre anime del resilience manager, del mobility manager e dell'energy manager, la trasformazione della città in tutti i suoi quartieri, rigenerata e rinnovata, con alti standard di qualità della vita e soprattutto con un misurabile e concreto miglioramento dei parametri di salute delle persone legati alla qualità dell'aria, all'accessibilità dei luoghi e alla vivibilità degli stessi.

Dato che questo processo aderisce a una transizione è necessario accompagnare le novità con un percorso a step partecipato e condiviso. Non si può comunque prescindere dalla necessità di avere un momento di controllo nell'osservanza delle regole da parte di tutti i fruitori della rete viaria cittadina e degli spazi dedicati o promiscui dove coesistono mezzi, e modalità diverse di spostamento. Non poteva quindi mancare nel nostro progetto, anche in risposta all'emergenza COVID-19, uno stretto coordinamento con gli uffici della polizia locale per aiutare a garantire la fruibilità effettiva degli spazi dedicati alle diverse mobilità, lenta, dolce, green e tradizionale, anche per instillare il rispetto dei regolamenti da parte di tutti gli utenti.

Scarica Immuni. Un piccolo gesto, per un grande Paese.



Immuni è l'app che può aiutarci a contenere e contrastare la diffusione del Coronavirus.

Come funziona? Se un utente risulta positivo, l'app informa, nel rispetto della privacy, gli altri utenti che sono entrati in contatto con lui, spezzando così la catena del contagio. Per saperne di più vai su immuni.it



MID

**MINISTRO
PER L'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA
E LA DIGITALIZZAZIONE**

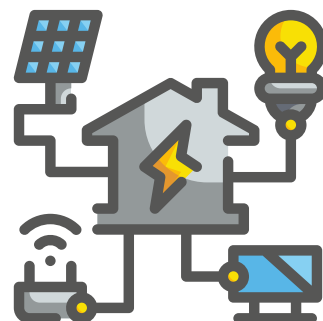


Ministero della Salute

ENEL X PER L'EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI. OBIETTIVO: RISPARMIO ECONOMICO E “SMART BUILDING”.

La società del Gruppo Enel dedicata ai prodotti innovativi e soluzioni digitali, propone soluzioni di efficienza energetica non solo al fine del risparmio economico, ma anche e soprattutto per una più confortevole fruizione degli ambienti interni agli edifici

**Smart
building**





In Italia, oltre il 50% della superficie occupata dal patrimonio immobiliare è di pertinenza della Pubblica Amministrazione, la quale detiene la proprietà di oltre 100.000 edifici. Considerando che il 70% degli edifici italiani è stato costruito prima del 1976, anno di entrata in vigore della prima legge sul contenimento dei consumi energetici in edilizia (Legge n. 373/76), risulta evidente come eseguire interventi di efficienza energetica sugli edifici pubblici consenta di raggiungere rilevanti obiettivi di risparmio per la spesa pubblica del nostro Paese.

L'efficientamento degli edifici pubblici, ad esem-

pio, tramite **la riqualificazione, porta con sé un concatenarsi di benefici** che generano l'aumento del valore dell'immobile (tra il 2% e il 17%), l'aumento del tasso di occupazione degli spazi (tra il 9% e il 18%), l'incremento del valore dei contratti di affitto (tra l'8% e il 35%) e la riduzione dei costi di gestione e manutenzione (~30%). Inoltre, viene garantito il risparmio energetico, l'ottimizzazione della produttività, la digitalizzazione, manutenzione predittiva e relativo indotto economico edile.

Enel X, la società del Gruppo Enel dedicata ai prodotti innovativi e soluzioni digitali, propone

OGGI HAI UN PARTNER PER INVESTIRE IN UNA CITTÀ PIÙ INTELLIGENTE.

Rendi la tua città ancora più efficiente e innovativa grazie a **Enel X**. Investiamo su tutto il territorio nazionale offrendo soluzioni innovative e intelligenti per rendere le nostre comunità più reattive e sostenibili. Enel X può offrire le migliori opportunità per rendere la tua città più vivibile, connessa e integrata.

**SCOPRI LE NOSTRE SOLUZIONI
DEDICATE ALLA CITTÀ SU ENELX.COM**

What's your power?

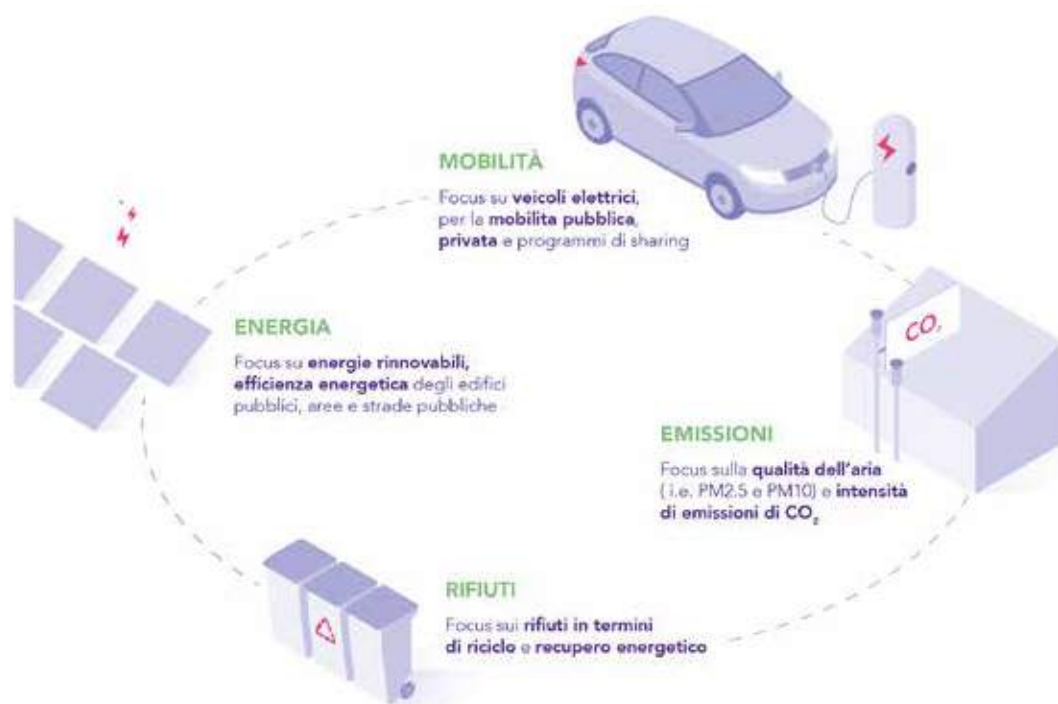
Segui @EnelX su



enelx.com

enel x

ENEL X OPERA SUL TERRITORIO NAZIONALE ATTRAVERSO LE SOCIETÀ ENEL X ITALIA, ENEL SOLE ED ENEL SI.



soluzioni di efficienza energetica non solo al fine di conseguire un risparmio economico, ma anche e soprattutto al fine di **erogare una più confortevole fruizione degli ambienti interni agli edifici**, abbinando differenti servizi digitali che abilitino il concetto di **"Smart building"**.

Il campo di applicazione dello Smart Building è molto ampio e comprende vari oggetti all'interno del sistema di riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'aria, da finestre o ascensori alla ricarica dei veicoli, smart lighting e sistemi HVAC. In tutto questo un ruolo fondamentale lo assumono i sensori (specie quelli IoT) in grado di permettere l'interconnessione di oggetti e impianti.

Grazie a queste soluzioni "Smart" le proprietà pubbliche quali scuole, centri sportivi, ospedali, uffici, porti, aeroporti, saranno quindi in grado di:

- Monitorare i consumi attraverso sistemi informatici di energy management;
- Ottenere notevoli risparmi nei consumi energetici;
- Ridurre l'inquinamento urbano;

- Offrire un ambiente più funzionale a cittadini e dipendenti, abilitando una serie di servizi a valore aggiunto e di pubblica utilità;
- Aprire l'accesso al nuovo mercato della flessibilità (cosiddetto Demand Response), partecipando attivamente alla rete elettrica e generando extra ricavi da poter investire in ulteriori servizi a favore dei cittadini.

In quest'ottica, si intende promuovere quelle soluzioni in grado di accompagnare città e borghi verso nuove tipologie di servizi e infrastrutture, basati su un utilizzo sostenibile ed efficiente delle risorse materiali ed energetiche, favorendo l'integrazione tra impiego di fonti rinnovabili, efficientamento delle strutture e applicazione di tecnologie digitali innovative, ovvero alcuni dei pilastri su cui poggia il modello dell'**Economia Circolare**.

Infatti, utilizzare materiali e fonti energetiche rinnovabili, prolungare la vita utile dei prodotti, creare piattaforme di condivisione, riutilizzare e rigenerare prodotti o componenti, ripensare i prodotti come servizi, sono i prin-

Perché la PA centrale e locale si sta rivolgendo a Enel X?

Perché, oltre alla comprovata esperienza e affidabilità del Gruppo, l'azienda offre alla PA la possibilità di **realizzare interventi** di questo tipo **senza dover impegnare capitale** e con delle formule che consentono di **ripagarsi autonomamente attraverso il risparmio energetico generato**. Ad esempio, utilizzando formule di Partenariato Pubblico Privato quali la Finanza di progetto (art. 183 del Codice dei contratti pubblici), dove Enel X progetta insieme alla Pubblica Amministrazione il piano degli interventi e dei servizi, modulando l'entità dell'investimento iniziale, la durata del contratto e i parametri del servizio al fine di raggiungere gli obiettivi di spesa della PA. **L'investimento iniziale è quindi interamente a carico del privato** che, attraverso la condivisione del risparmio energetico con la città, è in grado di offrire un servizio eccellente, a impatto zero.

Enel X è presente su tutto il territorio nazionale, offrendo la possibilità di interagire con consulenti qualificati in grado di supportare gli Amministratori Pubblici nell'individuazione delle migliori soluzioni e opportunità di finanziamento degli interventi.

cipi su cui si fonda l'Economia Circolare, in cui ogni bene o servizio è progettato per ridurre al minimo l'inquinamento ambientale e lo spreco di risorse.

Il modello circolare rappresenta quindi una nuova opportunità per garantire elevati livelli di qualità ambientale e creare valore condiviso per l'intero ecosistema territoriale, soprattutto in ambito urbano.

Per aiutare le Amministrazioni locali a individuare risposte concrete in tal senso, Enel X ha messo a punto uno strumento, il **Circular Economy Report**, che può essere strutturato a seconda dell'ente amministrativo di riferimento, per **aiutare le amministrazioni a studiare il proprio territorio** – analizzando parametri come trasporti, mobilità, emissioni, smaltimento rifiuti ed energia - per poi focalizzarsi sul **livello di circolarità energetica degli edifici pubblici**, come scuole, musei o uffici. A quel punto, facendo incontrare le esigenze dei cittadini con quelle dell'amministrazione, sarà possibile presentare una **roadmap di soluzioni innovative e integrate**, come piani di efficientamento energetico o infrastrutture per agevolare la mobilità elettrica pubblica e privata.

I protagonisti delle città del futuro sono sempre più i cittadini, attenti alla sostenibilità delle scelte delle PA, ed è alle loro esigenze che bisogna guardare per offrire un ripensamento del territorio e dei servizi in ottica circolare.





Novartis Italia

Per cambiare la medicina, nei fatti

In Novartis, affrontiamo con la forza dell'innovazione scientifica alcune tra le sfide sanitarie più impegnative della società.

Con passione, siamo impegnati a scoprire nuovi modi per prolungare e migliorare la vita dei pazienti.



COME CREARE SMART CITY IN ITALIA

ENGIE Italia e le tecnologie su misura per i comuni

L'Obiettivo è creare la "città intelligente". Un esempio è il progetto ideato con il Comune di Livorno per trasformare la città, entro il 2021, in una vera e propria "Smart City"

La Smart City è l'obiettivo del futuro, ma inizia dal presente. ENGIE Italia, **player globale dell'energia con l'ambizione di accelerare la trasformazione verso un'economia a impatto ambientale zero**, è impegnata attivamente nella **trasformazione di diversi Comuni italiani in ottica Smart City**. Un'azienda che mette al primo posto le persone e l'ambiente, attraverso modelli in grado di conciliare la creazione di valore economico con un impatto positivo sul pianeta.

Le città, a prescindere dalla propria dimensione o dalla propria localizzazione, sono un insieme di infrastrutture - più o meno complesse - che devono garantire

continuità e funzionalità dei servizi: la mancanza di coordinazione e dialogo tra questi, operatori e piattaforme, può causare problemi di sicurezza urbana e ambientale, congestione del traffico, inquinamento dell'aria e scarsa comunicazione con le persone.

Le soluzioni introdotte da ENGIE rispondono efficacemente alle nuove esigenze di territori e abitanti: una serie di soluzioni digitali studiate e disegnate per ogni tipo di territorio, per una migliore e semplice gestione della vita urbana. Grazie a Livin', la piattaforma digitale di ENGIE, flessibile e dinamica, si permette un continuo scambio di dati (e quindi di comunicazione) tra le diverse infrastrutture fisiche anche già presenti in un dato territorio, rendendole sinergiche e dinamiche e rendendo i

ENGIE ha già realizzato interventi di efficienza energetica in circa 10.000 edifici tra cui 3.500 scuole e 21 università. Opera in oltre 300 comuni e gestisce più di 500.000 punti luce, con progetti innovativi e digitali che hanno permesso il risparmio di più di 55 mila tonnellate di CO2 all'ambiente.

Smart City



processi decisionali e la vita cittadina fluidi, semplici, sicuri.

Creare il concetto di "città intelligente" è quindi la mission principale di ENGIE: ne è un esempio concreto il progetto ideato con **il Comune di Livorno per trasformare la città, entro il 2035, in una vera e propria "Smart City"**. Studiando soluzioni ad hoc per l'Amministrazione, è stato possibile per ENGIE investire sull'illuminazione pubblica e la mobilità sostenibile, aumentando la qualità del servizio percepita dal singolo utente, e la qualità dell'aria grazie a un abbattimento delle emissioni di CO2.

Avviato nell'estate del 2017, il progetto "Smart City" di Livorno punta alla riqualificazione, raccolta dati e monitoraggio digitale dell'illuminazione pubblica, a favore della **riduzione dei consumi energetici e**



IL NOSTRO IMPEGNO È FAVORIRE MODELLI CHE CONCILIANO LA CREAZIONE DI VALORE ECONOMICO, LA RIDUZIONE DELLA CARBON FOOTPRINT E L'IMPATTO SOCIALE POSITIVO

sicurezza urbana. Grazie alla piattaforma informatica integrata di ENGIE (LIVIN) è possibile monitorare il funzionamento e comandare il 100% dei semafori e 16.000 punti luce in tutta la città di Livorno. La piattaforma, gestita attraverso device

mobili, è in grado, inoltre, di rilevare situazioni di allagamento nei sottopassaggi, indicare dove trovare parcheggi, colonnine di ricarica per auto elettriche o l'esatta ubicazione delle torrette SOS per il soccorso stradale. Attraverso questi sistemi, si stima un risparmio energetico del 70% per gli impianti di illuminazione pubblica, con una conseguente riduzione dell'impatto ambientale di 3.300 tonnellate di CO2 ogni anno (equivalenti a circa 1.700 auto circolanti in meno) e una riduzione del 45% di energia per gli impianti semaforici, migliorando altresì la visibilità degli stessi attraverso l'illuminazione a led. Inoltre, si ottiene un ulteriore risparmio con la realizzazione di sistemi di illuminazione stradale adattiva e dinamica, i quali garantiscono e incrementano la sicurezza di pedoni e veicoli.



"Le metropoli del mondo consumano il 70% delle risorse naturali e producono il 75% delle emissioni globali di CO2. È necessario intervenire nelle città attraverso una serie di strategie e azioni concrete, che contrastino gli effetti negativi sull'ambiente prodotti dall'urbanizzazione, dalla mobilità elettrica alla riqualificazione energetica degli edifici, dall'uso di energia pulita alla forestazione urbana. Le nostre soluzioni intelligenti e i prodotti digitali che adottiamo sono applicabili a qualsiasi tessuto urbano, dando risultati reali, concreti e facilmente integrabili nei processi di governo delle Amministrazioni Pubbliche. Possiamo progettare e realizzare servizi dedicati alle infrastrutture urbane o

riqualificare quelli esistenti per ogni tipo di Amministrazione, dalla comunità rurale alla città di provincia, generando per tutti gli stessi vantaggi.

Il nostro impegno è favorire modelli che conciliano la creazione di valore economico, la riduzione della carbon footprint e l'impatto sociale positivo." - Roberto Rossi, Direttore PA & BtT di ENGIE Italia

NUVOL.A

IL SISTEMA GESTIONALE WEB BASED

integrato con

lo Sportello on line per il cittadino e PagoPa



SU CLOUD QUALIFICATO PER LA P.A.

TIM AL FIANCO DEI COMUNI PER CHIUDERE IL DIGITAL DIVIDE



La pandemia ha messo in evidenza la strategicità della digitalizzazione del Paese e TIM anche in questa fase non ha smesso di dare il proprio supporto, rafforzando l'impegno per estendere l'accesso a Internet veloce a sempre più comuni sull'intero territorio nazionale. Salgono infatti a circa 3.000 i comuni italiani che, in soli otto mesi dall'insorgere dell'emergenza sanitaria, hanno beneficiato degli interventi di copertura a banda ultralarga di TIM che hanno consentito a sempre più cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni la possibilità di lavorare e studiare a distanza, navigare ad alta velocità, usufruire di servizi pubblici online e di contenuti TV e intrattenimento. Complessivamente sono ad oggi oltre 4.800 i comuni italiani in cui sono disponibili i servizi a banda ultralarga di TIM. Sono numeri importanti che dimostrano l'impegno dell'azienda per contrastare il digital divide nel nostro Paese, fenomeno che TIM conta di chiudere entro il 2021. Proprio durante la fase di lockdown, TIM, ha misurato una crescita media del traffico dati



Ad oggi i servizi
a banda ultralarga
di TIM sono disponibili
per oltre 4700 Comuni

impressionante, +80% sul fisso e +30% sul mobile. Aumenti di queste dimensioni solitamente arrivano dopo anni e anni di transizione e invece in questa circostanza sono stati gestiti in tempi rapidissimi assicurando la connettività agli italiani. Segno dunque che la rete ha retto bene ed è solida.

TIM continuerà anche nei prossimi mesi ad intensificare i propri programmi di cablaggio portando, entro dicembre, la fibra al 90% delle famiglie che utilizzano la rete fissa a livello nazionale per dare in questo modo



una risposta concreta alle crescenti richieste di connettività che provengono prevalentemente dalle zone rurali o a bassa densità abitativa. I comuni che verranno raggiunti entro l'anno saranno oltre 5.000, molti dei quali nelle "aree bianche", per abilitare alla vita digitale circa il 75% delle famiglie residenti in quelle zone e che utilizzano la rete fissa. Per assicurare connessioni ultrabroadband nei comuni non ancora raggiunti dalla fibra, TIM conferma inoltre il proprio impegno anche grazie all'utilizzo della tecnologia FWA (Fixed Wireless Access), che utilizza un sistema ibrido di collegamenti via cavo e senza filo per offrire servizi di connettività in banda ultralarga.

Come detto, la priorità assoluta per il 2021 di TIM è quella di chiudere il digital divide regione dopo regione anche per accelerare la diffusione di tre tecnologie abilitanti che ruotano intorno al 5G: cloud, edge computing e Internet of Things. Proprio entro la fine di quest'anno il gruppo guidato da Luigi Gubitosi ha annunciato che coprirà Milano al 90% con il 5G e procederà ad estenderne i servizi nelle principali città del Paese. Soltanto in questo modo il digitale potrà essere pervasivo in tutti i settori: non si può pensare infatti a scuola, industria o sanità senza considerare lo sviluppo di servizi e applicazioni innovative.

Ma non basta: per chiudere davvero il digital divide non serve soltanto l'infrastruttura. Per consentire al nostro Paese di essere veramente all'avanguardia serve anche la diffusione della cultura digitale. Serve una vera e propria rivoluzione culturale in grado di far cogliere a tutti le grandi potenzialità e i numerosi vantaggi che offrono i servizi e le applicazioni online. Per questo pubblico e privato devono fare la propria parte, insieme. Soltanto con tecnologie all'avanguardia e competenze digitali diffuse si potranno garantire pari opportunità in termini di sviluppo e di innovazione su tutto il territorio nazionale.



ECCO OPERAZIONE RISORGIMENTO DIGITALE, IL PIANO PER DIFFONDERE LA CULTURA ONLINE

Accelerare le competenze digitali tra cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni.

Con questo obiettivo è nata esattamente un anno fa, Operazione Risorgimento Digitale, la grande alleanza promossa da TIM e oltre 30 partner di eccellenza del settore pubblico, privato e del no profit per chiudere il digital divide culturale.

Il progetto è nato appunto dalla consapevolezza di dover recuperare il ritardo dell'Italia rispetto agli altri Paesi europei nelle competenze digitali legate all'utilizzo delle nuove tecnologie. Per valutare infatti se i cittadini e le imprese italiane possiedono le competenze adeguate a cogliere le opportunità offerte dalla nuova 'società digitale', si fa riferimento all'indice DESI (Digital Economy and Society Index) - strumento attraverso cui la Commissione Europea monitora il progresso digitale degli Stati membri e ne classifica il progresso anno dopo anno. Nel 2019 il nostro Paese ha fatto segnare il valore e la performance peggiore in Europa, classificandosi ultimo nell'indicatore relativo al capitale umano ed evidenziando così un'arretratezza significativa rispetto a tutti gli altri paesi europei. In

Operazione Risorgimento Digitale



numeri, solo il 42% dei cittadini posseggono competenze digitali di base, significa che rispetto alla media europea mancano all'appello 7 milioni di italiani che risultano ancora assolutamente privi delle competenze digitali di base.

In altre parole, il miglioramento del capitale umano rimane un punto di attenzione su cui c'è ancora molto da lavorare, per evitare che la carenza di competenze digitali esponga parte della popolazione al rischio di esclusione sociale, ostacoli l'accesso a forme di partecipazione e consultazione pubblica, aumenti il rischio di esposizione dei cittadini alla disinformazione su larga scala, oltre ad avere un impatto negativo sull'offerta e sulla domanda di servizi digitali.

Il presupposto fondamentale per il miglioramento del livello di sviluppo del digitale del Paese nel suo complesso è il superamento



del digital divide attraverso l'implementazione di politiche, programmi, progetti e misure concrete e tangibili sia da parte del sistema pubblico che di quello privato.

Con questo obiettivo 'Operazione Risorgimento Digitale' ha previsto al suo esordio a fine 2019 l'attivazione gratuita nelle 107 province italiane di sportelli itineranti di cultura digitale a disposizione dei cittadini, con possibilità di partecipare a brevi lezioni e ricevere supporto su tematiche ed esigenze digitali. Per approfondire ed imparare ad utilizzare i servizi digitali, sono stati organizzati anche corsi di formazione in aula rivolti a cittadini e dipendenti della Pubblica Amministrazione locale. Dallo scorso marzo, con l'emergenza sanitaria Covid-19, il progetto ha saputo rinnovarsi mettendo a fuoco tutte le migliori energie dell'innovazione del Paese, attraverso una grande scuola online su piattaforme facilmente accessibili e molteplici azioni concrete a supporto di ospedali e carceri sul territorio.

Un impegno che è continuato anche dopo la pausa estiva grazie a nuove Master Class

rivolte al mondo delle PMI per accelerare la trasformazione digitale. E non finisce qui: 'Operazione Risorgimento Digitale' presto darà vita a nuove attività. Sta per partire infatti un percorso formativo a distanza rivolto alla Pubblica Amministrazione, con tre indirizzi distinti: per le città metropolitane e i comuni, per le Asl e il settore sanitario ed infine per le scuole e le Università, declinati sulle specificità della tipologia di amministrazioni cui sono rivolti. L'obiettivo è illustrare le opportunità e gli strumenti per la trasformazione digitale della PA e condividere buone prassi ed esempi virtuosi. Ogni percorso comprende più moduli formativi con video-pillole, tutorial, testimonianze e casi di successo.

Attraverso 'Operazione Risorgimento Digitale', TIM, intende confermare l'impegno per la trasformazione digitale del Paese investendo sulla formazione in uno dei momenti storici di maggiore cambiamento e discontinuità in cui è richiesta una più elevata capacità di aggiornamento per cogliere tutte le opportunità della ripartenza.

La connessione Ultrabroadband di TIM in Fibra ottica si è estesa in sette mesi in altri 2700 comuni. E andiamo avanti.



Chiama il 187 o vai su tim.it

ABRUZZO Abbateggio, Ancarano, Archi, Atessa, Atri, Balsorano, Barisciano, Bisenti, Bucchianico, Bussi sul Tirino, Campi, Canzano, Cappelle sul Tavo, Carpineto Della Nora, Casacanditella, Casalbordino, Casalini Contrada, Castel di Ieri, Castel Frentano, Castellalto, Castelvecchio Subequo, Castiglione Messer Raimondo, Cellino Attanasio, Cermignano, Chieti, Civita d'Antino, Civitella Casanova, Civitella Messer Raimondo, Collecervino, Colledara, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Crecchio, Crognaleto, Cugnoli, Cupello, Fara Filiorum Petri, Fara San Martino, Farindola, Fossacesia, Frisa, Gagliano Aterno, Gessopalena, Gioia dei Marsi, Gissi, Guardiagrele, Introdacqua, Isola del Gran Sasso D'Italia, L'Aquila, Lanciano, Lecce nei Marsi, Lettomanoppello, Loreto Aprutino, Luco dei Marsi, Manoppello, Massa d'Albe, Miglianico, Montediorisio, Montesilvano, Montorio al Vomano, Morino, Morro d'Oro, Moscufo, Mozzagrogna, Nereio, Nocciano, Notaresco, Opi, Orsogna, Ortona, Paglieta, Penne, Perano, Pescara, Pescasseroli, Pescina, Pescocostanzo, Pianella, Picciano, Pineto, Poggio Picenze, Pollutri, Pratola Peligna, Rapino, Ripa Teatina, Rivisondoli, Rocca San Giovanni, Roccascale, Roccamontepiano, Roccascalegna, Roccaspinalveti, Rosciano, Roseto degli Abruzzi, San Demetrio Ne Vestini, San Giovanni Teatino, San Martino sulla Marrucina, San Salvo, San Valentino in Abruzzo Citeriore, San Vincenzo Valle Roveto, Sant'Egidio Alla Vibrata, Sant'Eusanio del Sangro, Sant'Omero, Santa Maria Imbaro, Scafa, Scanno, Scerni, Scurcola Marsicana, Spoltore, Tagliacozzo, Teramo, Tollo, Torano Nuovo, Torino di Sangro, Tornareccio, Torricella Peligna, Tossica, Trasacco, Vasto, Villa Santa Maria, Villalfonsina, Villamagna **BASILICATA** Anzi, Barugiano, Canellara, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Ferrandina, Lauria, Lavello, Maratea, Marsico Nuovo, Moliterno, Muro Lucano, Policoro, Rapone, Rivello, Ruvo del Monte, Tito, Trecchina, Tricarico, Valsinni, Venosa, Viggianello **CALABRIA** Acquaformosa, Acquaro, Aiello Calabro, Aieta, Albi, Albidona, Alessandria del Carretto, Amantea, Andali, Anola, Antonimina, Aprigliano, Arena, Argusto, Bagaladi, Belcastro, Belsito, Benestare, Bianchi, Bisignano, Borgia, Botricello, Bova, Bovalino, Brognaturo, Bruzzano Zeffirio, Buonvicino, Calanna, Caloveto, Camini, Canna, Canolo, Cardadi del Bianco, Cardinale, Careri, Carfizzi, Carolei, Carpanzano, Casalini del Manco, Casignana, Castelsilano, Catanzaro, Celico, Cellara, Cerenzia, Cerva, Cerzeto, Cetara, Chiaravalle Centrale, Cicale, Ciminà, Cirò, Cleto, Colosimi, Conflenti, Corigliano-Rossano, Cosenza, Cosoleto, Cropalati, Crotona, Crucoli, Dada, Davoli, Diamante, Domanico, Drapia, Fagnano Castello, Feroleto della Chiesa, Figline Vegliatore, Filogaso, Firmo, Fossato Serralta, Francavilla Angitola, Francavilla Marittima, Francica, Gagliato, Galatro, Gasperina, Gerace, Girifalco, Grimaldi, Guardavalle, Jacurso, Jonadi, Lago, Laino Borgo, Laino Castello, Lamezia Terme, Lappano, Lattarico, Lungro, Luzzi, Magisano, Maiera, Malerato, Malvito, Mangone, Marcedusa, Maropati, Martone, Marzi, Melicuccà, Mendicino, Mongiana, Mongrassano, Montalto Uffugo, Montebello Ionico, Montepagano, Mottafallone, Nardodipace, Nocera, Palermi, Pallagorio, Paludi, Parenti, Parghelia, Paterno Calabro, Pazzano, Piane Crati, Pietrafitta, Pietrappola, Pizzo, Pizzoni, Placanica, Plataci, Reggio Calabria, Riace, Ricadi, Roccaforte del Greco, Roccigiano Gravina, Rogliano, San Basile, San Benedetto Ullano, San Cosmo Albanese, San Costantino Calabro, San Donato di Ninea, San Floro, San Giorgio Albanese, San Giovanni di Gerace, San Gregorio D'Ippona, San Mango d'Aquino, San Martino di Finita, San Nicola Dell'Alto, San Pietro Di Caridà, San Pietro in Guarano, San Procopio, San Sostene, San Sosti, San Vincenzo la Costa, Sant'Agata del Bianco, Sant'Agata di Esaro, Sant'Onofrio, Santa Caterina Albanese, Santa Cristina d'Aspromonte, Santa Severina, Santo Stefano di Rogliano, Saracena, Satriano, Scala Coeli, Serra d'Aiello, Serrata, Simbario, Sinopoli, Sorbo San Basile, Soveria Simeri, Spadola, Spilinga, Staiti, Stignano, Stilo, Tarsia, Terravecchia, Torano Castello, Torre Di Ruggiero, Vaccarizzo Albanese, Vallelonga, Varpodio, Vazzano, Vibo Valentia, Zaccanopoli, Zungri **CAMPANIA** Agropoli, Aiello del Sabato, Airola, Albanella, Alfife, Altavilla Irpina, Altavilla Silentina, Alvignano, Amalfi, Anacapri, Angri, Ariano Irpino, Arpaia, Auletta, Avella, Avellino, Aversa, Baronissi, Battipaglia, Bellizzi, Benevento, Bonito, Bucciano, Buccino, Caiazzo, Caivano, Calabritto, Calviizzano, Camerota, Camigliano, Cancello ed Arnone, Candida, Capaccio Paestum, Capodrise, Capri, Capriglia Irpina, Carbonara di Nola, Cardito, Casal di Principe, Casal Velino, Casamarciano, Casamicciola Terme, Casapesenna, Casapulla, Casavatore, Caserta, Casola di Napoli, Casoria, Castel Campagnano, Castel Morrone, Castel San Giorgio, Castel Volturno, Castellabate, Castellammare di Stabia, Castelnuovo Cilento, Cautano, Cellone, Centola, Ceppaloni, Cerreto Sannita, Cervinara, Cesa, Circello, Colle Sannita, Contursi Terme, Curti, Cusano Mutri, Domicella, Ercolano, Faicchio, Fisciano, Foglianise, Forino, Francolise, Frasso Telesino, Frattammagiore, Frignano, Gallo Matese, Giugliano in Campania, Gragnano, Grazzanise, Grottefornace, Grottefornace, Guardia Sanframondi, Ischia, Ispani, Lacco Ameno, Lauro, Lettere, Limatola, Lioni, Liveri, Macerata Campania, Maddaloni, Maiori, Manocalzati, Marano di Napoli, Marcianise, Marigliano, Marzano di Nola, Melito di Napoli, Melizzano, Mercato San Severino, Meta, Mignano Monte Lungo, Minori, Mirabella Eclano, Moiano, Montecorvino Pugliano, Monteforte Irpino, Montefredane, Montella, Montesano sulla Marcellana, Montoro, Morcone, Mugnano del Cardinale, Napoli, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Nola, Nusco, Olevano Sul Tusciano, Orta di Atella, Padula, Paduli, Pagani, Pago del Vallo di Lauro, Pannarano, Paolisi, Parolise, Pastorano, Paupisi, Perdifumo, Piana di Monte Verna, Piano di Sorrento, Pietraderusi, Pietrastornina, Pietravarirano, Pignataro Maggiore, Pimonte, Ponte, Pontecagnano Faiano, Portico di Caserta, Positano, Pozzuoli, Praiano, Prata di Principato Ultra, Prata Sannita, Pratola Serra, Quadrelle, Regale, Roccamonfina, Roccarainola, Roccaromana, Romagnano al Monte, Ruviano, Salento, Salerno, San Cipriano D'averso, San Cipriano Picentino, San Felice a Cancello, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, San Gregorio Magno, San Lorenzo, San Lorenzo Maggiore, San Mango Piemonte, San Marcellino, San Marco dei Cavoti, San Martino Valle Caudina, San Michele di Serino, San Nicola Manfredi, San Paolo Bel Sito, San Potito Ultra, San Salvatore Telesino, San Valentino Torio, San Vitaliano, Sant'Agata De Goti, Sant'Agnello, Sant'Angelo A Fasanello, Sant'Angelo d'Alife, Sant'Angelo dei Lombardi, Sant'Antonio Abate, Sant'Arpino, Santa Maria a Vico, Santa Maria Capua Vetere, Santa Maria La Fossa, Sarno, Sassano, Scafati, Scala, Scampitella, Scisciano, Serino, Serrara Fontana, Serre, Sessa Aurunca, Sirignano, Solofra, Solopaca, Sorrento, Sparanise, Sperone, Succivo, Teleso Terme, Torella dei Lombardi, Torre Annunziata, Torre del Greco, Torre le Nocelle, Torrecuso, Trentola Ducenta, Turino, Valle di Maddaloni, Venticano, Vibonati, Vico Equense, Villa di Briano, Villaricca, Vitulano, Vitulazio **EMILIA-ROMAGNA** Albareto, Alseno, Alto Reno Terme, Anzola Dell'Emilia, Argelato, Argenta, Baiso, Bedonia, Bibbiano, Bobbio, Bologna, Bompardo, Bondeno, Boretto, Borgo Tossignano, Budrio, Calendasco, Campogalliano, Camposanto, Camugnano, Canossa, Caorso, Carpaneto Piacentino, Carpi, Casalfumane, Casalgrande, Casina, Castel di Casio, Castel Guelfo di Bologna, Castel Maggiore, Castel San Giovanni, Castelfranco Emilia, Castell'arquat, Castellaro, Castelnovo Ne Monti, Castelvetro di Modena, Castelvetro Piacentino, Castiglione dei Pepoli, Caviago, Cento, Cervia, Cesena, Collecchio, Colono, Comacchio, Compiano, Conselice, Coriano, Cortemaggiore, Cotignola, Crevalcore, Faenza, Ferrara, Fidenza, Fiscaglia, Fontanello, Formigine, Fornovo di Taro, Gaggio Montano, Galliera, Gazzola, Grizzana Marandi, Grappellato, Gualtieri, Imola, Lagosanto, Lesignano De Bagni, Loiano, Longiano, Lugagnano Val d'Arda, Luogo, Luzzara, Maiolo, Malalbergo, Marano sul Panaro, Marzabotto, Masi Torello, Massa Lombarda, Medicina, Medolla, Mercato Saraceno, Mesola, Mirandola, Modena, Molinella, Monte San Pietro, Montecchio Emilia, Montechiarugolo, Montefiore Conca, Monterezzo, Monticelli d'Ongina, Mordano, Nonantola, Novafeltria, Ostellato, Ozzano Dell'Emilia, Parma, Pavullo nel Frignano, Piacenza, Pianoro, Podenzano, Poggio Torriana, Ponte dell'Olio, Pontenure, Poviglio, Quattro Castella, Ravarino, Ravenna, Reggio nell'Emilia, Reggiolo, Riccione, Rimini, Rolo, Roncofreddo, Russi, Sala Baganza, Sala Bolognese, Salsomaggiore Terme, Saludecio, San Benedetto Val di Sambro, San Clemente, San Felice sul Panaro, San Giorgio di Piano, San Giorgio Piacentino, San Leo, San Martino in Rio, San Pietro in Casale, San Pietro in Cerro, San Polo d'Enza, Sant'Agata sul Santeramo, Santarcangelo di Romagna, Sarmato, Sasso Marconi, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Scandiano, Sissa Trecasali, Sorbolo Mezzani, Spilamberto, Talamello, Terre del Reno, Traversetolo, Travo, Valsamoggia, Vergato, Vernasca, Vetto, Vezzano sul Crostolo, Vigarano Mainarda, Vigolzone, Voghiera, Ziano Piacentino, Zola Predosa **FRIULI-VENEZIA GIULIA** Andreis, Azzano Decimo, Bagnaria Arsa, Basiliano, Bicinicco, Brugnera, Capriva Del Friuli, Cervignano Del Friuli, Chions, Corno Di Rosazzo, Dignano, Duino Aurisina, Fagagna, Fiume Veneto, Fiumicello Villa Vicentina, Gonars, Gorizia, Moimacco, Montereale Valcellina, Mossa, Muggia, Nimis, Palmanova, Pasiano Di Pordenone, Prata Di Pordenone, Pradisdomini, Remanzacco, Rive d'Arcano, Romans d'Isonzo, Ruda, San Canzian d'Isonzo, San Daniele del Friuli, San Dorlgo della Valle-Dolina, San Floriano del Collio, San Giorgio della Richinvelda, San Lorenzo Isontino, San Martino al Tagliamento, San Pietro al Natone, Santa Maria La Longa, Sesto al Reghena, Tarvisio, Tavagnacco, Tricesimo, Trieste, Trivignano Udinese, Turriaco, Valvasone Arzene **LAZIO** Accumoli, Acquafredda, Acquapendente, Affile, Agosta, Alatri, Alvito, Amatrice, Anguillara Sabazia, Antrodoco, Aprilia, Aquino, Arce, Arcinazzo Romano, Ardea, Arpino, Arsoli, Artena, Atina, Auseria, Bagnoregio, Blera, Borgo Velino, Borghese, Boville Ernica, Broccostella, Camerata Nuova, Campagnano di Roma, Campoli Appennino, Canale Monterano, Canterano, Capodimonte, Capranica Prenestina, Casalattico, Cassino, Castelforte, Castelliri, Castelnuovo di Porto, Castelnuovo Parano, Castro dei Volsci, Castrocielo, Ceccano, Ceperano, Cervara di Roma, Cervaro, Cerveteri, Ciallano, Civitella San Paolo, Colfice, Colle di Tora, Collevicchio, Concerviano, Contigliano, Corchiano, Coreno Ausonio, Cori, Cottanello, Esperia, Falturina, Ferentino, Fiano Romano, Fiumicino, Fondi, Fontana Liri, Fonte Nuova, Forano, Formello, Formia, Galliano, Gallinara, Genazzano, Giuliano di Roma, Gorga, Greccio, Guidonia Montecelio, Itri, Jenne, Lubriano, Maenza, Manziara, Marta, Montasola, Montelanico, Monteleone Sabino, Montelibretti, Montenero Sabino, Monterosi, Montopoli di Sabina, Montorio Romano, Morlupo, Morolo, Nepi, Nettuno, Norma, Orte, Palestrina, Palombara Sabina, Patrica, Pescorocchiano, Petrella Salto, Picinisco, Piedimonte San Germano, Piglio, Poggio Nativo, Poggio San Lorenzo, Pomezia, Riano, Rieti, Ripi, Rocca Canterano, Rocca d'Arce, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Sinibalda, Roccagiovine, Roccagorga, Roma, Ronciglione, Roviano, Sacrofano, Sambuci, San Biagio Saracinisco, San Cesareo, San Felice Circeo, San Giorgio a Liri, San Vittore del Lazio, Sant'Elia Fiumerapido, Santa Marinella, Santi Cosma e Damiano, Saracinesco, Segni, Sermoneta, Settefrati, Sonnino, Sora, Soriano nel Cimino, Sperlonga, Strangolagalli, Supino, Sutri, Tarano, Tarquinia, Terracina, Tivoli, Tolfa, Torri in Sabina, Torricella in Sabina, Torrita Tiberina, Turlandia, Vacone, Valmontone, Velletri, Vicovaro, Villa Latina, Villa Santa Lucia, Villa Santo Stefano, Viterbo, Zagarolo **LIGURIA** Albenga, Altare, Ameglia, Andora, Armo, Avegno, Bergeggi, Bolano, Bonassola, Borghetto di Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Calice Ligure, Camposso, Carasco, Casella, Castelnuovo Magra, Cengio, Cernesio, Cervo, Chiavare, Cisanova, Cisanova, Costarainera, Crocefieschi, Dego, Dolcedo, Finale Ligure, Genova, La Spezia, Laigueglia, Levante, Luni, Mele, Pieve di Teco, Plodio, Pontedassio, Portovenere, Ranzo, Rapallo, Recco, Rialto, Roccavignone, Ronco Scrivia, Rossiglione, San Lorenzo al Mare, Sanremo, Santo Stefano al Mare, Santo Stefano Di Magra, Savignone, Sestri Levante, Toirano, Valbrevenna, Vallebona, Vallecrosia, Varazze, Villanova d'Albenga **LOMBARDIA** Adrara San Rocco, Albairate, Albano Sant'Alessandro, Albese Con Cassano, Albino, Albizzate, Alfianello, Almè, Almenno San Salvatore, Alserio, Alzano Lombardo, Alzate Brianza, Ambivere, Angera, Angolo Terme, Antegnate, Anzano del Parco, Appiano Gentile, Arcore, Arosio, Arona, Azzano Mella, Bagnolo Cremasco, Bagnolo San Vito, Bagolino, Barbata, Barghe, Bariano, Basiglio, Battuda, Bellinzago Lombardo, Berbenno di Valtellina, Beregazzo Con Figliaro, Bergamo, Berlingo, Bernate Ticino, Berzo Inferiore, Berzo San Fermo, Besano, Besate, Besozzo, Biassono, Binago, Binasco, Blevio, Bodio Lomnago, Boffalora d'Adda, Borgarello, Borghetto Lodigiano, Borgo San Giacomo, Borgo San Giovanni, Borgo Virgilio, Bozzolo, Brandico, Brebbia, Bregnano, Breno, Brenta, Brescia, Brezzo di Bedero, Brivio, Broni, Brunello, Buguggiate, Busnago, Busto Arsizio, Cabiate, Cadrezzate con Osmate, Caino, Cairate, Calcinate, Caluso d'Adda, Calvenzano, Camerata Cornello, Camparada, Canneto Pavese, Canzo, Capiago Intimiano, Caponago, Capralba, Capriano del Colle, Carate Brianza, Caravate, Carbonate, Caronno, Carimate, Carnago, Carnate, Caronno Varesino, Carugo, Casale Cremasco-Vidolasso, Casale Litta, Casaletto Lodigiano, Casalmiocco, Casaloldo, Casalpusterleno, Casarile, Casatenovo, Casazza, Casciago, Casei Gerola, Casirate d'Adda, Caslino d'Erba, Casnigo, Casorate Sempione, Casorezzo, Cassano Magnago, Cassano Valcuvia, Cassina Rizzardi, Cassolnovo, Casteggio, Castel Gabbiano, Castelmarte, Castelnuovo, Castiglione d'Adda, Castiglione delle Stiviere, Castiglione Olona, Casto, Cavarina, Castano Premezzo, Cazzago Brabbia, Cazzano Sant'Andrea, Cedrasco, Cenate Sotto, Ceriano Laghetto, Cernusco, Cernobbio, Cerro Maggiore, Certosa di Pavia, Cervignano d'Adda, Ceto, Chieve, Chignolo d'Isola, Chiuduno, Cigognola, Cilavegna, Cirimido, Ciserano, Cittiglio, Cividate al Piano, Cividate Camuno, Clivio, Clusone, Cocquio-Trevigoso, Colorina, Colturano, Colverde, Colzate, Comabbio, Cormano, Cornate d'Adda, Corezzana, Cortenuova, Credaro, Crema, Cremenaga, Crosio della Valle, Cuasso al Monte, Cuggiono, Dairago, Darfo Boario Terme, Davigo, Desenzano del Garda, Dorno, Dresano, Edolo, Entratico, Faedo Valtellino, Faloppio, Fenerò, Fino del Monte, Fino Mornasco, Fiorano al Serio, Fombio, Fontanella, Fornovo San Giovanni, Fusine, Galbiate, Gallarate, Galliate Lombardo, Gambolò, Gandino, Gandosso, Garbagnate Monastero, Gardone Riviera, Gazzada Schianno, Gazzaniga, Gemonio, Gerenzago, Germignaga, Gessate, Giussago, Gonzaga, Gordona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Graffignana, Gravelona Lomellina, Grezzago, Grone, Inarzo, Inverigo, Inzago, Jerago con Orago, Laccarella, Lainate, Lallio, Landriano, Laveno-Mombello, Lazzate, Lecco, Leffe, Leggiano, Lesmo, Limbiate, Limido Comasco, Lissone, Livigno, Livraga, Locate Varesino, Lodi, Lodi Vecchio, Lograto, Lonate Ceppino, Lonato del Garda, Longhena, Longone al Segrino, Lovere, Luino, Luisago, Lurago Marinone, Lurate Caccivio, Macherio, Macoladio, Magenta, Magnago, Mairano, Malegno, Malgrate, Manerba del Garda, Marcallo con Casone, Mariano Comense, Marnate, Martinengo, Masate, Maslianico, Mede, Medole, Menaggio, Mese, Mesero, Mezzago, Milano, Misinto, Monasterolo del Castello, Moniga del Garda, Monno, Montagna in Valtellina, Montebello della Battaglia, Montecalvo Versiggia, Mon-

[illegible]

Eni
gas e luce
migliora
l'efficienza
energetica
degli edifici con
CappottoMio

**Martina
e Carlo**
usano
un termostato
smart
per avere
sempre la giusta
temperatura
in casa

Eni + Martina + Carlo è meglio di Eni.

Mettere al servizio del Paese tecnologie e competenze per utilizzare meglio l'energia, così da usarne meno. È per questo che, con Eni gas e luce, creiamo soluzioni capaci di rendere più efficienti le case, come CappottoMio, per diminuire sprechi e consumi. Scopri di più su eni.com

INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA





XXXVII ASSEMBLEA ANNUALE ANCI
17>19 NOVEMBRE 2020, ROMA

L'ITALIA AL PASSO DEI SINDACI
DIGITAL EXPERIENCE
#anci2020





Internet dove
gli altri non arrivano

EOLO: LA SFIDA PER CONNETTERE I PICCOLI COMUNI

L'obiettivo è abbattere il digital divide entro il 2021, garantendo il diritto alla connessione a privati e aziende situati nelle cosiddette "aree bianche" del Paese



**Internet
ultraveloce**

I NUMERI DELL'AZIENDA

- Ricavi 2019: **157 milioni di euro**, +24% rispetto all'esercizio precedente
- Pro forma EBITDA: oltre **74 milioni** (47,3% sui ricavi)
- Customer base: 500.000 linee in abbonamento, tra mercato Consumer e Business
- Obiettivo del 2021: ultimare copertura 7.500 comuni in FWA per abbattere il Digital Divide
- **6.327 comuni coperti** - dati aggiornati a ottobre 2020
- **1767 sedi comunali connesse**
- **70 mila unità connesse** tra imprese ed enti della pubblica amministrazione
- **1,2 milioni di persone che usano EOLO giornalmente**
- **78% di copertura nelle aree bianche** con rete a banda ultra larga
- **10 mila persone impiegate** fra installatori, partner commerciali e collaboratori



di **Sergio Grassi**

Direttore Commerciale EOLO

EOLO è il quinto operatore nazionale e principale fornitore di banda ultralarga wireless (FWA) in Italia per il segmento residenziale e delle imprese. La nostra missione è quella di portare internet “dove gli altri non arrivano”, garantendo il diritto alla connessione a privati e aziende situati nelle cosiddette “aree bianche” del Paese.

Da 15 anni portiamo internet ultraveloce nei piccoli comuni della nostra splendida Italia fornendo connettività a 1,2 milioni di persone, raggiungendo 6.327 comuni, pari all'83% del totale, e connettendo circa 70 mila unità tra imprese ed enti della pubblica amministrazione.

Continuiamo il nostro percorso di crescita, investendo su una presenza sul territorio sempre maggiore, a supporto delle comunità e delle imprese nei territori che ancora subiscono l'impatto del Digital Divide. Crediamo fortemente che sia necessario dare un contributo adeguato alle esigenze di connettività del Paese, accelerando ulteriormente lo sviluppo della nostra rete in grado di assicurare connessioni a banda ultralarga e mettendo a disposizione le competenze specifiche che come azienda ab-

biamo maturato sul campo, in questi 15 anni. Rispondere alle necessità dei piccoli comuni è da sempre al centro della nostra strategia e lo scorso maggio 2020, in pieno lockdown, abbiamo confermato il nostro impegno verso una digitalizzazione inclusiva del Paese, annunciando un piano di investimenti da 150 milioni di euro con l'obiettivo di azzerare il Digital Divide nelle ultime aree in Italia ancora non coperte da connessione ultraveloce, estendendo la rete a banda ultra larga FWA agli ultimi 1.500 comuni in Italia entro la fine del 2021. Un obiettivo che stiamo implementando con impegno in tutto il Paese, con particolare attenzione alle necessità del sud Italia.

EOLO è un'azienda in continua evoluzione: l'esperienza maturata a diretto contatto con i territori, l'impegno dei nostri 10.000 collaboratori, installatori e partner commerciali e una forte tensione all'innovazione, nei processi e nei prodotti, ci permettono di continuare a crescere in maniera positiva. In un contesto di mercato che registra una continua contrazione di valore, abbiamo infatti chiuso l'anno fiscale 2019 con una crescita di fatturato pari a +24% e anche il primo semestre del 2020 conferma questo trend di crescita.



di **Alessandro Favole**

Head of Direct & Indirect Sales EOLO

EOLO sostiene la trasformazione digitale della provincia italiana, nel mondo residenziale e business. Supportiamo le necessità di banda del cliente finale, permettendogli di accedere al mondo digitale che preferisce attraverso la tecnologia: dall'intrattenimento per tutta la famiglia alla possibilità di lavorare e studiare da casa in qualsiasi momento e in qualsiasi comune italiano.

Nel mondo aziende, vogliamo essere protagonisti nella digitalizzazione delle PMI, diventando l'abilitatore digitale delle piccole e medie imprese italiane attraverso un'offerta variegata abbinata a una connettività sempre più performante e alla rapidità di installazione, con una gamma di servizi innovativi a 360°.

Siamo inoltre già al fianco di 1767 pubbliche amministrazioni, portando Internet nelle sedi comunali dei piccoli borghi che fanno grande il nostro Paese e costruendo assieme a loro la rete FWA più grande d'Italia.

Crediamo che la presenza sul territorio "dove gli altri non arrivano", oltre all'efficienza del canale di vendita, alla conoscenza del dato e alla centralità del cliente, sia un driver fondamentale per continuare a rispondere in maniera puntuale e innovativa alle richieste dei nostri clienti, garantendo la miglior user experience. Nel corso degli anni abbiamo sviluppato competenze specifiche maturate sul campo a diretto contatto con i ter-

ritori, investendo sull'innovazione dei prodotti e dei processi dell'intera filiera produttiva, dalla progettazione, all'attivazione e manutenzione in contesti eterogenei e logisticamente disagiati. Ma nel corso del 2019 abbiamo deciso di raccogliere una sfida, interpretandola con lo spirito ribelle e innovatore che ci ha sempre caratterizzato: portare il cliente al centro delle attenzioni dell'azienda, per poter dare risposte più attinenti alle singole esigenze, bisogni e diverse necessità di pubbliche amministrazioni, clienti privati e aziende.

All'interno di questo progetto, che ha visto una rivoluzione nell'offerta di mercato, non più a scaffale, e l'avvio di un importante progetto di in-house della struttura Digital della divisione Communication, abbiamo inoltre riorganizzato internamente la struttura vendita. Oggi puntiamo ancora di più sul decentramento sul territorio attraverso la creazione di 3 macro aree differenti, per aumentare la prossimità al cliente finale e al canale di vendita, differenziandoci in modo distintivo dagli altri players del mercato.

Quindi incremento del presidio, aumento dell'efficienza del canale di vendita e della conoscenza del dato ci consentono di tenere il cliente al centro, garantendo a pubbliche amministrazioni, privati e aziende la migliore Experience durante tutto il processo di vendita...là "dove gli altri non arrivano".

di *Marzia Farè*

Head of Communications EOLO

EOLO è da sempre in prima linea nella soluzione del Digital Divide e nel corso degli anni ha rafforzato la propria leadership nei territori spesso dimenticati dai grandi operatori sia attraverso lo sviluppo di servizi che tramite l'avvio di un progetto triennale di restituzione verso i territori nei quali opera, EOLO Missione Comune, che prevede la donazione di 1 milione di euro all'anno in premi digitali ai piccoli comuni con meno di 5.000 abitanti.

Il contatto diretto con i territori è infatti fondamentale per raggiungere l'obiettivo di abbattimento del Digital Divide entro il 2021. Abbiamo annunciato questo obiettivo strategico in piena pandemia globale, quando il Covid 19 ha portato all'attenzione nazionale un problema con il quale EOLO si interfaccia ogni giorno nella propria attività: l'esistenza di una Italia ancora a due velocità, con molte zone del Paese che ancora patiscono il Digital Divide.

Le scuole italiane, in particolare, durante il periodo del lockdown e oggi nella gestione dell'anno scolastico in corso continuano a compiere uno sforzo incredibile verso il digitale. Noi di EOLO siamo i primi operatori a voler mettere le nostre competenze e la nostra esperienza a servizio dell'istruzione e vogliamo aiutare le scuole italiane della provincia in questo percorso verso la digitalizzazione.

Abbiamo quindi deciso di destinare un milione di euro in premi tech al sistema scolastico dei piccoli comuni, attraverso EOLO Missione Comune. Il progetto, arrivato al secondo anno di vita, ha già coinvolto oltre 150 piccoli borghi in tutta Italia che, grazie a oltre 1 milione e 600 voti (ponderati), hanno avuto accesso ai nostri premi tecnologici, supportati da cittadini e simpatizzanti.



Per il secondo anno di EOLO Missione Comune, quindi, confermiamo il nostro impegno verso i piccoli comuni, con un forte focus sulle necessità della scuola: un milione di euro in soluzioni tecnologiche ideate per la digitalizzazione della scuola, come i tablet e i percorsi di formazione individuali o di gruppo per avvicinare i più giovani ai temi della tecnologia, sostenibilità e problematiche ambientali.

EOLO vuole essere parte attiva del cambiamento nel mondo scolastico e iniziare un confronto con i più giovani sulle necessità della scuola del futuro. Continueremo infatti, nelle prossime settimane, a confrontarci apertamente con gli studenti nel corso dell'anno, ascoltando idee, desideri e spunti dei più giovani per costruire insieme a loro la scuola del futuro, connessa con il mondo e sempre più tecnologica. Quindi incremento del presidio, aumento dell'efficienza del canale di vendita e della conoscenza del dato ci consentono di tenere il cliente al centro, garantendo a pubbliche amministrazioni, privati e aziende la migliore Experience durante tutto il processo di vendita...là "dove gli altri non arrivano".



La digitalizzazione è *un bene Comune*.

Ogni viaggio ha la sua meta, **noi di EOLO 15 anni fa, siamo partiti per seguire la nostra missione** e permettere all'Italia di essere sempre più connessa e digitale. Così, **per primi, abbiamo sviluppato una tecnologia wireless unica**, capace di superare le barriere del territorio e **portare Internet Ultraveloce anche nel più piccolo dei comuni. Collaborando con la Pubblica Amministrazione**, giorno dopo giorno, **abbiamo costruito la rete radio FWA più grande e performante d'Italia**. I sindaci dei piccoli borghi sono stati i primi a credere nel nostro progetto e in tanti hanno scelto di camminare al nostro fianco.

Oggi abbiamo già raggiunto **oltre 6000 comuni e connesso più di 2000 municipi** a cui si aggiungono **biblioteche, scuole, musei e spazi a disposizione dei cittadini**. Il nostro lavoro non finisce qui; grazie al progetto **Missione Comune** ci impegniamo ad **aiutare le scuole dei piccoli comuni donando 1 milione di euro** per la loro digitalizzazione.

Di strada ne abbiamo fatta molta e continueremo il nostro viaggio **sempre al fianco dei sindaci e di tutta la Pubblica Amministrazione**.



Internet dove
gli altri non arrivano

L'UNIVERSITÀ DOVE STUDI E SOSTIENI GLI ESAMI ONLINE



stituita con Decreto Ministeriale del **20 aprile 2006** (GU n. 118 del 23-5-2006, Suppl. Ordinario n. 125), l'Università Telematica Pegaso è un Ateneo costruito sui più moderni ed efficaci standard tecnologici in ambito e-learning. Rilascia titoli accademici per 12 corsi di laurea (Giurisprudenza, Ingegneria civile, Scienze Turistiche, Economia Aziendale, Scienze Motorie, Lettere -Sapere umanistico e Formazione, Scienze dell'Educazione e della Formazione, Scienze Pedagogiche, Management dello Sport e delle Attività motorie, Scienze Economiche, Ingegneria della Sicurezza, Linguistica Moderna) e consente di **sostenere gli esami di profitto e di laurea online**. L'offerta formativa è arricchita da 150 master professionalizzanti, 18 corsi di perfezionamento, 80 corsi di Alta Formazione, 385 esami

singoli, 6 accademie, 2 certificazioni. Con oltre **100 mila studenti** tra corsi di laurea e post l'Università Telematica Pegaso è il **primo ateneo privato per numero di iscritti**.

La presenza capillare sul territorio nazionale (oltre 90 sedi d'esame in tutta l'Italia e più di 700 poli didattici) e l'espansione fuori confine, parlano di una riconoscibilità già ampiamente affermata. Anche le principali categorie produttive del Paese (come le forze dell'ordine, i sindacati, i partiti politici, gli ordini professionali e le associazioni di categoria) affidano all'ateneo la formazione dei propri iscritti, grazie ad oltre 1000 convenzioni attivate. Il suo primato si registra anche sui canali social con oltre 177.000 like, 6.000 i follower su Twitter, 10.000 su Instagram, 15.500 gli iscritti a LinkedIn.

Numero Verde
800.185.095

www.unipegaso.it

Intervista all'Ing. *Bruno Bottini*

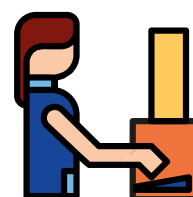
Presidente di BBS

Tecnologia di Buon Senso



SMART TOTEM™ : I TOTEM INTELLIGENTI PER I COMUNI EVOLUTI NELL'EPOCA DEL COVID

Tecnologie per fornire servizi innovativi ai cittadini e rispondere a nuovi bisogni



**Smart
Totem**



Bruno Bottini presidente di BBS, la società italiana leader nella fornitura di soluzioni innovative digitali per la comunicazione ai cittadini e ai turisti dei comuni italiani.

Smart Totem : ci racconti che cos'è uno Smart Totem.

Uno Smart Totem è un totem dotato di intelligenza artificiale che oltre a fornire informazioni in modalità "tradizionale" cioè attraverso touch screen è capace di comprendere il linguaggio naturale e rispondere sia graficamente che vocalmente ai quesiti dell'utente.

Questo significa per esempio che il totem

non si deve più toccare per poter interagire ma si può interrogare ponendo delle normali domande vocali come se ci si rivolgesse ad un operatore umano.

Smart Totem, un progetto di BBS è stato presentato in anteprima in occasione dell'assemblea nazionale della associazione italiana di calcolo automatico come progetto di eccellenza nell'ambito dell'intelligenza artificiale. Ma uno Smart Totem™ oltre che dialogare con l'utente può fornire informazioni più complesse; per esempio è in grado di trovare un percorso ottimale da una fermata di un autobus per raggiungere con i mezzi pubblici una determinata destinazione, elaborando dati di transito dei mezzi pubblici aggiornati in tempo reale. Si pensi a questa tecnologia applicata alle **paline informative** alle fermate degli autobus: su questo tema BBS ha lanciato una nuova palina in grado di fornire le classiche informazioni circa gli orari degli autobus in transito ma nel contempo **ricepire i quesiti degli utenti in attesa e fornire loro le risposte alle domande in linguaggio naturale**, il tutto senza intasare centralini e rispondere sempre in modo preparato e costantemente aggiornato, a costi estremamente contenuti. Da un'analisi effettuata su un database di oltre 325000 domande poste dai cittadini ad un importante servizio offerto sulla mobilità con un costo annuale di gestione del servizio di oltre 320.000 €/anno, è emerso che più del 50% può essere soddisfatto dalla tecnologia BBS **con un risparmio annuo di circa 150.000 €** a parità di servizio.

E nell'ambito Covid BBS che proposte è in grado di fare ai comuni italiani anche piccoli?

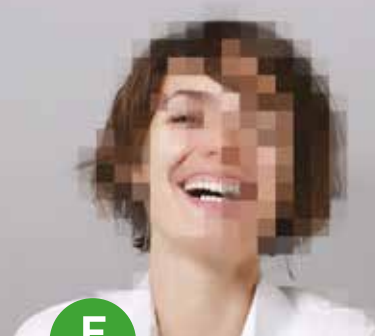
Premesso che BBS come giustamente ha pre-

cisato non ha fra i propri clienti solo la Città di Roma, di Firenze, o il Parco Nazionale delle Cinque Terre, solo per citarne alcuni, ma anche città e comuni più piccoli a cui si rivolge con soluzioni scalabili sempre pensate per favorire il dialogo ed i servizi al cittadino o al turista. Il Covid ha insegnato a tutti ad usare i sistemi di video conferenza facendo capire che molte cose si possono fare a distanza senza per forza spostarsi fisicamente, tecnologie che BBS da anni utilizza sui propri totem City Live® per fornire ai cittadini un servizio di stampa documenti, richieste chiarimenti, pagamenti o firma di contratti a valore legale. Grazie al totem City Live® enti e comuni possono trasferire tutte **le funzionalità degli uffici comunali o dell'ente** in un totem interattivo con la possibilità' di dialogare in remoto con un operatore dell'ente.

Si pensi ai comuni montani nei quali le frazioni distano magari pochi chilometri ma sono separate da valli in inverno non facilmente percorribili o alle Unioni di Comuni che si uniscono per ottimizzare i costi di gestione ma che non devono per questo creare disservizi ai loro cittadini. Grazie ai totem City Live® i cittadini delle frazioni possono recarsi virtualmente in **comune senza spostarsi dalla loro residenza** dialogando con l'impiegato comunale come se fosse in presenza fornendo servizi ai cittadini di tutte le frazioni, dalla propria postazione di lavoro. Grazie al noleggio operativo anche per i comuni l'utilizzo di queste tecnologie diventa davvero alla portata di tutti quegli enti che vogliono diventare **Smart** per offrire servizi innovativi ai loro cittadini e turisti senza per forza essere **Big**.



VIRTUAL MEETING LENTO?



SCEGLI LA CONNESSIONE PIÙ STABILE.

Scegli la fibra di Open Fiber.

Verifica la copertura e scopri i nostri
operatori partner su openfiber.it

open fiber

OPEN FIBER: LE NOSTRE TECNOLOGIE PER CONTRASTARE LO SPOPOLAMENTO DEL PAESE

Stiamo costruendo una rete pubblica in fibra nelle 'aree bianche', dove gli altri operatori non hanno interesse a investire. Nelle grandi città lavoriamo con investimento privato

L'epidemia di Covid 19 ha cambiato in modo radicale (e in certa misura permanente) il modo di vivere, di lavorare, di studiare e di apprendere, di divertirsi, di coltivare le relazioni affettive e sociali, così come il modus operandi delle imprese e delle pubbliche amministrazioni e la stessa forma urbis. La disponibilità di un'infrastruttura di TLC di ultima generazione appare sempre più decisiva. Lavoro agile, didattica a distanza, utilizzo del cloud, contenuti in streaming e giochi online richiedono quantità di banda, velocità di trasmissione dei dati (sia in download che in upload), bassa latenza e alta affidabilità che solo le reti in fibra ottica (FTTH e 5G) garantiscono. Sono le infrastrutture chiave di quella che la Commissione europea ha definito, non a caso, la Gigabit society degli anni venti. Rappresentano la condizione abilitante di quel diritto a Internet (il diritto

di *Franco Bassanini*

Presidente Open Fiber



universale a una gigaconnettività) che è la new entry nella Carta dei diritti dell'Uomo. È anche la scelta tecnologica su cui ha scommesso Open Fiber. Meno di 4 anni fa, Open Fiber nacque per cablare con una rete integralmente in fibra le 271 principali città italiane (oltre 9 milioni di unità immobiliari) mettendo questa rete a disposizione di tutti gli operatori a parità di condizioni. In quattro anni, siamo a due terzi del nostro obiettivo, avendo connesso in queste zone 7 milioni di U.I. E serviamo più di 100 società di TLC. Poi però, tra il 2017 e il 2018, abbiamo vinto anche



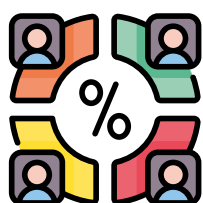
i bandi per realizzare una rete pubblica nelle aree “bianche” o “a fallimento di mercato”, dove gli operatori privati avevano dichiarato di non volere investire. È un progetto parzialmente finanziato dallo Stato e dalle regioni, che riguarda poco meno di altri 9 milioni di famiglie, da raggiungere con un’infrastruttura in fibra identica a quella con cui stiamo cablando le grandi aree metropolitane, (o con un collegamento FWA per le cosiddette “case sparse”): un formidabile colpo al digital divide, e allo spopolamento delle aree interne del Paese. Qui i tempi sono risultati più lunghi, sia per l’obbligo di utilizzare le regole del diritto pubblico e della contabilità pubblica, sia per i ricorsi e le complicazioni che hanno ritardato di molto il rilascio delle concessioni, sia per la valanga di permessi e autorizzazioni necessari (oltre centomila). Il recente decreto semplificazioni ci consentirà però di accelera-

re, recuperando buona parte del tempo perduto, soprattutto laddove le amministrazioni regionali e locali si attivano per accelerare le conferenze dei servizi e comunque il rilascio delle autorizzazioni: una collaborazione di sistema, quanto mai necessaria nell’interesse delle famiglie e delle imprese italiane. Alcuni risultati si cominciano a vedere. Quattro anni fa, il nostro Paese era finito all’ultimo posto nella graduatoria europea DESI, per qualità della sua infrastruttura di TLC: oggi ha risalito undici posizioni, grazie agli investimenti di Open Fiber, che ha in questi anni raggiunto con la fibra integrale più del doppio delle case raggiunte da tutti gli altri operatori messi insieme. Open Fiber è divenuta così la terza impresa europea per estensione della sua rete FTTH (dopo Vodafone e Orange) e le famiglie e le imprese italiane stanno ormai per uscire dal “Medioevo digitale”.

Di *Livio Gigliuto*

Vicepresidente Istituto Piepoli

SPIRITUALI, REALISTI E RESPONSABILI: LA VERITÀ SUI GIOVANI POST-LOCKDOWN



Il sondaggio

Energia e ottimismo, ma anche fatica, paura e titubanza. I giovani italiani fotografati dall'Istituto Piepoli oscillano fra desiderio di libertà e insicurezza sul futuro





In un anno, sono passati da *speranza* (nei giorni dei *Friday For Future*, che riempivano le piazze per sensibilizzare a una gestione più responsabile dell'ambiente) a *untori* (nei giorni in cui imperversavano foto della movida estiva da tutto lo Stivale).

Ma i giovani italiani che Istituto Piepoli ha fotografato nel corso di questi mesi sono molto diversi dallo stereotipo raccontato dalla fine del lockdown.

Gli adolescenti italiani vivono la loro età con energia e ottimismo, ma anche con fatica, paura e titubanza, oscillando fra desiderio di libertà e insicurezza sul futuro. Sono decisamente più conservatori che ribelli, hanno imparato dalla crisi l'importanza del pragmatismo.

Dai genitori, investiti dalla crisi economica dei primi anni duemila, hanno ereditato una profonda consapevolezza, tanto da risultare, a volte, addirittura disillusi. Insomma, molto lontani

AL SERVIZIO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER L'INNOVAZIONE E IL DIGITALE

Nata nel 1952, La Fondazione Ugo Bordoni (FUB) è attiva nel campo dell'ICT sotto la vigilanza del Ministero per lo sviluppo economico (MISE). Organo in house trasversale a tutta la PA, progetta e realizza servizi innovativi, presidiando competenze negli ambiti:

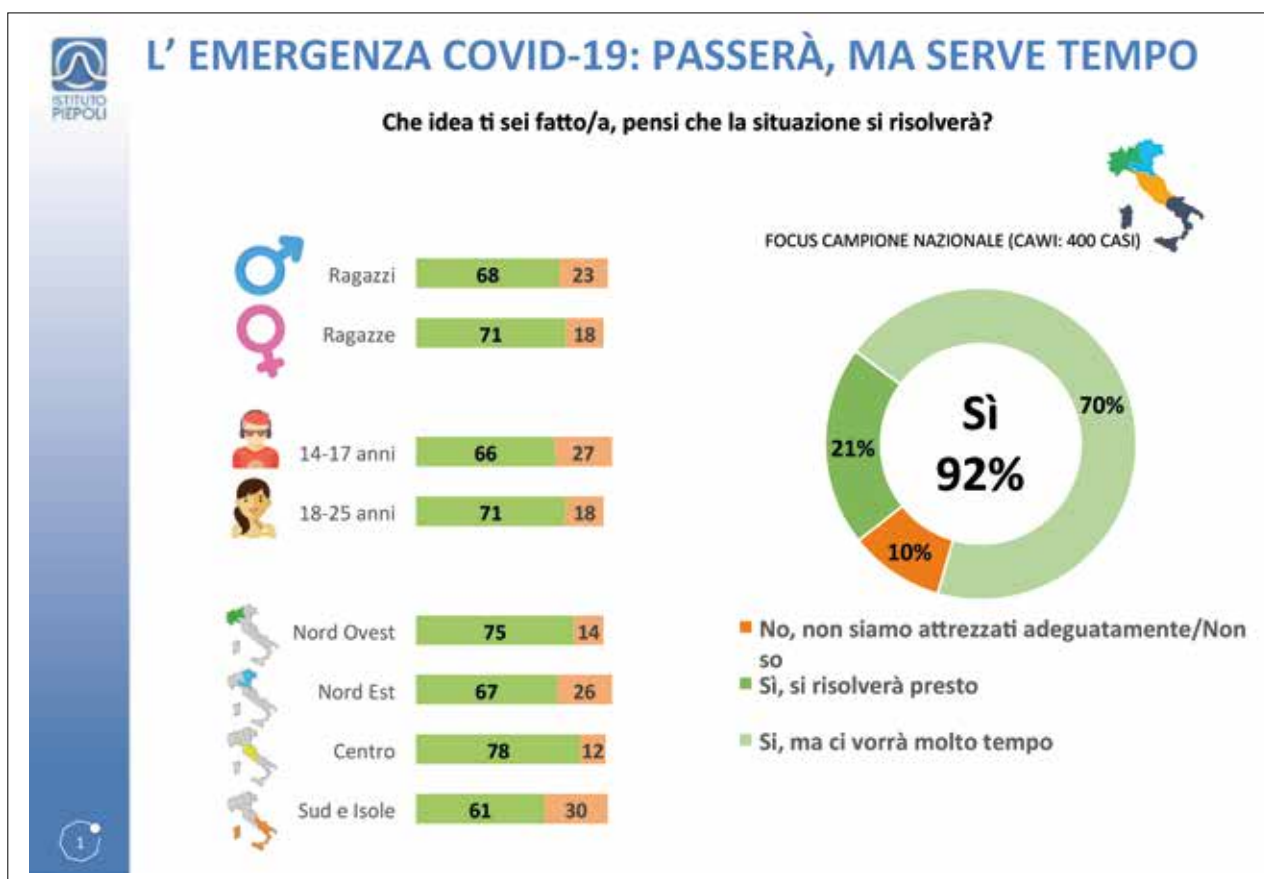
- » Analisi dei dati, big data e Intelligenza Artificiale
- » Cyber Security e blockchain
- » Reti di tlc, 5G e Smart Grid
- » Servizi digitali per la PA
- » Spettro radioelettrico



dall'immagine di una generazione sfrontata e disinteressata.

La vita durante l'emergenza. Da quanto emerge da un'indagine svolta per Fondazione Charlie e Fondazione Pisa, **i giovani italiani pongono grande attenzione a non essere contagiati** e spendono con oculatezza, convinti del fatto che dopo l'emergenza Covid-19 ci saranno meno soldi per tutti, quindi anche per loro. Hanno vissuto il lockdown con speranza e fiducia (33%) ma anche con tristezza e malinconia (21%) e **immaginano, lucidamente, che questa emergenza**

Illustrazione 1



ci farà compagnia ancora per un po' (70%). (Illustrazione 1)

Ritorno alla spiritualità. Credono nella politica, anche se in una maggioranza risicata, più di quanto non lo facciano i genitori. I giovani italiani hanno anche rafforzato la loro spiritualità, che si traduce, in questi mesi difficili, in un ritorno al diario (digitale o fisico, ma comunque utile





Una proposta **completa**,
rapida e **sicura** per tutte
le comunità

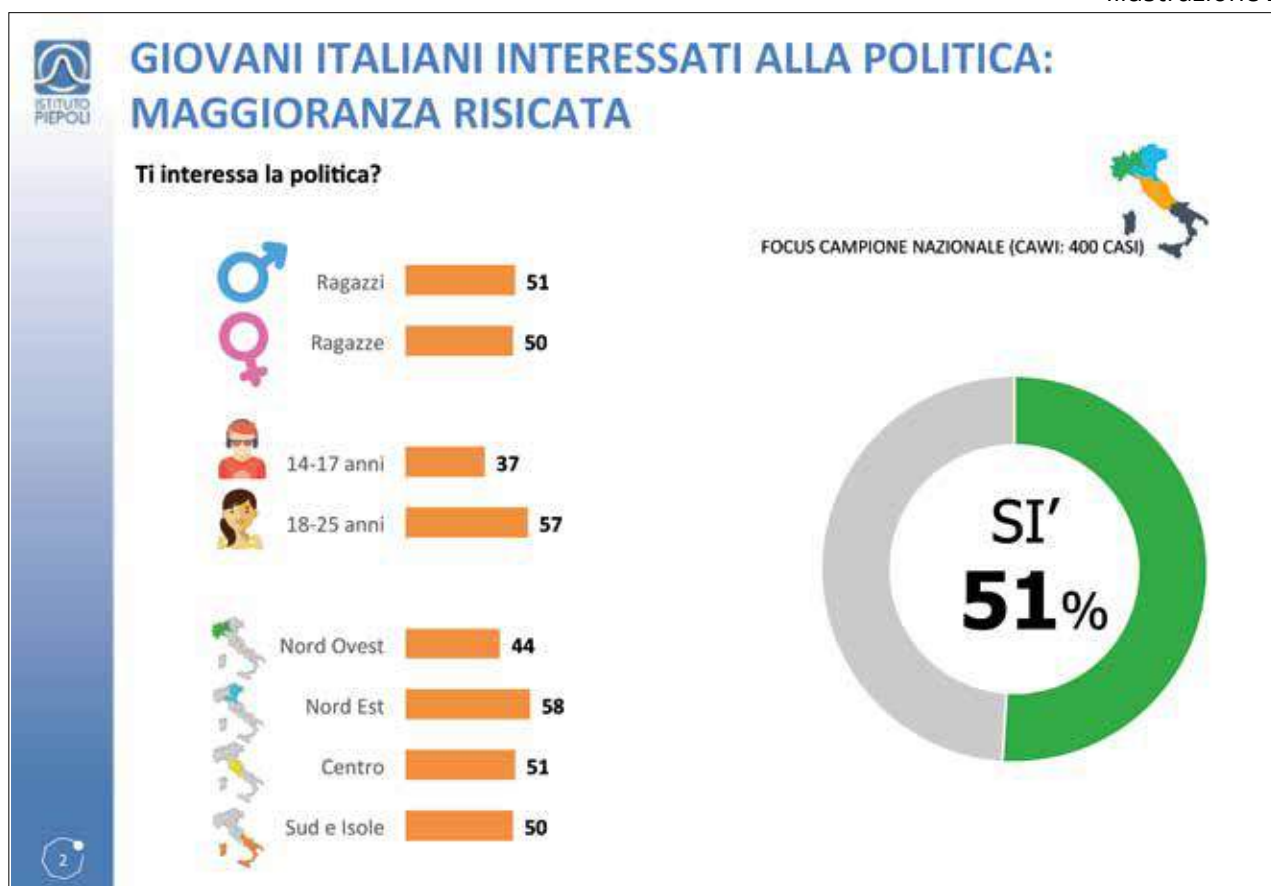
~~COVID~~ *Geo*
~~Geographical Intelligence~~

TGS Velox Ab + TGS Velox Ag





Illustrazione 2



per un giovane su quattro) o alla preghiera, praticata dal 24% almeno una volta la settimana. (Illustrazione 2)

Giovani “neoconservatori”: la famiglia conta. È probabilmente da rivedere anche l’equazione “giovani=relazioni instabili”. Tre giovani su quattro, infatti, vogliono sposarsi e mettere su famiglia (71%), diventando genitori (75%). Continuando ad abbattere convinzioni granitiche, questa propensione è più forte tra gli uomini che tra le donne, e la voglia di matrimonio è lievemente più accentuata al nord che al sud Italia. È altrettanto evidente il bisogno di emancipazione, che si traduce in una voglia di lasciare casa che tocca quota 65%, con una voglia di iniziare una vita indipendente più netta tra le donne.

Difende la diversità e promuove l'integrazione

PMG ITALIA sviluppa e realizza progetti ad alto impatto socio-ambientale in collaborazione con Istituzioni, Enti Locali e Terzo Settore, per una migliore mobilità delle persone con disabilità e fragilità.



Nell'ambito di ANCI EXPO, PMG Italia propone un webinar sul tema "La diffusione di una cultura inclusiva e di comportamenti ad impatto positivo verso società e ambiente, con particolare riferimento ai bisogni delle persone più fragili".

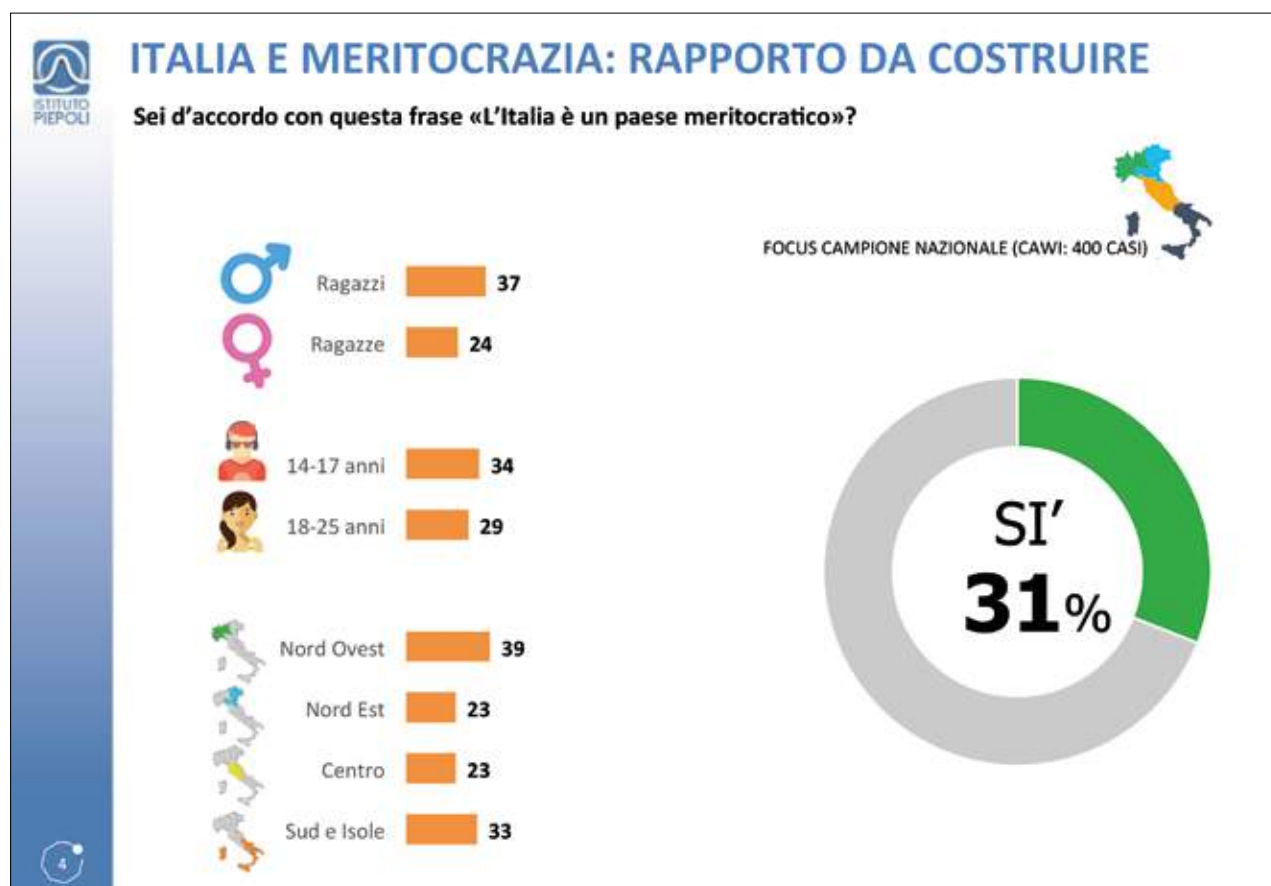
In programma il 30 novembre alle ore 15.00 con ospiti e contributi.



Voglia di scappare dai genitori? Neanche per idea! La famiglia di origine è un valore fondante per il 91% dei giovani italiani. (*Illustrazione 3*)

Il mondo è difficile, l'Italia di più. L'immagine descritta fin qui potrebbe orientarci verso un altro "porto sicuro": l'idea dei giovani come idealisti con la testa tra le nuvole, ancora lontani dalla concretezza tipica della vita adulta. Nulla di più lontano dalla realtà! Quando gli si chiede di parlare del mondo in cui vivono i giovani stupiscono per maturità e senso critico: la maggioranza degli adolescenti coinvolti nell'indagine, infatti, ritiene di vivere in un mondo difficile, e lo è di più per le giovani donne italiane e gli abitanti del sud Italia. In questo contesto, i limiti del sistema-Italia sono chiari per gli italiani: è emergenza meritocrazia. Solo tre giovani su dieci, infatti, considerano l'Italia un Paese centrato sul merito. Un dato che flette verso il basso facendo riferimento alle sole intervistate donne.

Due questioni, quella di genere e quella del merito, che si incrociano e sovrappongono, e raccontano un "mondo dei grandi" che deve ancora lavorare per essere all'altezza dei propri giovani. (*Illustrazione 4*)



Energia per ispirare il mondo

Snam è una delle principali società di infrastrutture energetiche al mondo, con attività in Italia, Albania, Austria, Cina, Emirati Arabi Uniti, Francia, Grecia e Regno Unito.

Grazie a una rete sostenibile e tecnologicamente avanzata garantisce la sicurezza energetica dei territori nei quali opera. È fortemente impegnata nella transizione energetica, in particolare con le nuove iniziative nella mobilità sostenibile, nel biometano, nell'efficienza energetica, nell'idrogeno e nella forestazione.

www.snam.it





XXXVII ASSEMBLEA ANNUALE ANCI

17>19 NOVEMBRE 2020, ROMA

L'ITALIA AL PASSO DEI SINDACI



organizzazione e comunicazione



www.ancicomunicare.it

GRAZIE A TUTTI I

main



special brand

e-distribuzione

INWIT



open fiber

partner



DIGITAL EXPERIENCE #anci2020

NOSTRI SOSTENITORI

sponsor



partners



partner istituzionale

aziendali



#VieniViaConMe

Campagna ACI
di progresso sociale 2020
a sostegno della ripresa attività



Automobile Club d'Italia | Mobilità in avanti

A man with short brown hair is looking intently at a small, circular, metallic mechanical component held in his hand. He is using a magnifying glass to inspect it. The background is a blurred workshop or factory setting with various equipment and structures.

AL 1° POSTO IN
ITALIA IN RICERCA
E SVILUPPO.
ANCHE DI SOGNI.



L'eccellenza tecnologica è una nostra priorità, da sempre. Investiamo 1,5 miliardi per cercare sempre nuove soluzioni all'avanguardia, per migliorare i prodotti esistenti e, soprattutto, per diffondere innovazione.

Perché c'è un futuro da inventare.

